

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - MARTEDÌ, 20 MARZO 2001

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 12

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 21 DICEMBRE 2000 - N. VII/120	[5.3.2]	
Nuovo piano delle attività estrattive della provincia di Brescia - Settori argille, pietre ornamentali e calcari, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 14/98		2
COMUNICATO REGIONALE 9 MARZO 2001 - N. 34	[5.3.2]	
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente - Comunicato: «Nuovo Piano delle attività estrattive della provincia di Brescia - settori argille, pietre ornamentali e calcari - ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 14/98»		2

[BUR2001031]

[5.3.2]

D.C.R. 21 DICEMBRE 2000 – N. VII/120**Nuovo piano delle attività estrattive della provincia di Brescia – Settori argille, pietre ornamentali e calcari, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 14/1998**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava) ed, in particolare, l'art. 8 che disciplina le modalità di approvazione del piano delle cave;

Viste le seguenti deliberazioni del Consiglio provinciale di Brescia, con cui sono state adottate, ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. 14/98, le nuove proposte di piano cave:

- n. 36 del 26 aprile 1999, settore calcari;
- n. 37 del 26 aprile 1999, settore argille;
- n. 42 del 30 aprile 1999, settore pietre ornamentali;

Vista la deliberazione n. 7/190 del 28 giugno 2000, con la quale la Giunta regionale, avendo considerato le proposte di piano adottate dalla Provincia come rispondenti ai criteri dettati con d.g.r. n. 6/41714 del 26 febbraio 1999 per la formazione dei piani cave e correttamente intese come la naturale prosecuzione del programma di razionalizzazione delle attività estrattive sul territorio provinciale, ha trasmesso al Consiglio regionale:

- a) le proposte di piano cave relativamente ai settori calcari, argille, pietre ornamentali, adottate con deliberazioni nn. 36, 37, 42 del 1999 del Consiglio provinciale di Brescia;
- b) le osservazioni di ordine generale contenute nel parere n. 1701 del 23 marzo 2000 espresso dal Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive;
- c) le proprie proposte di modifica;

Considerato che la suddetta d.g.r. n. 7/190 precisa che il nuovo piano cave per i settori calcari e pietre ornamentali ha durata ventennale e per il settore argille ha durata decennale;

Considerato inoltre che il nuovo piano ha valore ed effetti del piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 15 aprile 1975 n. 51;

Udita la relazione della VI Commissione «Ambiente e Protezione Civile» che, nel corso della propria istruttoria, ha provveduto ad effettuare le audizioni richieste ed a valutare le osservazioni ad essa direttamente trasmesse;

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

1) di approvare la proposta di nuovo piano cave, adottata dalla Provincia di Brescia, per i settori calcari, argille e pietre ornamentali, come risulta dai seguenti allegati, che formano parte integrante della presente deliberazione:

- Allegato 1: proposte adottate dalla Provincia di Brescia;
- Allegato 2: modifiche proposte dalla Giunta regionale;

e con le seguenti ulteriori modifiche, apportate a seguito dell'istruttoria condotta dalla competente Commissione consiliare che ha tenuto conto anche delle osservazioni ad essa presentate:

- Allegato 2: nella prima pagina, l'ultimo capoverso, relativo al settore pietre ornamentali – Comune di Botticino – loc. Monte del Conte, è soppresso;
- Allegato 2 – Ambito territoriale estrattivo ATEa05 – comune interessato Castenedolo: non si accoglie l'ampliamento verso est e verso ovest e si ristabilisce la perimetrazione dell'ambito secondo le previsioni dell'Amministrazione provinciale contenute nella d.c.p. n. 37 del 26 aprile 1999. L'attività è comunque consentita fino all'esaurimento dei quantitativi previsti dalla convenzione attualmente vigente con il comune;

2) di stralciare dal Piano cave provinciale di Brescia le previsioni relative all'escavazione nell'A.T.E. n. 7 in comune di Pisogne e di rinviare le decisioni in merito alla eventuale riattivazione dell'ambito, a seguito della messa in sicurezza del fronte di cava, secondo le prescrizioni di polizia mineraria impartite dall'Amministrazione provinciale di Brescia. Potrà essere comunque consentita l'asportazione del materiale già abbattuto;

3) di subordinare, nel settore merceologico delle pietre ornamentali, l'autorizzazione allo scavo dei volumi relativi al «risarcimento ambientale» di cui alla d.c.p. n. 42 del 30 aprile

1999 di adozione del piano e aggiunti a quelli relativi a nuove attività, alla approvazione di un progetto di gestione dell'ambito, di cui all'art. 11 della l.r. 14/1998, che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la suddetta d.c.p. n. 42/1999;

4) di dare mandato alla Giunta regionale per l'adeguamento degli elaborati di piano alle modifiche approvate con la presente deliberazione prima della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Brescia.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

— • —

[BUR2001032]

[5.3.2]

COM.R. 9 MARZO 2001 – N. 34**Direzione Generale Qualità dell'Ambiente – Comunicato: «Nuovo Piano delle attività estrattive della provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari – ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 14/98»**

In considerazione dell'elevato numero di pagine di cui sono costituiti gli allegati 1 e 2 alla d.c.r. VII/120 del 21 dicembre 2000, si riporta nel presente bollettino, al fine di una maggiore rapidità e facilità di consultazione, il solo allegato n. 2, approvato dal Consiglio regionale e contenente le determinazioni finali in merito al nuovo piano delle attività estrattive della provincia di Brescia, settori pietre ornamentali, calcari e argille; nel seguente allegato 2 sono riportate anche le modifiche contenute nel dispositivo della stessa d.c.r. n. 120/2000.

Abbreviazioni:

- C.R. - Consiglio regionale
- D.C.R. - Deliberazione Consiglio regionale
- G.R. - Giunta regionale
- D.G.R. - Deliberazione della Giunta regionale
- C.P. - Consiglio provinciale
- D.C.P. - Deliberazione Consiglio provinciale
- A.T.E. - Ambito Territoriale estrattivo
- L.R. - Legge Regionale
- N.T.A. - Norme Tecniche di Attuazione

— • —

ALLEGATO 2

- PARTE A: Schede e planimetrie degli A.T.E. relativi al settore «pietre ornamentali»;
- PARTE B: Schede e planimetrie degli A.T.E. relativi al settore «calcari – carbonati»;
- PARTE C: Schede e planimetrie degli A.T.E. relativi al settore «argille»;
- PARTE D: Norme tecniche di attuazione relative ai materiali «lapidei da taglio, calcari e carbonati»;
- PARTE E: Norme tecniche d'attuazione relative al settore «argille».

Elenco A.T.E.

— • —

ALLEGATO 2

PARTE A) Schede e planimetrie degli ambiti territoriali estrattivi (A.T.E.) relativi al settore «pietre ornamentali»

AVVERTENZE:

Per quanto concerne questo settore, a seguito delle determinazioni assunte dal Consiglio regionale con deliberazione n. 120 del 21 dicembre 2000, risultano:

– Modificate le schede, di seguito riportate, in adeguamento al punto 3) della citata d.c.r. n. 120/2000 che dispone di «*subordinare l'autorizzazione allo scavo dei volumi relativi al risarcimento ambientale di cui alla d.c.p. n. 42 del 30 aprile 1999 di adozione del piano e aggiunti a quelli relativi a nuove attività, all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito, di cui all'art. 11 della l.r. 14/98, che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la suddetta d.c.p. n. 42/99*».

– Soppressa la seguente previsione, riportata nell'allegato 2 proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 190 del 28 giugno 2000: «*Comune di Botticino – loc. M.te del Conte – Ditta Breccia Aurora – non si rileva motivazione tecnica ostativa all'inserimento del nuovo ambito nel piano cave provinciale, da parte del Consiglio regionale, qualora la ricerca mineraria in corso, autorizzata con decreto regionale n. 39479 del 15 settembre 1999, individui un giacimento di qualità meritevole di sfruttamento.*»
– punto 1 – penultimo capoverso della d.c.r. n. 120/2000;

COMUNE DI BIENNO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 1

Comune: Bienno
Località: Bait del Pipa

Foglio C.T.R.: D4d3, D4d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Porfido

Giacitura rappresentativa della roccia: superfici di discontinuità prevalentemente a franapoggio (340°N 25°)

Accessibilità: viabilità di smistamento esistente

Superficie dell'ambito: mq. 150.900

Quota di riferimento: max 2035 m s.l.m. min. 1890 m s.l.m.

Cave attive: Porfido "F.lli Pedretti"

Vegetazione e uso del suolo: formazioni vegetazionali subalpine (arbusteti ad ontano verde e praterie arbustate)

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	52.000	68.000
Nuove attività	4.000	5.000
Risarcimento*	4.000	5.000
Serbatoio	59.000	59.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art. 11*

della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n. 42/1999.

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche per il recupero ambientale:

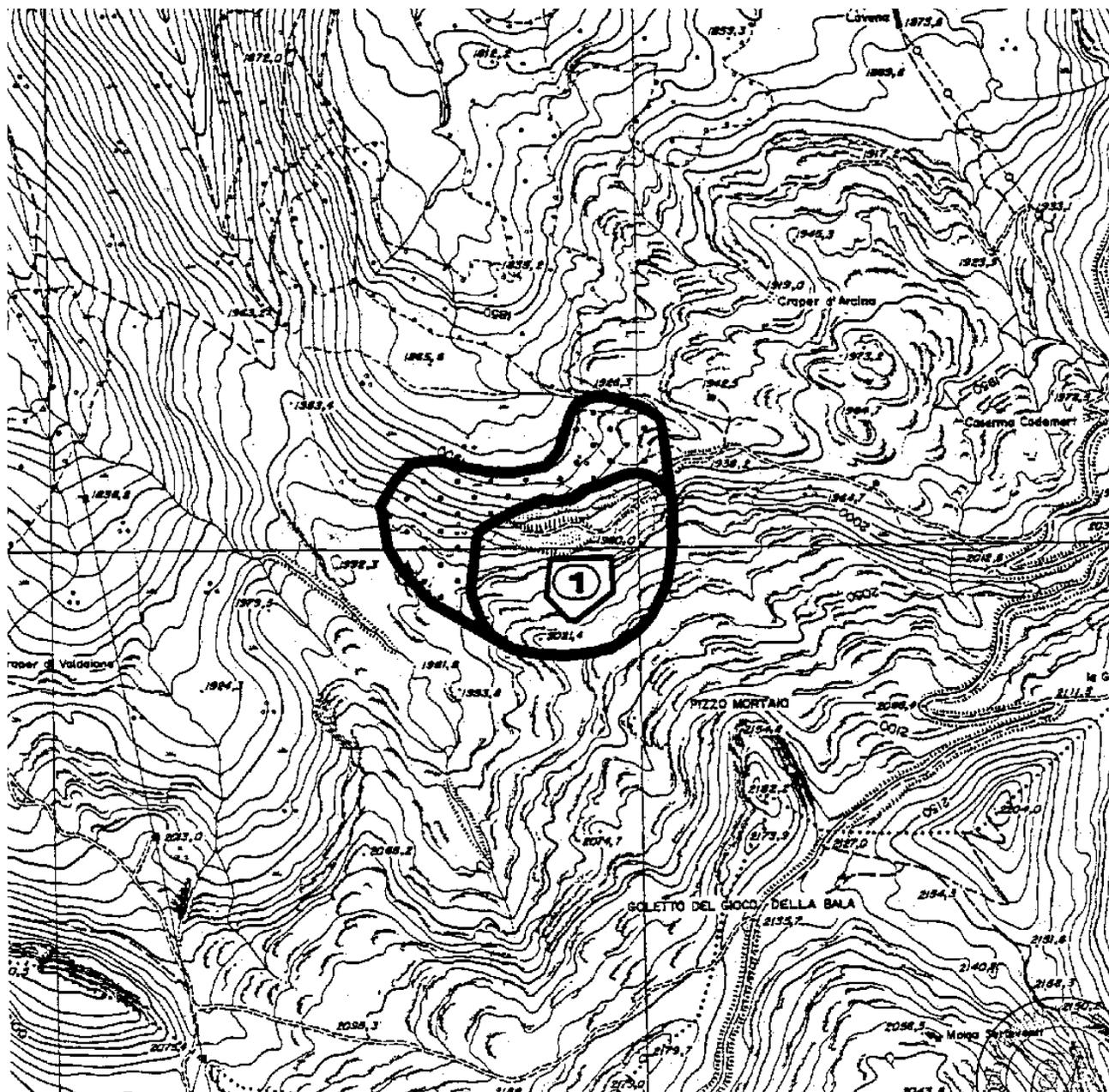
- il progetto di ambito territoriale estrattivo deve prevedere l'arretramento ed il mantenimento della morfologia tipica della spalla glaciale;
- poiché tutto l'ambito estrattivo si trova in area di "notevole importanza naturalistica" (livello 3 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), nel recupero ambientale si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: - l'apertura di nuovi fronti nell'area di ampliamento sarà consentita solamente a conclusione delle operazioni di sistemazione e di rinverdimento di una uguale superficie in cui l'attività è esaurita;

- stabilizzazione e rinverdimento dei riperti di sterile;

- obbligo di disaggio dei fronti a fine lavori e dopo la sospensione invernale.

COMUNE DI BIENNO A.T.E. N. 1



COMUNE DI BOTTICINO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 2

Comune: Botticino

Località: Menga Ghiacciarolo

Foglio C.T.R.: D5c5, D6c1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Marmo Botticino Classico

Giacitura rappresentativa della roccia: reggipoggio (230°/320°N 22°/30°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali

Superficie dell'ambito: mq. 133.300

Quota di riferimento: max 310 m s.l.m. min. 190 m s.l.m.

Cave attive: Quecchia Battista Olivo, M.B. Srl, Pierre Marmi Snc

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive a latifoglie caducifoglie termofile in contatto con biocenosi arbustive termo-xerofile

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	767.000	997.000
Nuove attività	59.000	77.000
Risarcimento*	59.000	77.000
Serbatoio	52.000	52.000

** L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: la situazione dei luoghi suggerisce un recupero ambientale basato sulla valorizzazione delle pareti in roccia mediante la creazione di discontinuità che interrompano la regolarità delle geometrie artificiali e che consentano l'attecchimento della vegetazione. Dovrà comunque essere rispettata la stabilità delle pareti.

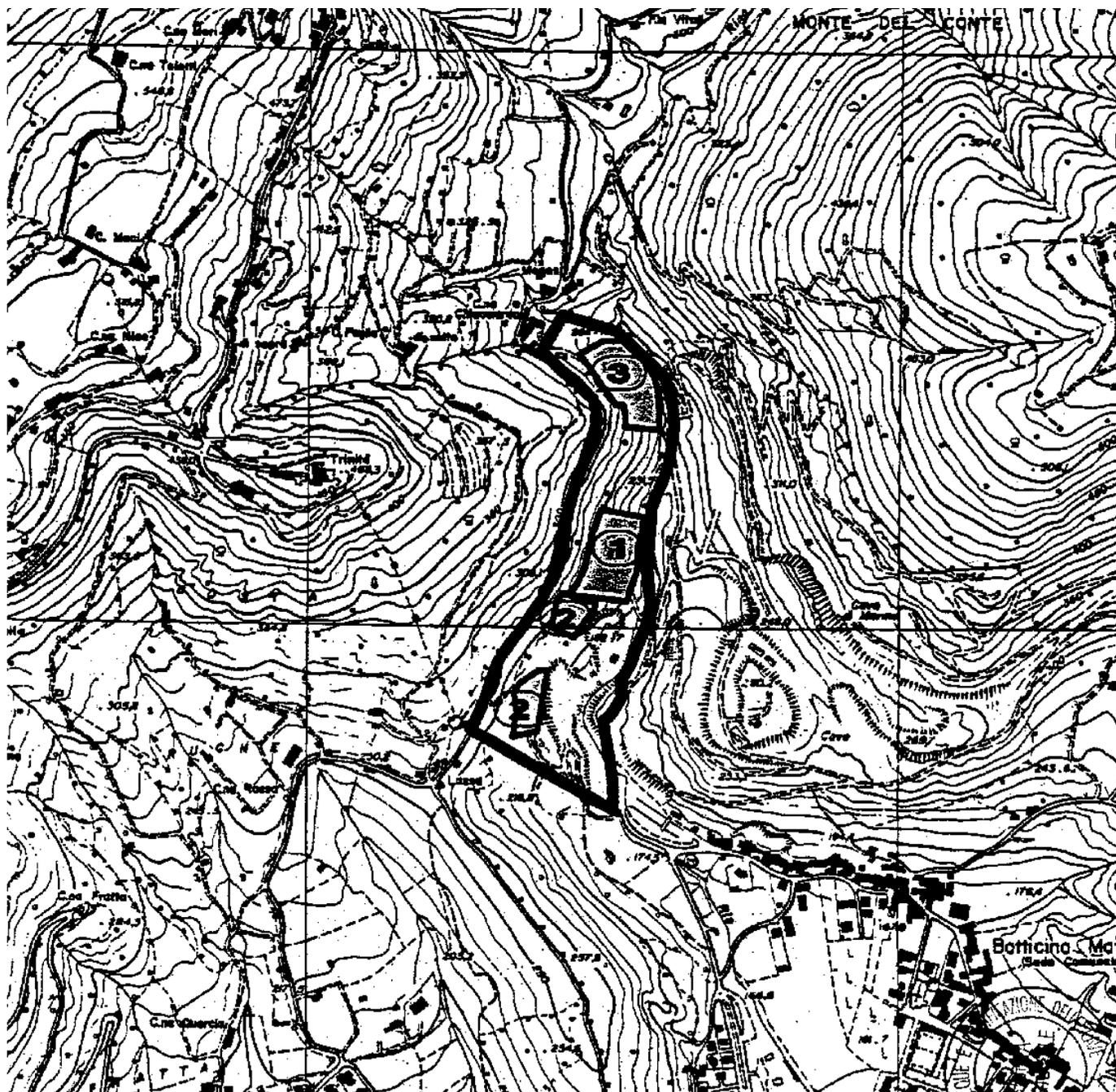
Note: il progetto di ambito territoriale estrattivo dovrà contenere la verifica della stabilità del versante situato a monte dei fronti di cava ed in particolare della strada del Ghiacciarolo.

L'alveo del torrente Rino deve essere mantenuto in condizioni tali da consentire il regolare deflusso delle acque, anche in condizioni di piene eccezionali.

I quantitativi riportati saranno limitati all'effettiva disponibilità dell'Ambito derivata dalla definizione del piano finale d'abbandono.

COMUNE DI BOTTICINO

A.T.E. N. 2



COMUNE DI BOTTICINO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 3

Comune: Botticino
Località: Menga

Foglio C.T.R.: D5c5, D6c1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Marmo Botticino Classico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (220°/250°N 20°/30°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali

Superficie dell'ambito: mq. 691.300

Quota di riferimento: max 542 m s.l.m. min. 190 m s.l.m.

Cave attive: Lombarda Marmi Srl, Coop. Operai Cavatori del Botticino S.c.a R.L., Savio Domenico, La Cima di Bresciani Rodolfo e figli Snc, Valverde Soc. Coop. a R.L., Marmi Classic Botticino Srl, Marmi Cognol Snc;

Cave con volume assegnato: Lombarda Marmi S.r.l. Menga Alta.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	4.251.000	5.526.000
Nuove attività	327.000	327.000
Risarcimento*	327.000	425.000
Serbatoio	268.000	268.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale:

- stabilizzazione e rinverdimento degli accumuli di sterile;
- poiché parte dell'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), si dovranno utilizzare in fase di recupero esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: L'alveo del torrente Rino deve essere mantenuto in condizioni tali da consentire il regolare deflusso delle acque, anche in condizioni di piene eccezionali.

COMUNE DI BOTTICINO

A.T.E. N. 3



COMUNE DI BOTTICINO - REZZATO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 4

Comuni: Botticino - Rezzato
Località: Castagnatorta

Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Marmo Botticino Classico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (250°/310°N 15°/45°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e di smistamento primarie

Superficie dell'ambito: mq. 228.600

Quota di riferimento: max 465 m s.l.m. min. 290 m s.l.m.

Cave attive: Terreni e Coa S.r.l.

Cave con volume assegnato: La Cima di Bresciani.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	585.000	761.000
Nuove attività	45.000	58.500
Risarcimento*	45.000	58.500
Serbatoio	89.000	89.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

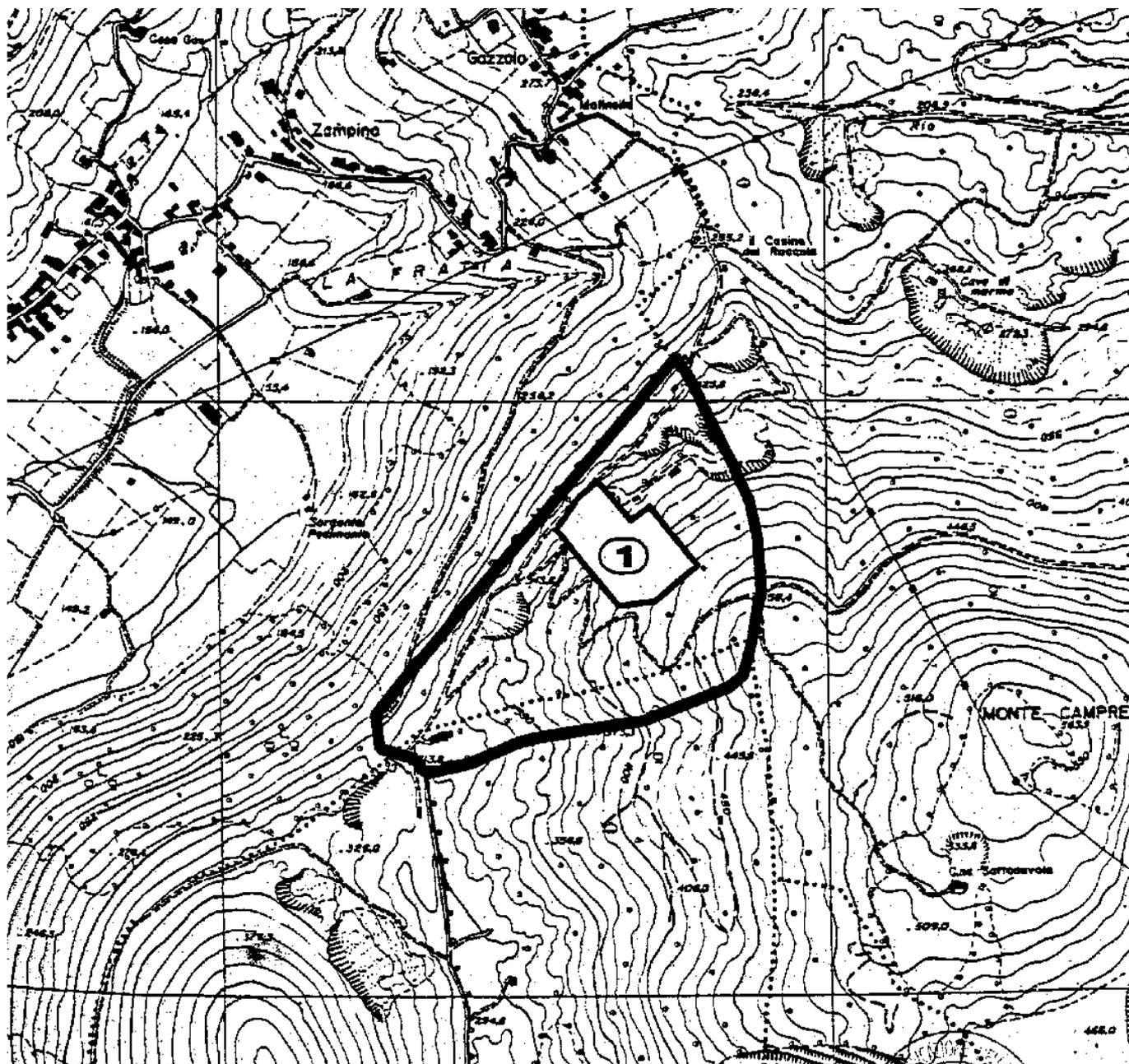
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: l'ambito è situato nella probabile area di alimentazione della sorgente Pedimonte, captata a scopo idropotabile. Nel progetto di ambito territoriale estrattivo dovranno essere previste misure atte a prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee, quali:

- contenimento degli oli (nuovi e usati) e dei combustibili in vasche impermeabilizzate di capacità almeno pari ai volumi stoccati;
- predisposizione di dispositivi di pronto intervento per limitare le conseguenze di sversamenti (es.: materiali assorbenti da smaltimento secondo legge)
- effettuare tutte le operazioni suscettibili di comportare sversamenti accidentali (es.: rabbocchi e cambi d'olio, rifornimento combustibile, riparazione macchinari) esclusivamente in un'area della cava appositamente adibita, impermeabilizzata e dotata di cordolo perimetrale e di pozzetto di raccolta.

COMUNE DI BOTTICINO - REZZATO

A.T.E. N. 4



COMUNE DI REZZATO AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 5
--

Comune: Rezzato

Località: M.te Marguzzo Valle di Virle

Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Pietra di Mazzano

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (215°N 25°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali

Superficie dell'ambito: mq. /

Quota di riferimento: max 350 m s.l.m. min. 280 m s.l.m.

Cave attive: nessuna

Cave con volume assegnato: 1 disponibilità

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive a latifoglie caducifoglie mesofile miste, in contatto con biocenosi arbustive termo-xerofile

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività *	13.000	16.900
Risarcimento	0	0
Serbatoio	0	0

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

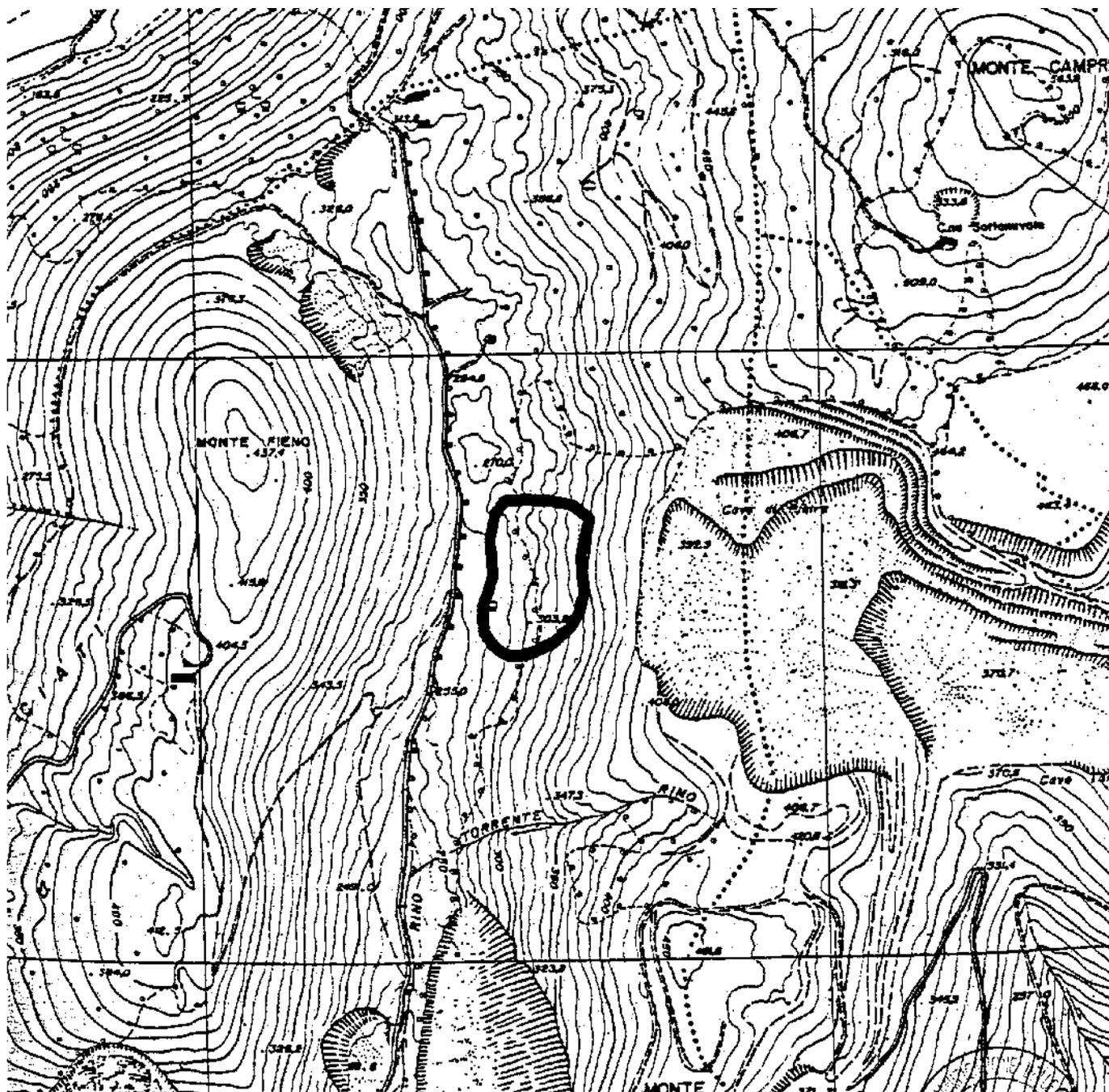
Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: poiché tutto l'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: la realizzazione di una strada di accesso non dovrà modificare le forme carsiche presenti nel fondovalle (doline coalescenti).

* Solo restauro monumentale

COMUNE DI REZZATO A.T.E. N. 5



COMUNE DI CORTENO GOLGI
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 6

Comune: Corteno Golgi
Località: Osselera - Pradella

Foglio C.T.R.: D3b2, D3c2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Quarzite

Giacitura rappresentativa della roccia: superfici di scistosità prevalentemente a franapoggio (320°/350°N 30°50°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e di smistamento primarie

Superficie dell'ambito: mq. 31.600

Quota di riferimento: max 1.330 m s.l.m. min. 1.195 m s.l.m.

Cave attive: nessuna

Vegetazione e uso del suolo: peccete alternate a boschi di latifoglie e conifere, localmente sostituite da formazioni arboree (prato-pascolo)

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività	5.000	5.000
Risarcimento*	2.500	2.500
Serbatoio	12.000	12.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

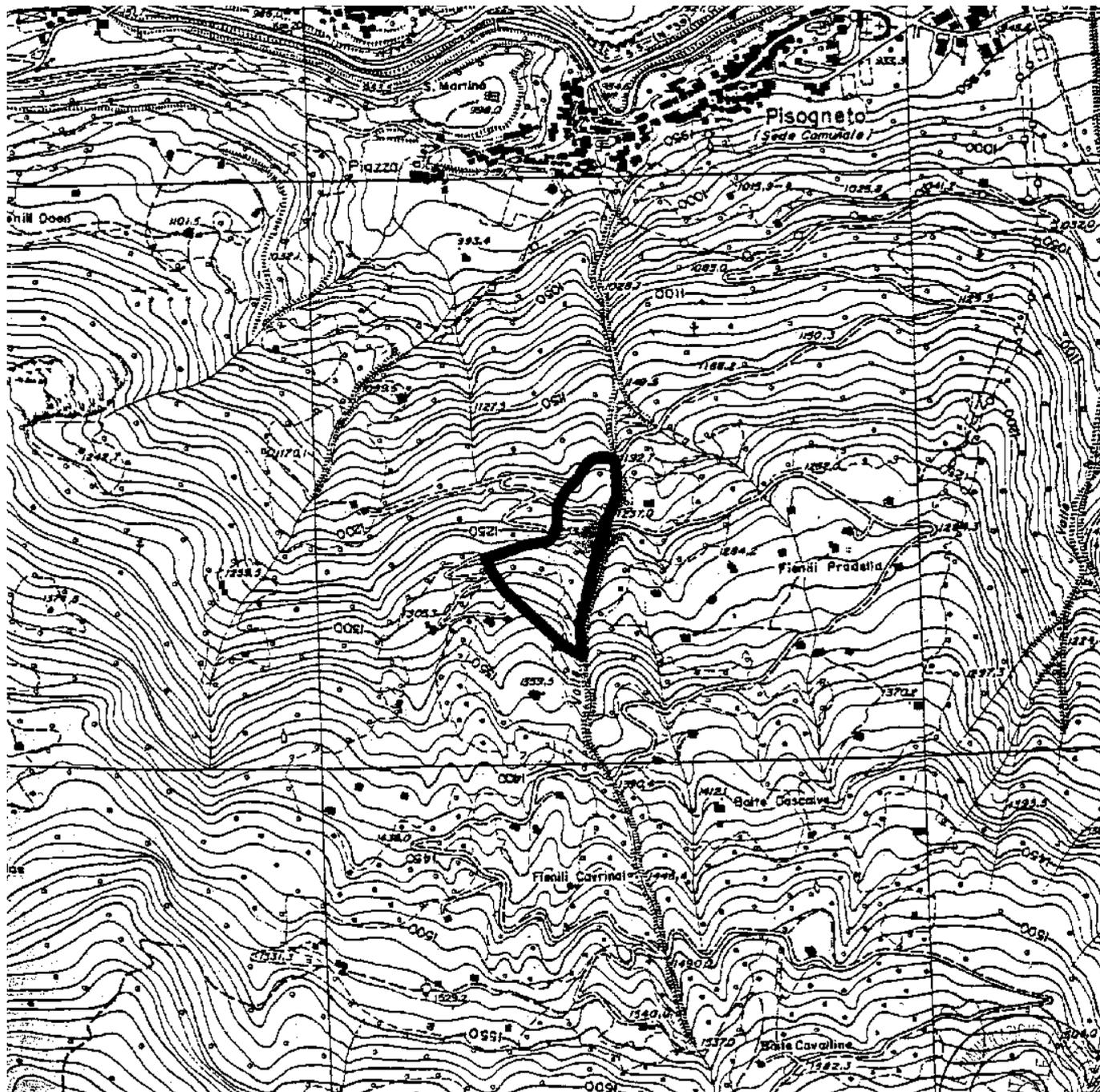
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: - l'ambito è situato in sinistra orografica del Torrente della Valle Doscalvo lungo il quale si sono verificate valanghe. Dovranno quindi essere prese le necessarie precauzioni di tutela nei confronti di tali fenomeni;

- l'alveo del corso d'acqua deve inoltre essere mantenuto in condizioni tali da consentire il regolare deflusso delle acque, anche in occasione di piene eccezionali.
Obbligo di disaggio dei fronti dopo la sospensione invernale.

COMUNE DI CORTENO GOLGI

A.T.E. N. 6



COMUNE DI DARFO BOARIO TERME
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 7

Comune: Darfo Boario Terme
Località: Gorzone

Foglio C.T.R.: D4b3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Pietra Simona

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (315°N 40°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali

Superficie dell'ambito: mq. 30.100

Quota di riferimento: max 355 m s.l.m. min. 290 m s.l.m.

Cave attive: nessuna.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile naturaliformi

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività	5.000	5.000
Risarcimento	0	0
Serbatoio	12.000	12.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

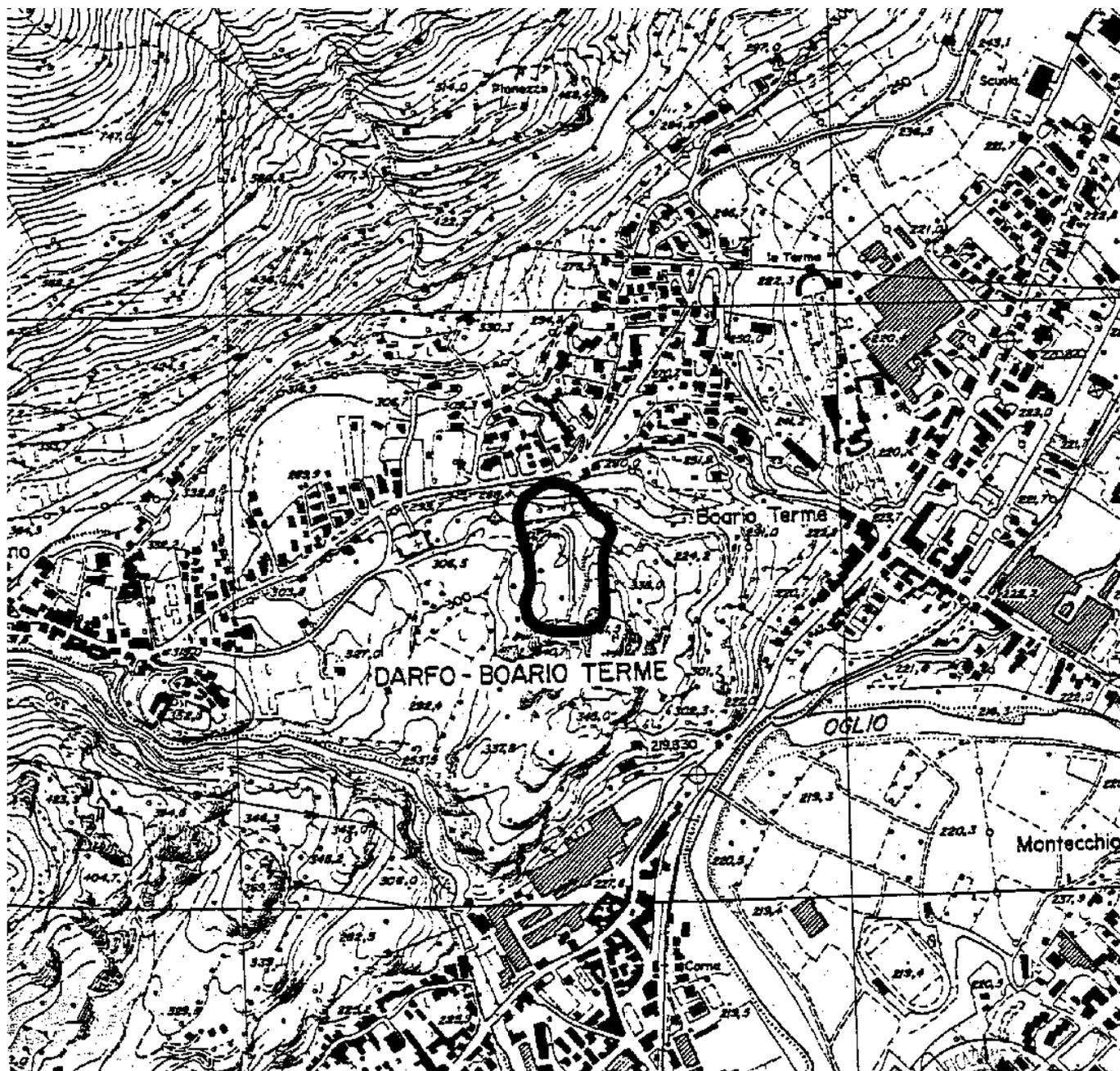
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: Considerata la vicinanza del Parco Archeologico di Crape-Luina, la morfologia finale dovrà armonizzarsi con quella del contesto in modo da ricreare un paesaggio simile a quello naturale.

Note: l'area di cava è in prossimità di zone instabili che potrebbero risentire delle vibrazioni prodotte dall'utilizzo di esplosivo. Pertanto vietando l'uso di quest'ultimo si prescrive l'impiego di tecniche di scavo alternative.

COMUNE DI DARFO BOARIO TERME A.T.E. N. 7



COMUNE DI GAVARDO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 8

Comuni di Gavardo - Prevalle
Località: Monte Budellone

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Breccia Variegata e Pietrisco anche derivato come residuo

Giacitura della roccia: banchi massicci a stratificazione indistinta

Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali, tratti di smistamento e viabilità di Piano

Superficie dell'ambito: mq. 273.700

Quota di riferimento: max 407 s.l.m. min 203 m s.l.m.

Cave attive: Breccia Aurora Srl (M.te Budellone Basso) Terreni e Coa Srl, Breccia Aurora Srl (M.te Budellone Alto)

Cave con volume assegnato: Breccia Aurora S.r.l., Terreni e Coa S.r.l. (Fassa).

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive a latifoglie caducifoglie mesofile miste

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.144.000	1.488.000
Nuove attività	88.000	114.000
Pietrisco	300.000	300.000
Risarcimento*	88.000	114.000
Serbatoio	106.000	106.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

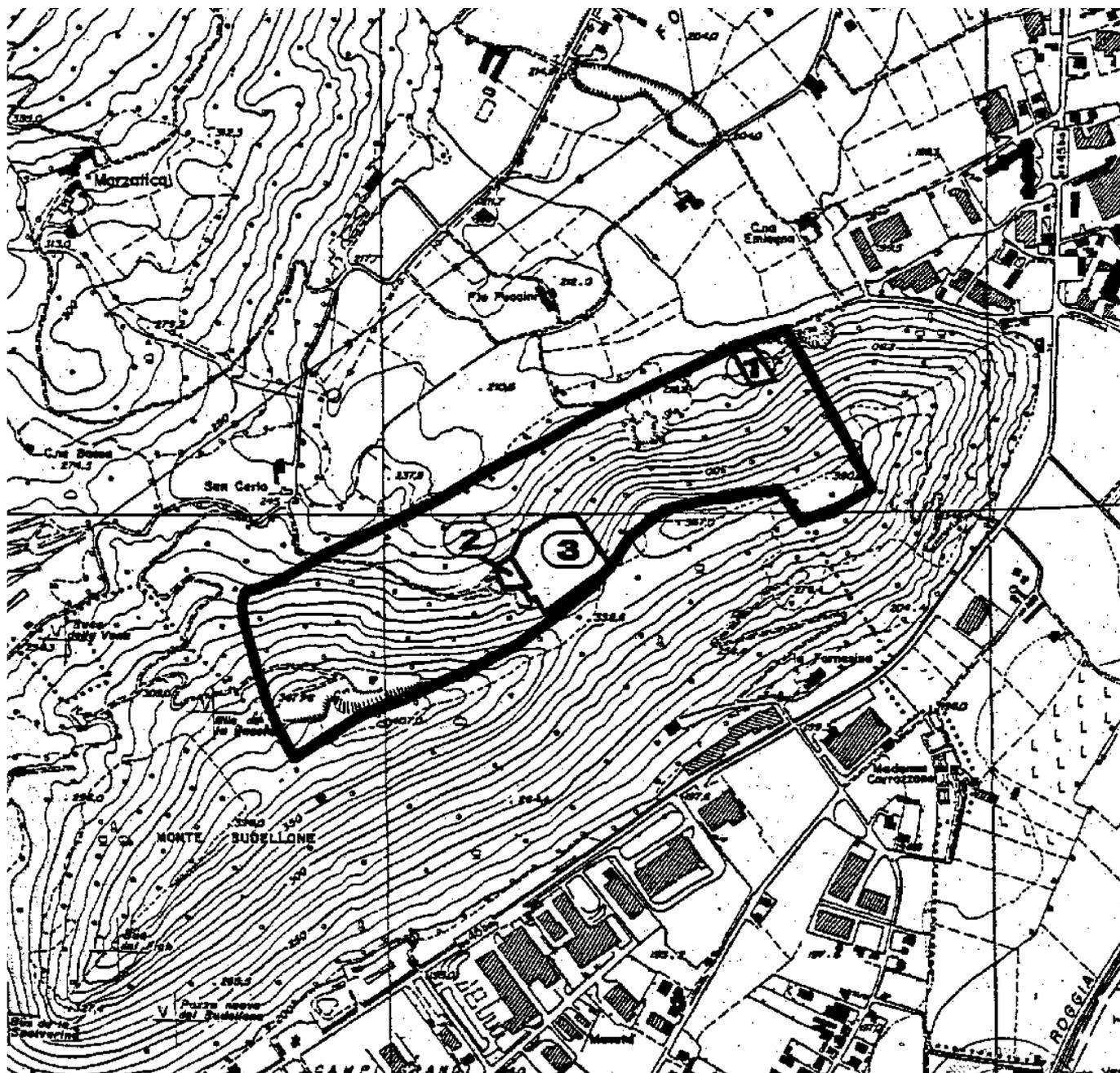
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: poiché gran parte dell'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.) ed una piccola porzione in area di "notevole importanza naturalistica" (livello 3), in fase di recupero si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: =

COMUNE DI GAVARDO A.T.E. N. 8



COMUNE DI GAVARDO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 9

Comune: Gavardo

Località: Costa Strubiana – Monte Rena

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Breccia Oniciata e Pietrisco anche derivato come residuo

Giacitura della roccia: banchi massicci a stratificazione indistinta

Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 193.200

Quota di riferimento: max 589,00 m s.l.m. min 500 m s.l.m.

Cave attive: Pierre Marmi Snc – Spotti Enore

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile naturaliformi e destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	533.000	693.000
Nuove attività	41.000	53.000
Pietrisco	150.000	150.000
Risarcimento*	41.000	53.000
Serbatoio	75.000	75.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

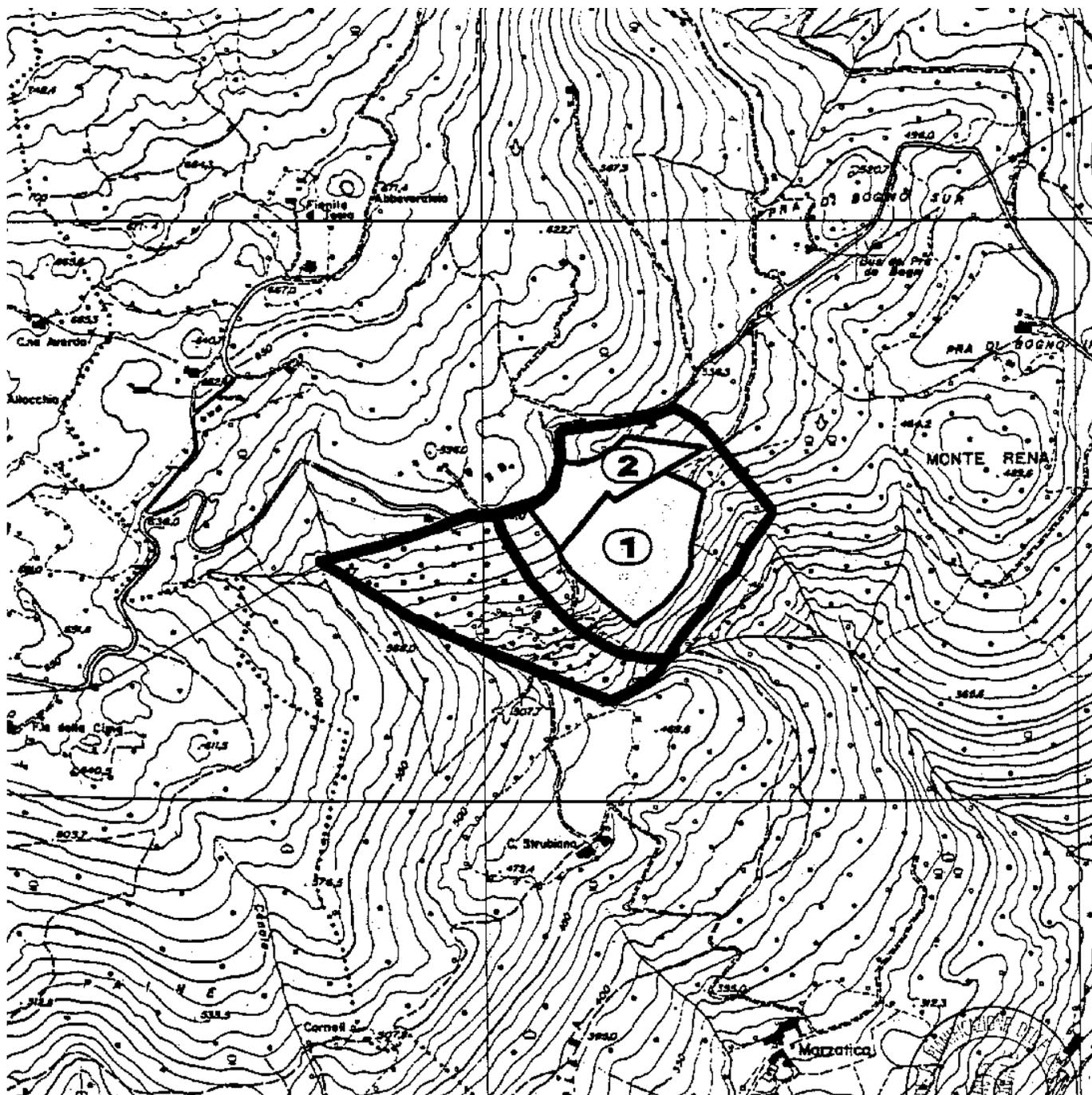
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: l'apertura di cave nella zona in ampliamento sarà consentita solo a conclusione delle operazioni di sistemazione e rinverdimento della discarica situata a valle delle due cave attualmente autorizzate.

COMUNE DI GAVARDO A.T.E. N. 9



COMUNE DI LOZIO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 10

Comune: Lozio

Località: Sopracerreto

Foglio C.T.R.: D4c1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Nero Venato

Giacitura rappresentativa della roccia: reggipoggio-subverticale (5°N 75°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 27.400

Quota di riferimento: max 1.130 m s.l.m. min. 1.070 m s.l.m.

Cave attive: nessuna.

Vegetazione e uso del suolo: vegetazione boschiva a latifoglie caducifoglie miste ad aghifoglie

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività	20.000	20.000
Risarcimento*	10.000	10.000
Serbatoio	11.000	11.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999 .***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

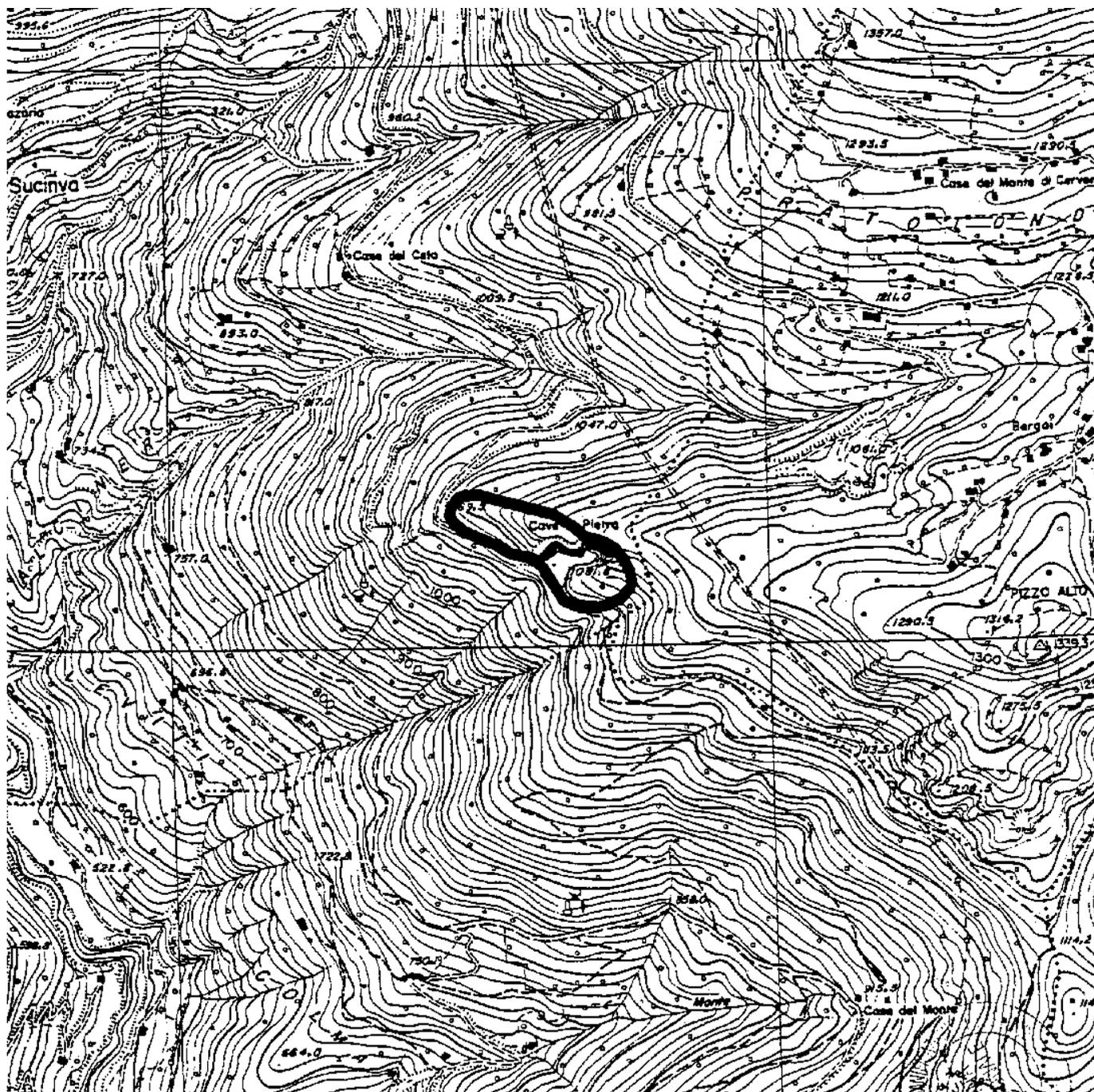
Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: considerata la rarità della facies estratta, il progetto di ambito estrattivo dovrà prevedere la conservazione di una porzione di giacimento per fini culturali e scientifici.

I quantitativi riportati saranno limitati all'effettiva disponibilità dell'Ambito derivata dalla definizione del piano finale d'abbandono.

COMUNE DI LOZIO A.T.E. N. 10



COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 11

Comune: Monticelli Brusati
Località: Dossi Foina

Foglio C.T.R.: D5a3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Maiolica

Giacitura rappresentativa della roccia: traverpoggio (200°N 20°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 25.900

Quota di riferimento: max 418 m s.l.m. min. 350 m s.l.m.

Cave attive: nessuna.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile naturaliformi e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività	20.000	20.000
Risarcimento*	10.000	10.000
Serbatoio	10.000	10.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

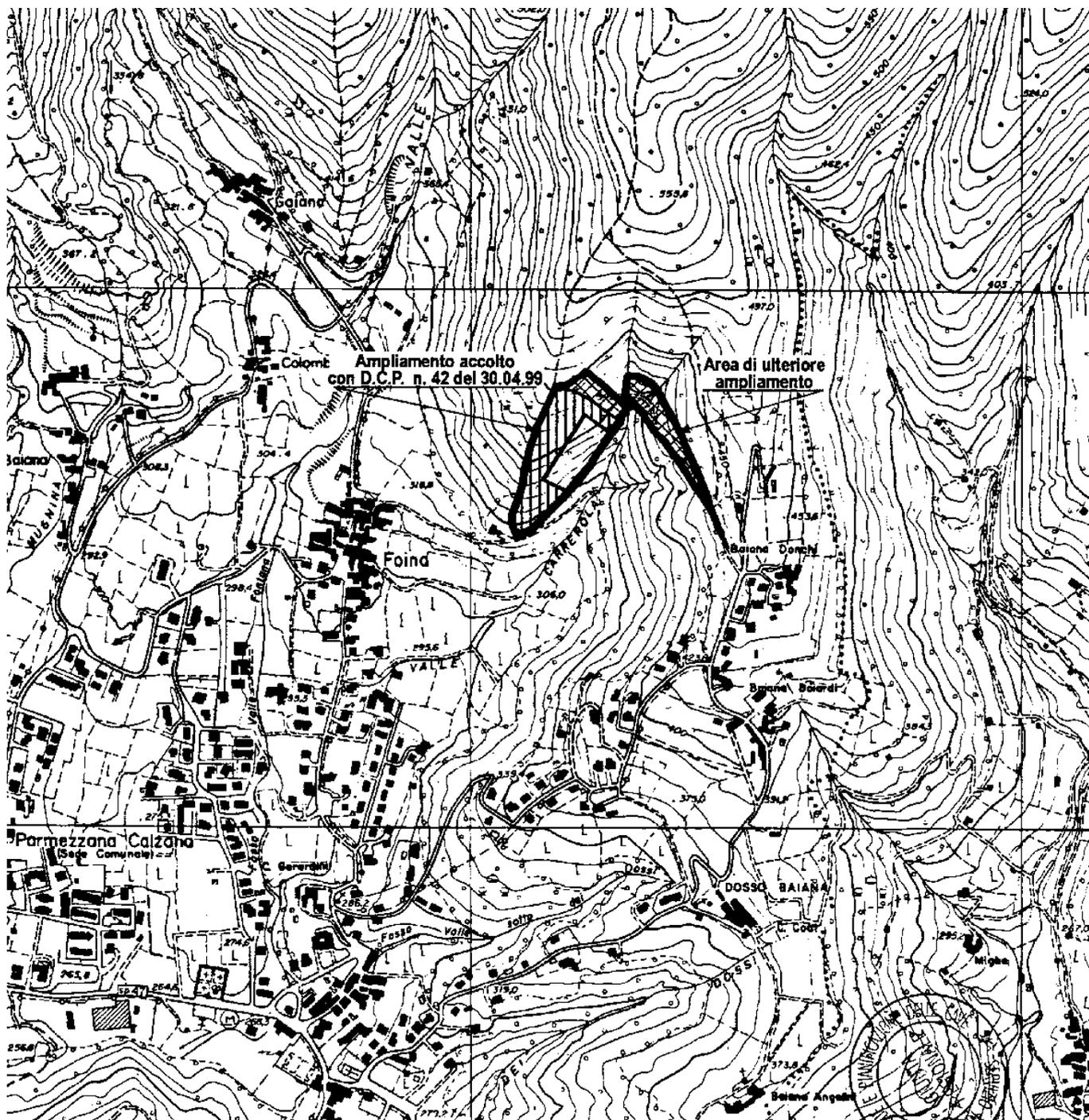
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Inserimento areale di quota parte ai mapp.102-104.105-106-107-108-134 fg.6 area unicamente utilizzata per la realizzazione delle infrastrutture a servizio dell'area di coltivazione e per la definizione dell'assetto finale dell'area.

Note: - andrà preventivamente realizzata idonea viabilità di accesso al fine di mantenere l'attività estrattiva indipendente dal contesto urbanistico delle frazioni di Parmezzana e Foina;

- la coltivazione del fronte cava dovrà essere progettata in modo tale da orientare il più possibile il fronte medesimo all'interno del fianco orografico destro della Valle della Croce, in modo da mitigare l'impatto visivo offerto allo sguardo dalla località Foina;
- l'attività estrattiva non è consentita a quote inferiori dell'attuale piazzale di cava e deve essere finalizzata la ripristino ambientale di tipo naturalistico;
- in tutte le fasi di lavorazione è assolutamente vietato l'impiego dell'esplosivo.

COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI A.T.E. N. 11



COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 12

Comune: Monticelli Brusati
Località: Fontana Bruna

Foglio C.T.R.: D5a4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Maiolica

Giacitura rappresentativa della roccia: traverpoggio (180°/220N 20°)

Accessibilità: inesistente e da realizzare in modo preventivo

Superficie dell'ambito: mq. 5.900

Quota di riferimento: max 415 m s.l.m. min. 345 m s.l.m.

Cave attive: nessuna.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile naturaliformi

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività	20.000	20.000
Risarcimento*	10.000	10.000
Serbatoio	2.000	2.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999 .*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: Vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: Vedi n.t.a.

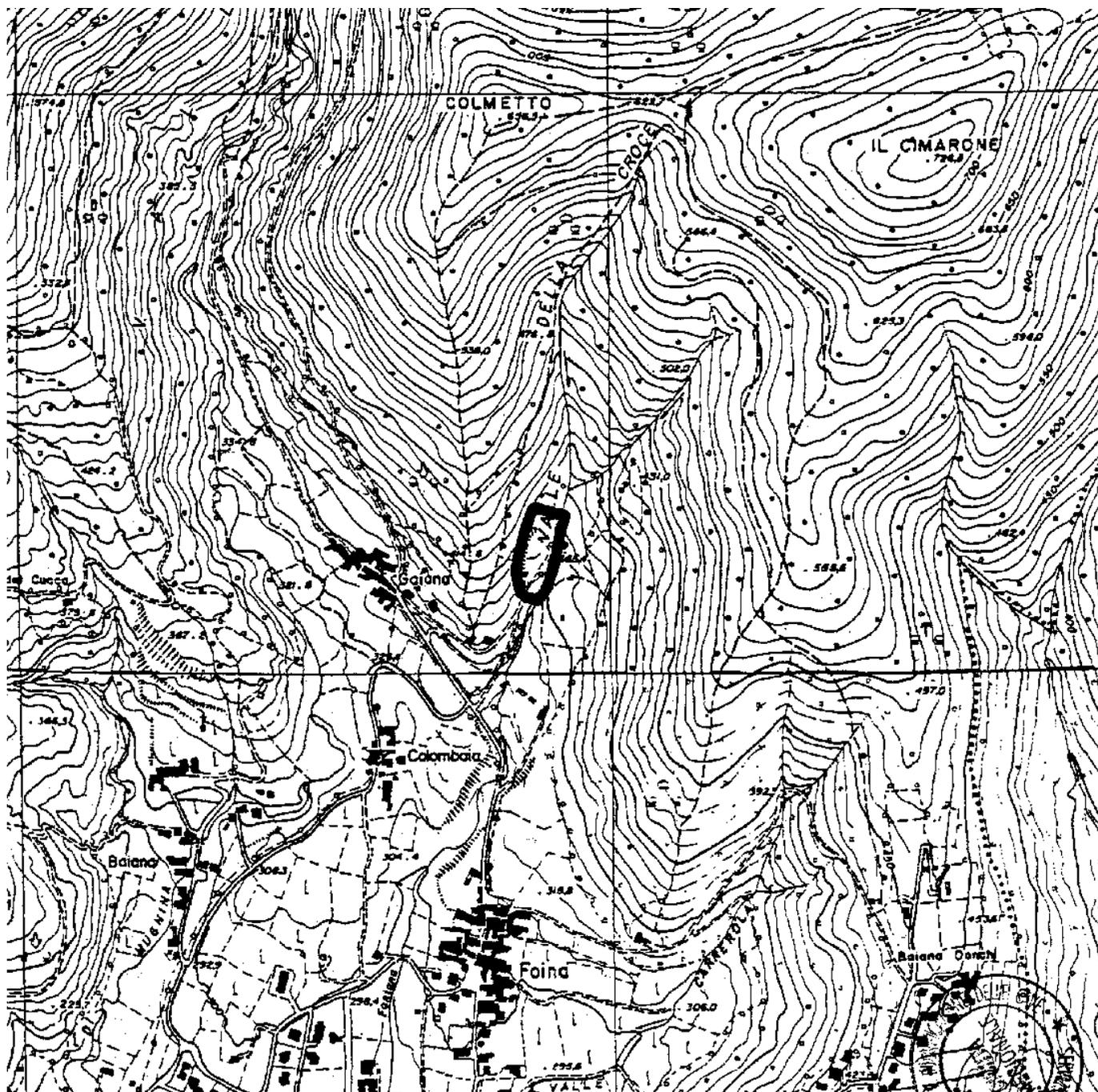
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: - la coltivazione del fronte di cava dovrà essere progettata in singole fasi, in modo tale da vincolare la prosecuzione alla fase successiva all'avvenuto ripristino ambientale della fase precedente;

-l'attività estrattiva è consentita senza limitazioni di quote e pertanto anche a quote inferiori a quella della strada comunale prospiciente la cava, ed è vietato l'accumulo in loco del materiale di scarto che dovrà essere allontanato ed impiegato per gli usi consentiti dalla legge, qualora non utilizzato ai fini del recupero ambientale;

-in tutte le fasi di coltivazione è assolutamente vietato l'impiego dell'esplosivo.

COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI A.T.E. N. 12



COMUNI DI NUVOLENTO - SERLE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 13

Comuni : Nuvolento - Serle
 Località: Monte Pulè

Foglio C.T.R.: D5d5, D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (200°/270°N 10°/22°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e di smistamento primarie

Superficie dell'ambito: mq. 713.700

Quota di riferimento: max 455 m s.l.m. min. 190 m s.l.m.

Cave attive: Marmi Mira di Benedetti e C. Snc, Bauce Narciso Srl, Fattori e Spinetti Snc, Marmi Sala di Sala Renato e C. Snc, Leonessa Marmi Srl, Euro Mas Srl, Marmi Botticino Sas, Marmi Monte Pulè Snc, Sgotti Valerio Snc (M.te Pulè Basso), Escavazione Marmi De Franceschi Angelo e C. Snc, Marmitalia Srl, Bertoli Lino e Figli Snc, Sgotti Valerio e C. Snc, (M.te Pulè Alto)

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile naturaliformi e destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	3.224.000	4.194.000
Nuove attività	248.000	322.400
Risarcimento*	248.000	322.400
Serbatoio	277.000	277.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale:

- si raccomanda che gli accumuli di sterile, anche pregressi, vengano stabilizzati e rinverditati;
- poiché gran parte dell'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica"
- (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), si dovranno utilizzare esclusivamente
- specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

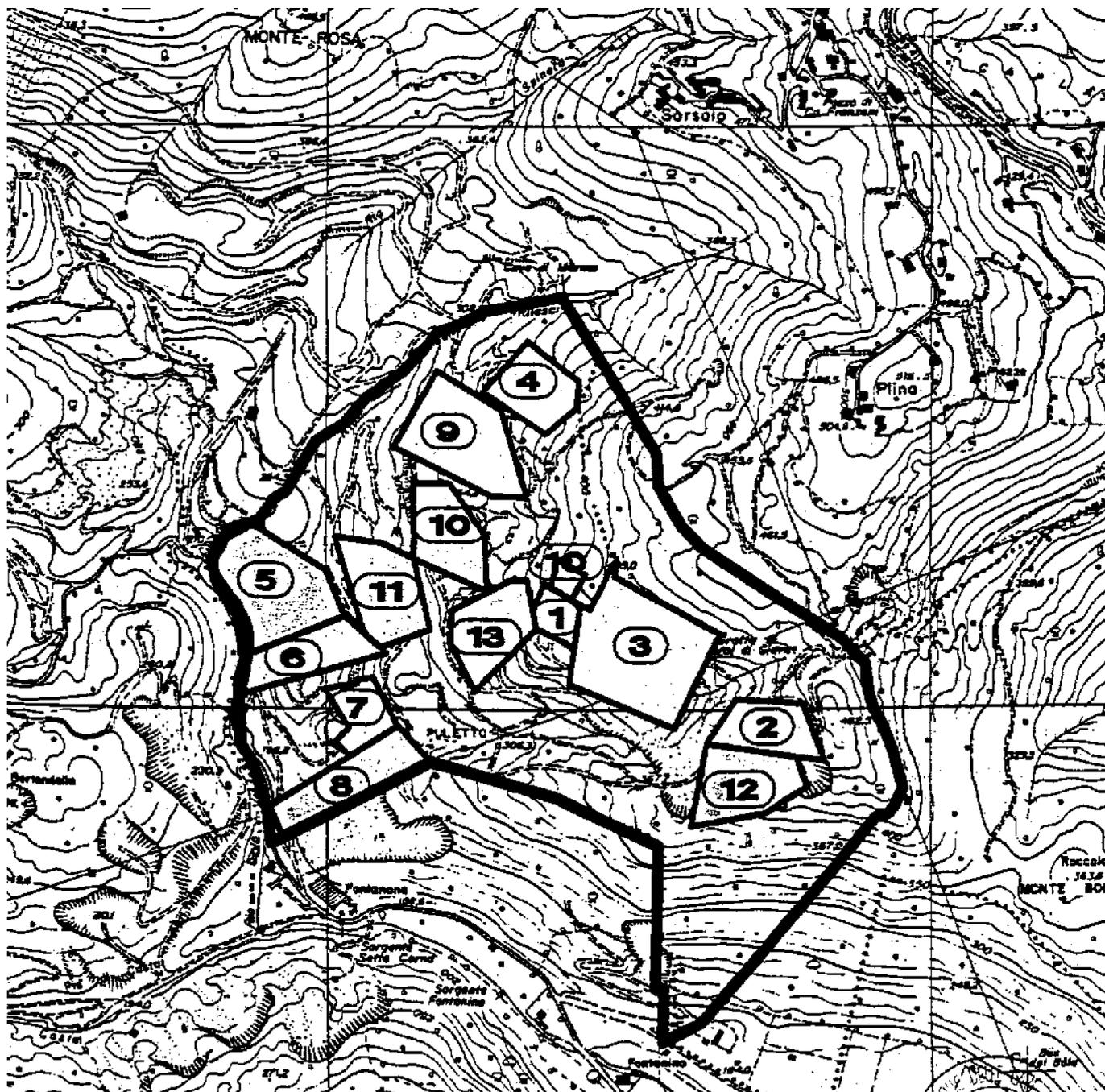
Note: - deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde;

- l'estremità sud-orientale dell'ambito interessa una porzione dell'area di concessione mineraria di acque minerali denominata "Sum o Antica Fonte" per cui, in caso che detta zona venisse interessata da un'autorizzazione di cava è "... necessario che nel provvedimento autorizzativo venga indicato l'obbligo, a carico dell'esecutore dei lavori, di segnalare tempestivamente eventuali reperimenti di acque che per le loro caratteristiche fisico-chimiche potrebbero essere considerate minerali o termali.

- la coltivazione della zona in lato sud coincidente con il crinale del Monte Pulè sarà valutata in sede di approvazione del progetto d'ambito.

COMUNE DI NUVOLENTO - SERLE

A.T.E. N. 13



COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 14

Comune: Nuvolera
Località: Cantir

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: reggipoggio (270°/310°N 10°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e di smistamento primarie

Superficie dell'ambito: mq. 165.700

Quota di riferimento: max 622 mt./s.l.m. min. 395 mt./s.l.m.

Cave attive: Zanetti Andrea e C. Snc,

Cave con volume assegnato: Escavazione Marmi di Ragnoli Angelo.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	559.000	726.000
Nuove attività	43.000	55.900
Risarcimento*	43.000	55.900
Serbatoio	64.000	64.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

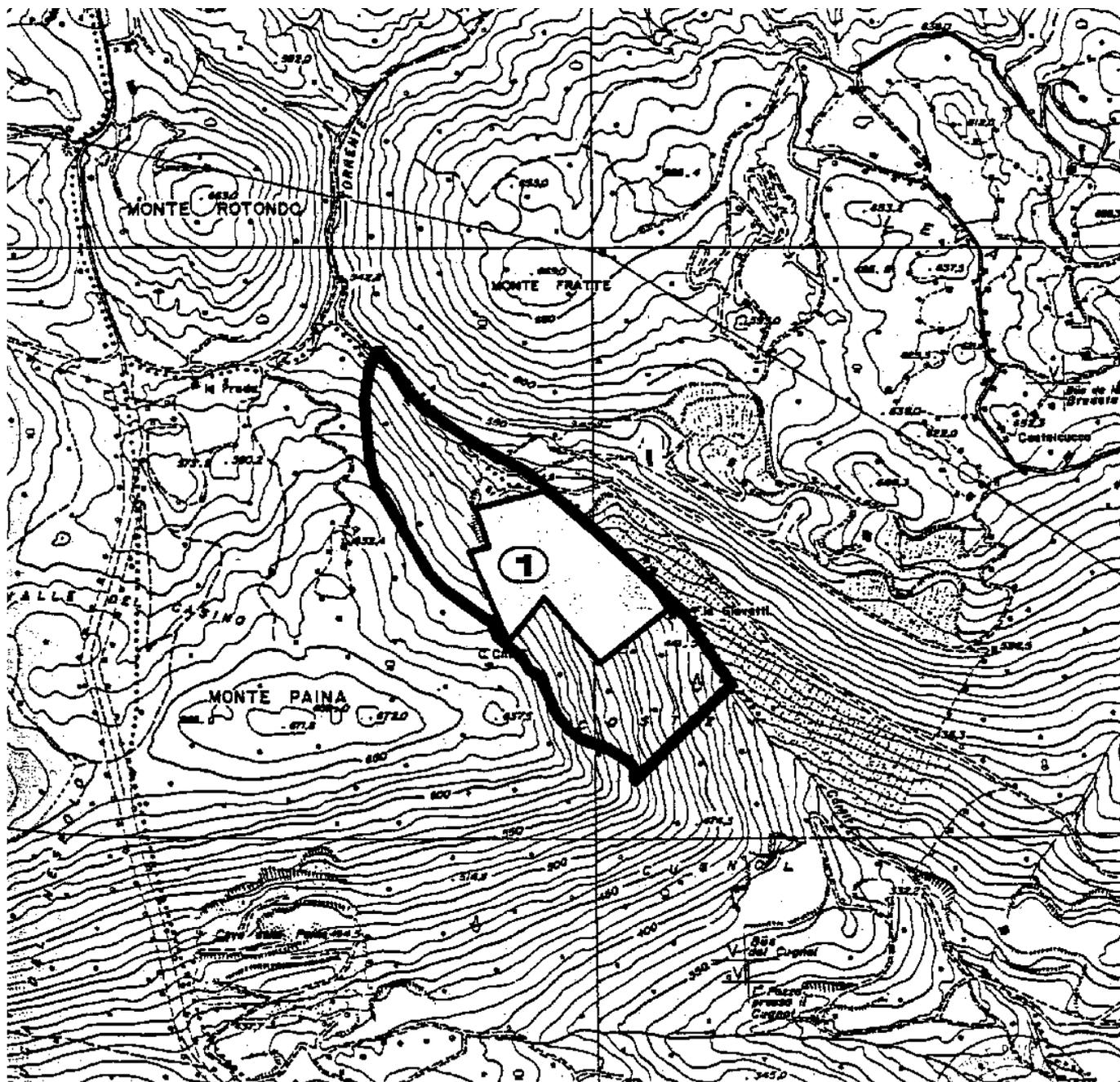
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde

COMUNE DI NUVOLERA A.T.E. N. 14



COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 15

Comune: Nuvolera
Località: Cognol

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (180°N 50°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente - strade comunali, tratti di smistamento e viabilità di Piano

Superficie dell'ambito: mq. 223.800

Quota di riferimento: max 540 mt./s.l.m. min. 260 mt./s.l.m.

Cave attive: Marmi B.T.S. Srl, Leo Marmi di Franzoni M. e C. Snc, 3 Erre di Rosini Snc,

Cave con volume assegnato: Lombarda Marmi S.r.l., Padana Marmi S.r.l.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.599.000	2.079.000
Nuove attività	123.000	159.900
Risarcimento*	123.000	159.900
Serbatoio	87.000	87.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: poiché la porzione occidentale dell'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: - deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde;

- si raccomanda di mantenere la funzionalità dell'impluvio che delimita a sud l'ambito;

- la pendenza dei banchi è notevole; in funzione della notevole pendenza dei banchi si dovrà prevedere l'adozione di particolari norme relative al disegno della coltivazione per ottenere condizioni migliori delle attuali dal punto di vista antinfortunistico.

COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 16

Comune: Nuvolera
Località: Paine

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico
 Giacitura della roccia: franapoggio (190°N 40°)
 Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali, tratti di smistamento e viabilità di Piano
 Superficie dell'ambito: mq. 252.100
 Quota di riferimento: max 613 m s.l.m. min. 340 m s.l.m.
 Cave attive: Ziche Divisione Estrattiva Srl, Marmi Nuvolera di Lorandi Snc,
 Cave con volume assegnato: Italmarmi S.r.l., Lombarda Marmi S.r.l.
 Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate
 Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.430.000	1.858.000
Nuove attività	110.000	143.000
Risarcimento*	110.000	143.000
Serbatoio	98.000	98.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

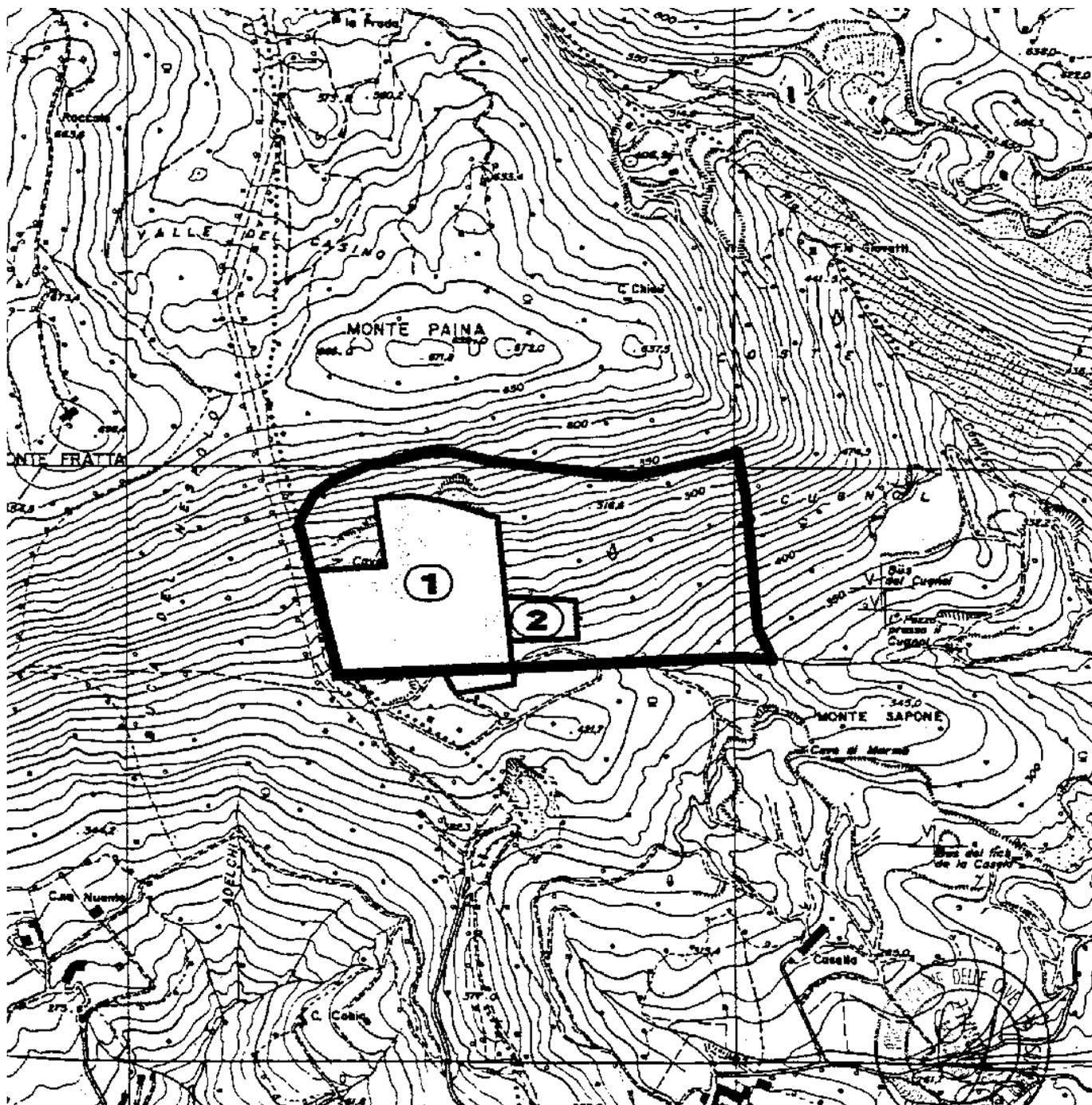
Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: poiché gran parte dell'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: - si raccomanda di mantenere la funzionalità dell'impluvio che delimita a sud l'ambito;
 - la pendenza dei banchi è notevole. Occorre prevedere l'adozione di particolari norme relative al disegno della coltivazione per ottenere condizioni migliori delle attuali dal punto di vista antinfortunistico.

COMUNE DI NUVOLERA

A.T.E. N. 16



COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 17

Comune: Nuvolera
Località: Monte Sapone

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (190°N 36°)

Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali, tratti di smistamento e viabilità di Piano

Superficie dell'ambito: mq. 225.200

Quota di riferimento: max 422 m s.l.m. min. 265 m s.l.m.

Cave attive: Molvina Marmi Snc, Tolotti Cave Snc, Marmi Bocchese Snc, Cavagnino e Arici Snc, Terreni e Coa Srl

Cave con volume assegnato: Torri Silvano, Serigran S.r.l.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.495.000	1.946.000
Nuove attività	115.000	149.500
Risarcimento*	115.000	149.500
Serbatoio	87.000	87.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: poiché la porzione occidentale dell'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: - deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde;
- si raccomanda di mantenere la funzionalità dell'impluvio che delimita a nord l'ambito.

COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 18

Comune: Nuvolera
Località: Monte Sapone

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (190°/210°N 20°/36°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 297.000

Quota di riferimento: max 345 m s.l.m. min. 205 m s.l.m.

Cave attive: Bodei Guerrino, Marmi Leonessa Sas, Marmi Luisa Trotta Snc, Bertoli Lino e Figli Snc, Trasporto Pietrame Srl (parte)

Cave con volume assegnato: 3 Erre S.n.c.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.469.000	1.909.000
Nuove attività	113.000	146.900
Risarcimento*	113.000	146.900
Serbatoio	115.000	115.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

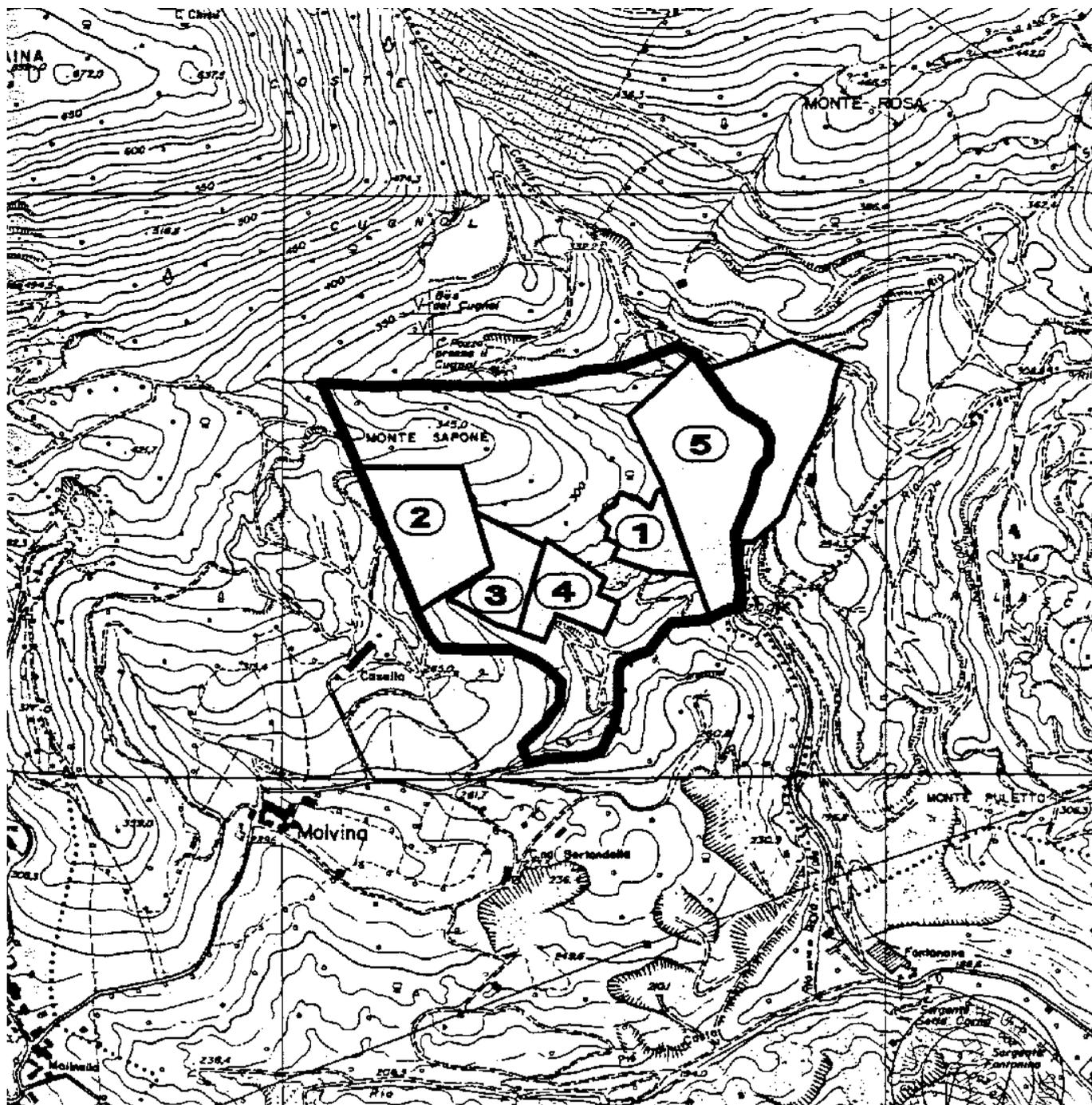
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale:

Note: - deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri Ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde;
- si raccomanda di prevedere la funzionalità degli impluvi.

COMUNE DI NUVOLERA A.T.E. N. 18



COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 19

Comune: Nuvolera

Località: Monticello, Frattina, Bertondello, Molvina.

Foglio C.T.R.: D5d5, D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: reggipoggio (240°/290°N 10°/15°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 484.400

Quota di riferimento: max 285 m s.l.m. min. 185 m s.l.m.

Cave attive: Bresciana Graniti Spa, Zanchini Giovanni e C. Snc, Lazzarini Angiolino Srl, Marco Snc di Butturini; M.C.V. Srl

Cave con volume assegnato: La Nuova Botticino S.r.l., M.C.V. S.r.l., Lombarda Marmi S.r.l., Tolotti

Cave S.n.c., Marmi Bocchese.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	2.015.000	2.621.000
Nuove attività	155.000	201.500
Risarcimento*	155.000	201.500
Serbatoio	188.000	188.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999 .*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

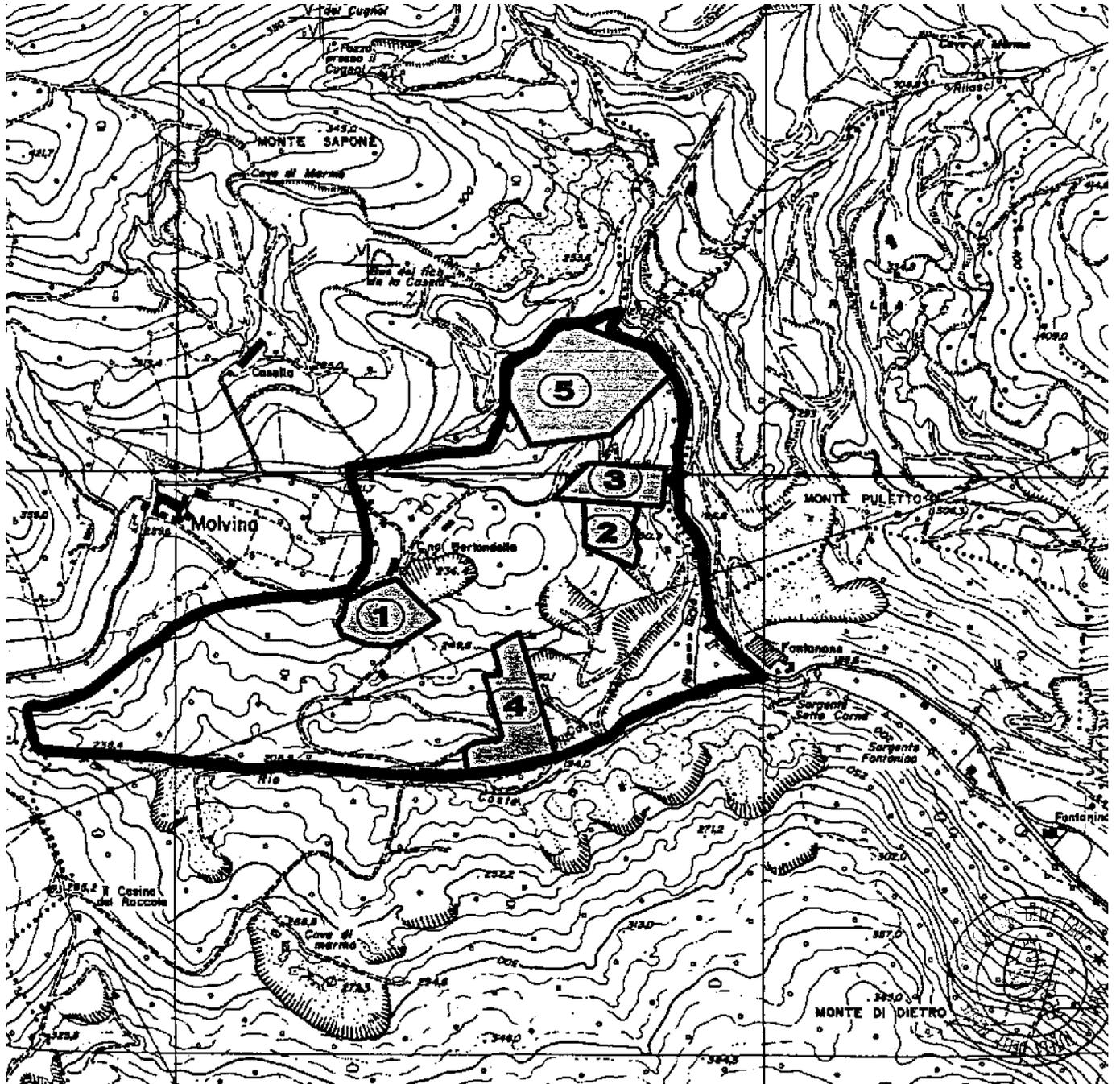
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: - deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde;

COMUNE DI NUVOLERA A.T.E. N. 19



COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 20

Comune: Nuvolera

Località: Cascina Roccolo, Coste Basse

Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 144.700

Quota di riferimento: max 280 m s.l.m. min. 202 m s.l.m.

Cave attive: nessuna

Cave con volume assegnato: Bresciana Marmi S.r.l., Tolotti Cave S.n.c., Marmi Senco.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni vegetazionali fortemente degradate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	533.000	694.000
Nuove attività	41.000	53.300
Risarcimento*	41.000	53.300
Serbatoio	56.000	56.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

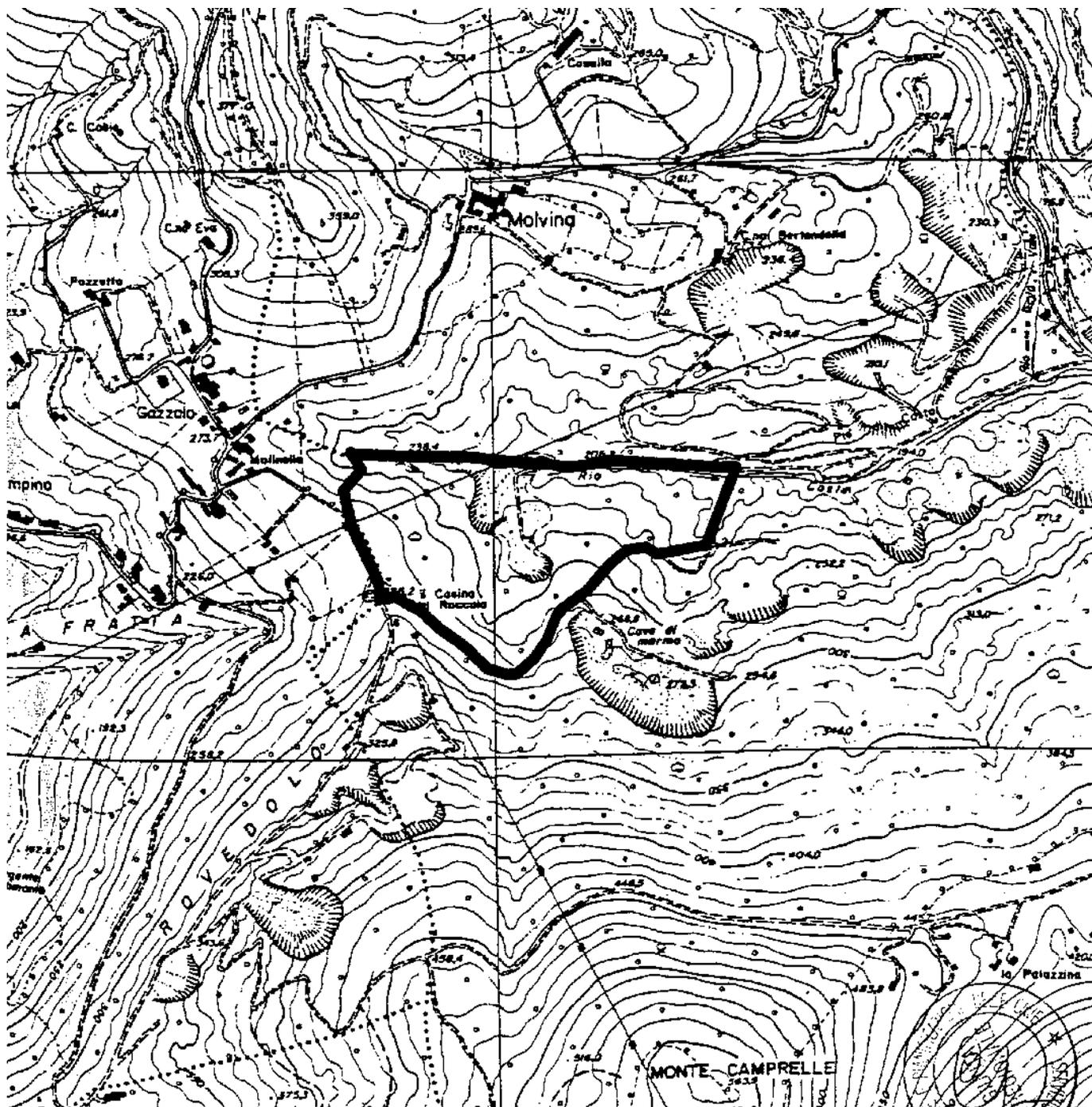
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde.

COMUNE DI NUVOLERA A.T.E. N. 20



COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 21

Comune: Nuvolera

Località: Monte Coste

Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (310°/320°N 20°/40°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 500.100

Quota di riferimento: max 460 m s.l.m. min. 195 m s.l.m.

Cave attive: Cavatori Monte Bolla Snc, Marmi e Graniti Cev Spa, Fiorita Snc, Fiorita Snc (ex Marmi Cavallo), La Commerciale Srl

Cave con volume assegnato: Lazzarini Marmi S.a.s., Bauce Bruno S.r.l., M.C.V. S.r.l., Marmi Sorsoli, Eredi Fraboni.

Vegetazione e uso del suolo: ambiti boschivi a latifoglie termofile destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	2.054.000	2.674.000
Nuove attività	158.000	205.400
Risarcimento*	158.000	205.400
Serbatoio	193.000	193.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

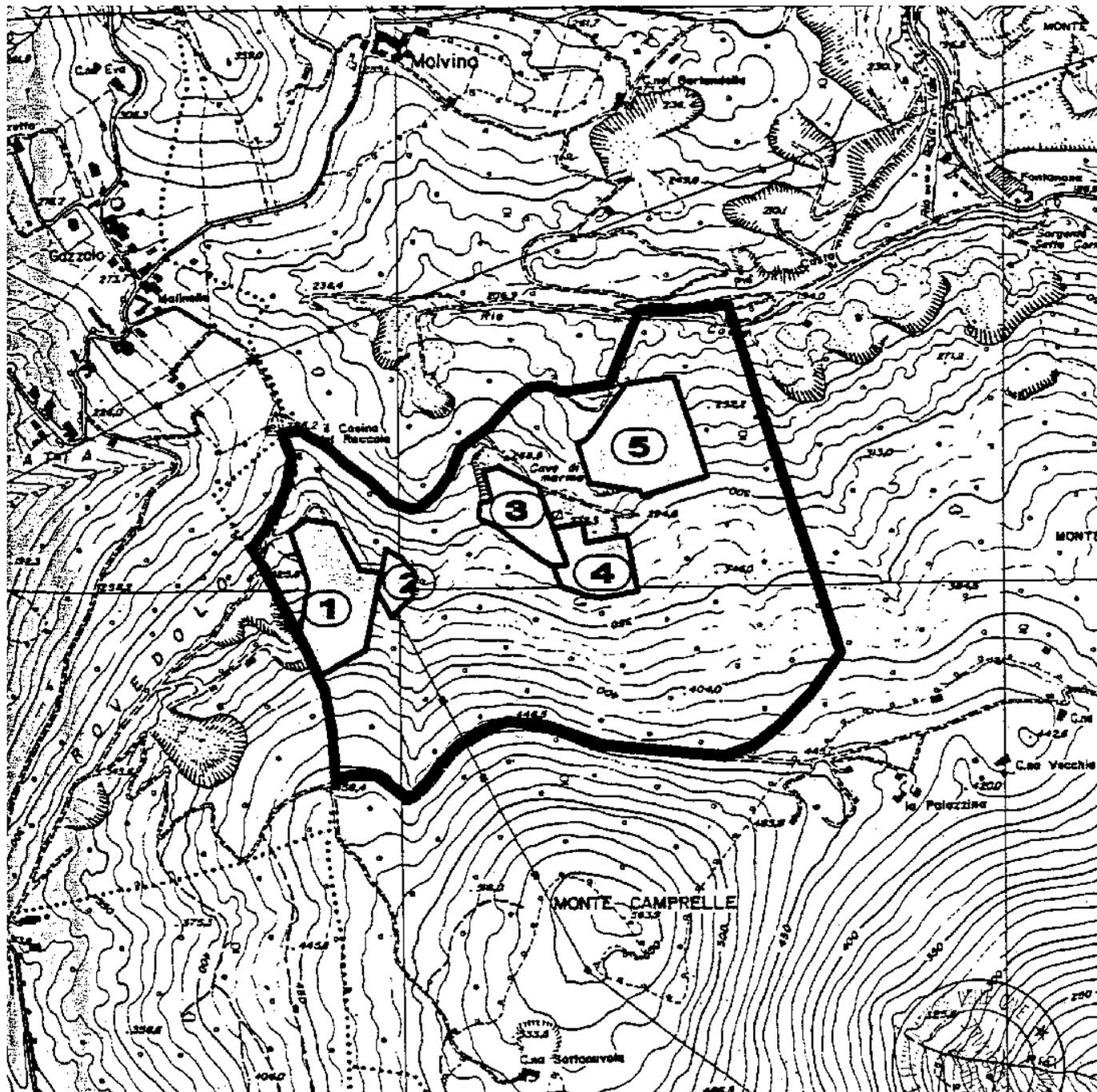
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale:

Note: - in funzione della pendenza dei banchi si dovrà prevedere l'adozione di particolari norme relative al disegno della coltivazione per ottenere condizioni migliori delle attuali dal punto di vista antinfortunistico.

COMUNE DI NUVOLERA A.T.E. N. 21



COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 22

Comune: Nuvolera

Località: Monte Coste

Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (295°/330°N 30°/45°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 287.600

Quota di riferimento: max 420 m s.l.m. min. 185 m s.l.m.

Cave attive: Monte Mezzano Srl, Fratelli Marangoni Snc, Franco F.lli Snc, Mec di Maccarinelli

Cave con volume assegnato: Gardesana Scavi.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile e in piccola parte vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.222.000	1.589.300
Nuove attività	94.000	122.200
Risarcimento*	94.000	122.200
Serbatoio	112.000	112.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale:

Note: - in funzione della pendenza dei banchi si dovrà prevedere l'adozione di particolari norme relative al disegno della coltivazione per ottenere condizioni migliori delle attuali dal punto di vista antinfortunistico;

- deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde.

COMUNE DI NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 23

Comune: Nuvolera

Località: Monte Bolla, Monte Pulè

Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Botticino Semiclassico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio e traverpoggio (270°/340°N 18°/28°)

Accessibilità: Viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 147.500

Quota di riferimento: max 370 m s.l.m. min. 185 m s.l.m.

Cave attive: Marmi Monte Pulè Snc, Ziche Divisione Estrattiva Srl

Cave con volume assegnato: Blg S.n.c.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e un lembo di vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	715.000	930.000
Nuove attività	55.000	55.000
Risarcimento*	71.500	71.500
Serbatoio	57.000	57.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

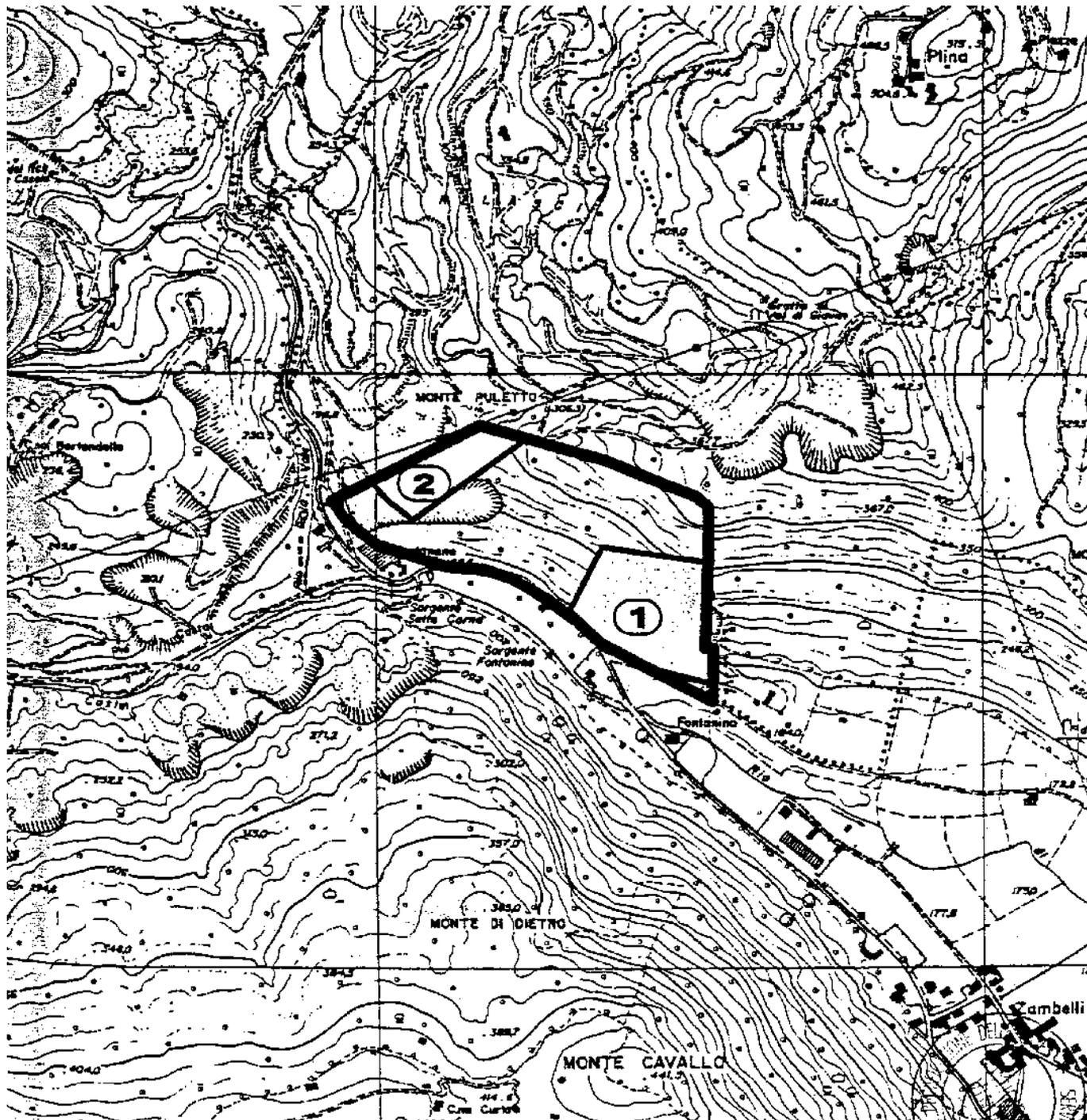
Destinazione finale: agricola

Modalità di recupero :vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche per il recupero ambientale: poiché tutto l'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: eventuali circuiti idrici sotterranei intercettati dall'attività estrattiva andranno raccolti ed incanalati adeguatamente

COMUNE DI NUVOLERA A.T.E. N. 23



COMUNI DI PAITONE - PREVALLE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 24

Comuni di Paitone - Prevalle

Località: Monte Paitone e Valle di Pospesio

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Breccia Variegata e Pietrisco anche derivato come residuo

Giacitura della roccia: banchi massicci a stratificazione indistinta

Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali, tratti di smistamento e viabilità di Piano

Superficie dell'ambito: mq. 225.200

Quota di riferimento: max 328,00 m s.l.m. min 205 m s.l.m.

Cave attive: Lucchi F.lli Spa, Eredi Fraboni di Parolini, Lombardi e C. Snc

Cave con volume assegnato: Margraf S.p.A.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile naturaliformi e vegetazioni fortemente degradate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.287.000	1.671.000
Nuove attività	99.000	99.000
Pietrisco	240.000	240.000
Risarcimento*	99.000	128.000
Serbatoio	87.000	87.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

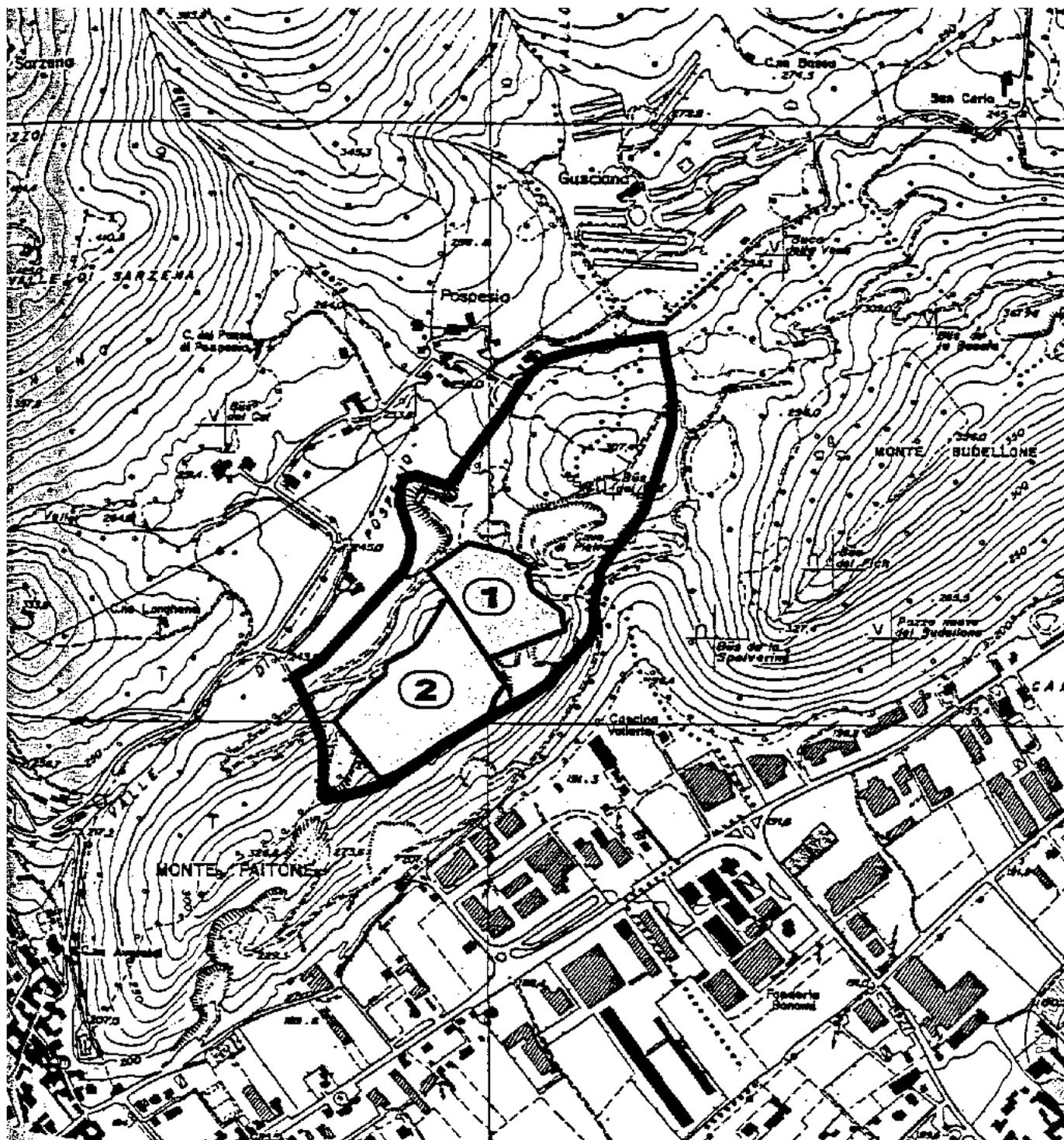
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: =

COMUNE DE PAITONE - PREVALLE A.T.E. N. 24



COMUNI DI PARATICO - CAPRIOLO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 25

Comuni: Paratico - Capriolo
 Località: Vanzago

Foglio C.T.R.: C5e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Arenaria di Sarnico

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (310°N 20°/35°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 104.500

Quota di riferimento: max 380 m s.l.m. min. 248 m s.l.m.

Cave attive: Pietra di Sarnico Cave di Ministrini Arnaldo e C. snc

Vegetazione e uso del suolo: formazioni termofile sia naturaliformi che destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	26.000	34.000
Nuove attività	6.000	8.000
Risarcimento*	6.000	8.000
Serbatoio	46.000	46.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

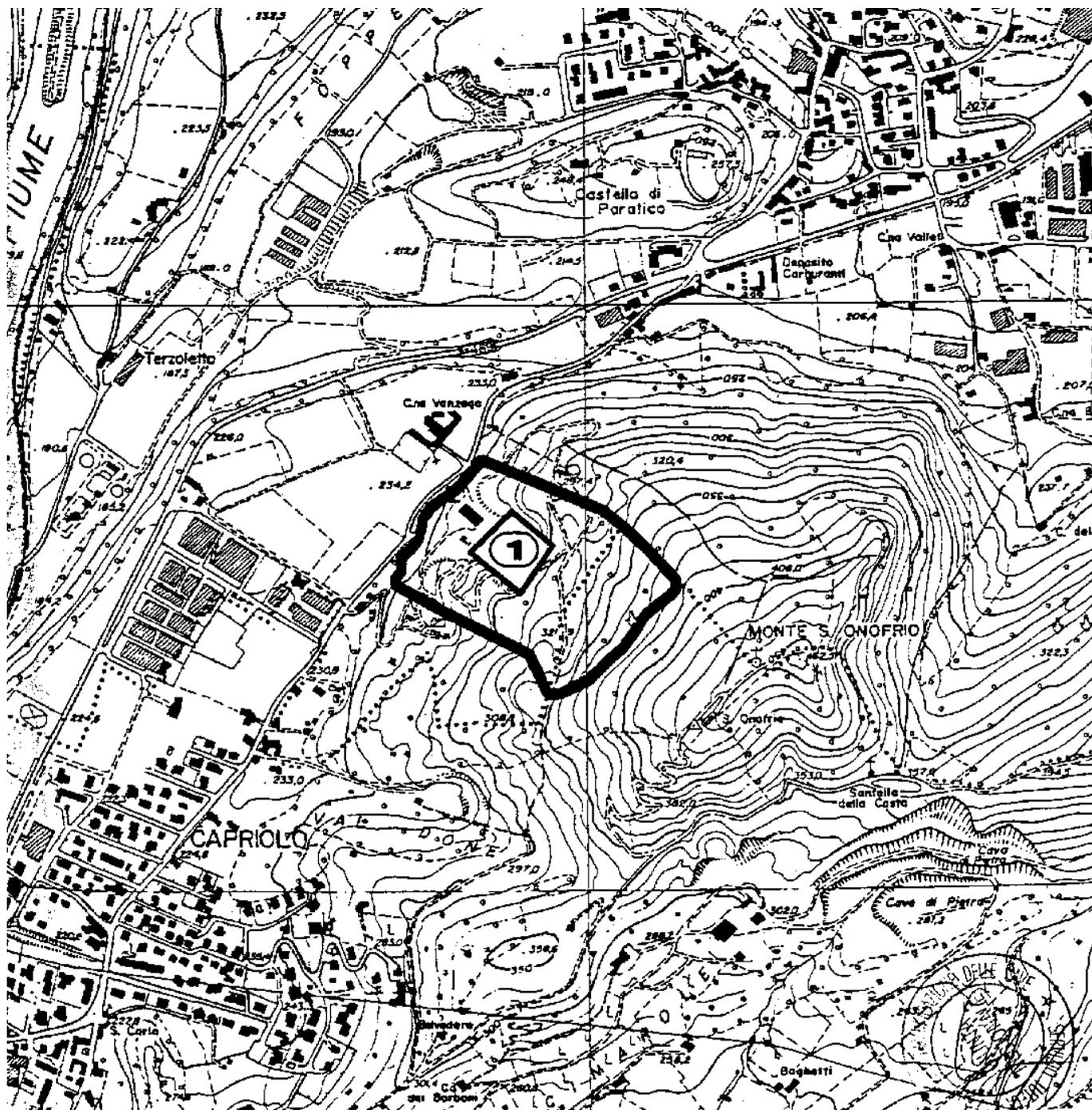
Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: =

COMUNE DI PARATICO

A.T.E. N. 25



COMUNE DI SABBIO CHIESE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 26

Comuni di Sabbio Chiese
Località: Fontanelle – Monte Casto

Foglio C.T.R.: D5e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Breccia Variegata e Pietrisco anche derivato come residuo
 Giacitura della roccia: banchi massicci a stratificazione indistinta
 Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali, tratti di smistamento
 Superficie dell'ambito: mq. 394.400
 Quota di riferimento: max 387,00 m s.l.m. min 290,00 m s.l.m.
 Cave attive: Repen di Bauce Fortunato – Apostoli Domenico
 Cave con volume assegnato: Valle Sabbia Marmi, Te.Pa., Ariassi Oliva.
 Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive a latifoglie caducifoglie mesofile miste
 Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4b

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.235.000	1.606.000
Nuove attività	95.000	123.000
Pietrisco	500.000	500.000
Risarcimento*	95.000	123.000
Serbatoio	153.000	153.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999 .*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

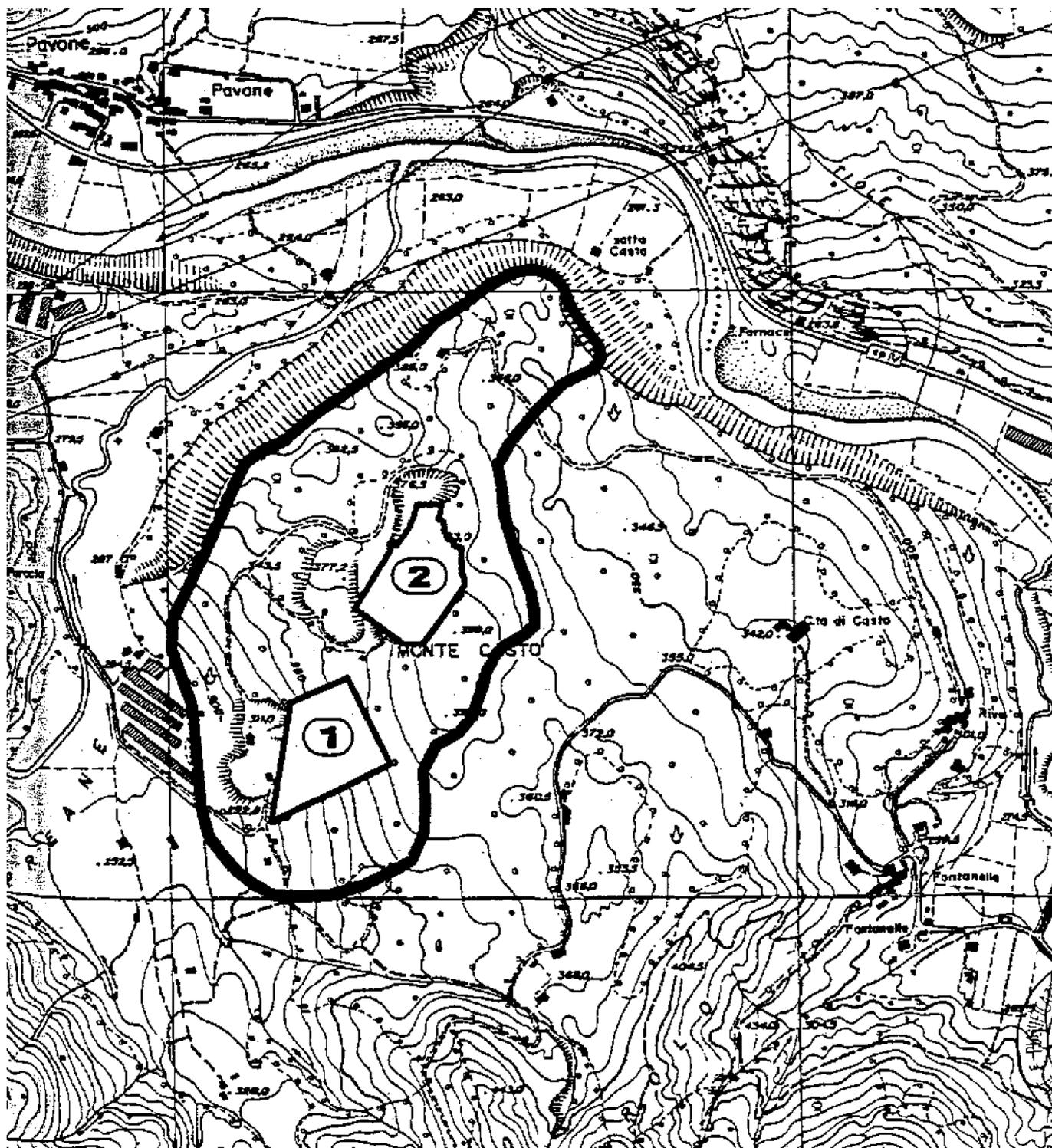
Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: =

COMUNE DI SABBIO CHIESE

A.T.E. N. 26



COMUNE DI SAREZZO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 27

Comune: Sarezzo
Località: Pendezza

Foglio C.T.R.: D5b3, D5b4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Calcare Selcioso del Medolo

Giacitura rappresentativa della roccia: traverpoggio (180°N 25°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 20.000

Quota di riferimento: max 350 m s.l.m. min. 262 m s.l.m.

Cave attive: Cadei Snc di Cadei Ognibene e C.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	9.000	12.000
Nuove attività	700	900
Risarcimento*	700	900
Serbatoio	8.000	8.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999 .*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: Vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

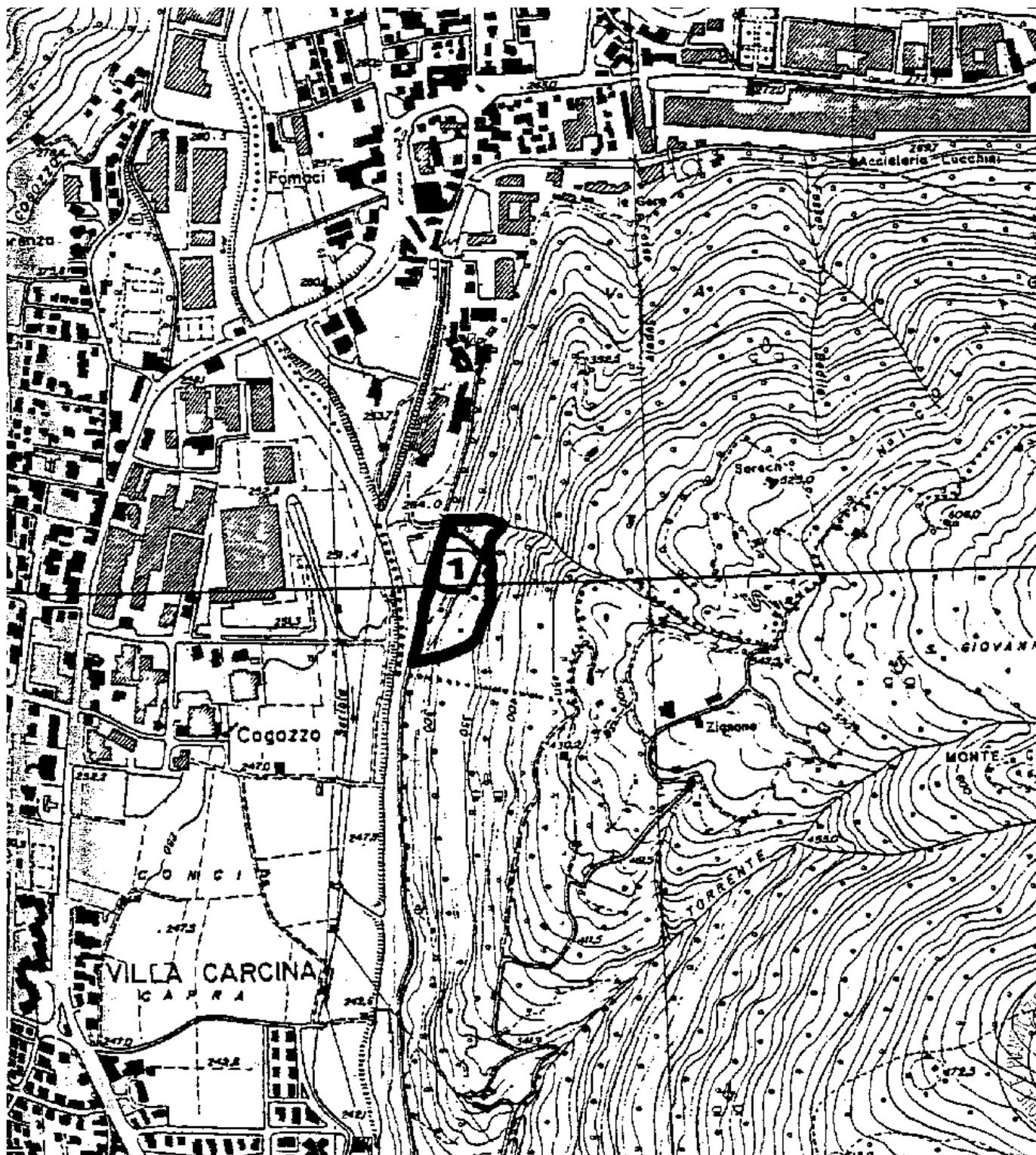
Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche per il recupero ambientale: =

Note: Stabilizzazione e rinverdimento dei riporti di sterile.

L'attività estrattiva non deve interessare i siti archeologici relativi all'acquedotto romano. I quantitativi riportati saranno limitati all'effettiva disponibilità dell'Ambito derivata dalla definizione del piano finale d'abbandono.

COMUNE DI SAREZZO A.T.E. N. 27



COMUNE DI SAREZZO VILLA CARCINA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 28

Comune: Villa Carcina
Località: Pendezza

Foglio C.T.R.: D5b4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Calcare Selcioso del Medolo

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (270°N 20°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 18.800

Quota di riferimento: max 340 mt s.l.m. min. 250mt s.l.m.

Cave attive: Cancarini Ernesto

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4c

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	14.000	18.200
Nuove attività	1.100	1.400
Risarcimento*	1.100	1.400
Serbatoio	7.000	7.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche per il recupero ambientale: =

Note: in funzione della situazione riscontrata, il prosieguo dell'attività di cava dovrà tenere conto della condizione geostatica presente nei luoghi. Sarà pertanto opportuno predisporre uno studio geologico-tecnico al fine di verificare, mediante specifiche indagini, la stabilità del fronte di cava e del versante, sia nelle condizioni originarie, che in quelle che si genereranno in seguito all'escavazione; qualora si rilevasse un certo grado di pericolo, dovranno essere definite le opere di salvaguardia da porre in essere al fine di garantire le necessarie condizioni di stabilità e di sicurezza del versante.

L'attività estrattiva non deve interessare i siti archeologici relativi all'acquedotto romano.

I quantitativi riportati saranno limitati all'effettiva disponibilità dell'Ambito derivata dalla definizione del piano finale d'abbandono.

COMUNE DI SAREZZO - VILLA CARCINA

A.T.E. N. 28



COMUNE DI SERLE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 29

Comune: Serle
Località: Castelcucco

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Fiorito di Serle

Giacitura rappresentativa della roccia: reggipoggio (310°N 10°/15°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 308.700

Quota di riferimento: max 665 m s.l.m. min. 480 m s.l.m.

Cave attive: Carli Giulio, Cava Marmi Snc di Zanetti S. e C., Escavazione Marmi di Ragnoli A. e C. Snc, Miramarmi di Bocchese Sas, Bresciana Marmi Srl

Cave con volume assegnato: Repen di Bauce Fortunato.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile sia naturaliformi che destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	2.283.000	2.969.000
Nuove attività	17.000	22.000
Risarcimento*	17.000	22.000
Serbatoio	122.000	122.000
Calcare**	1.400.000	0

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

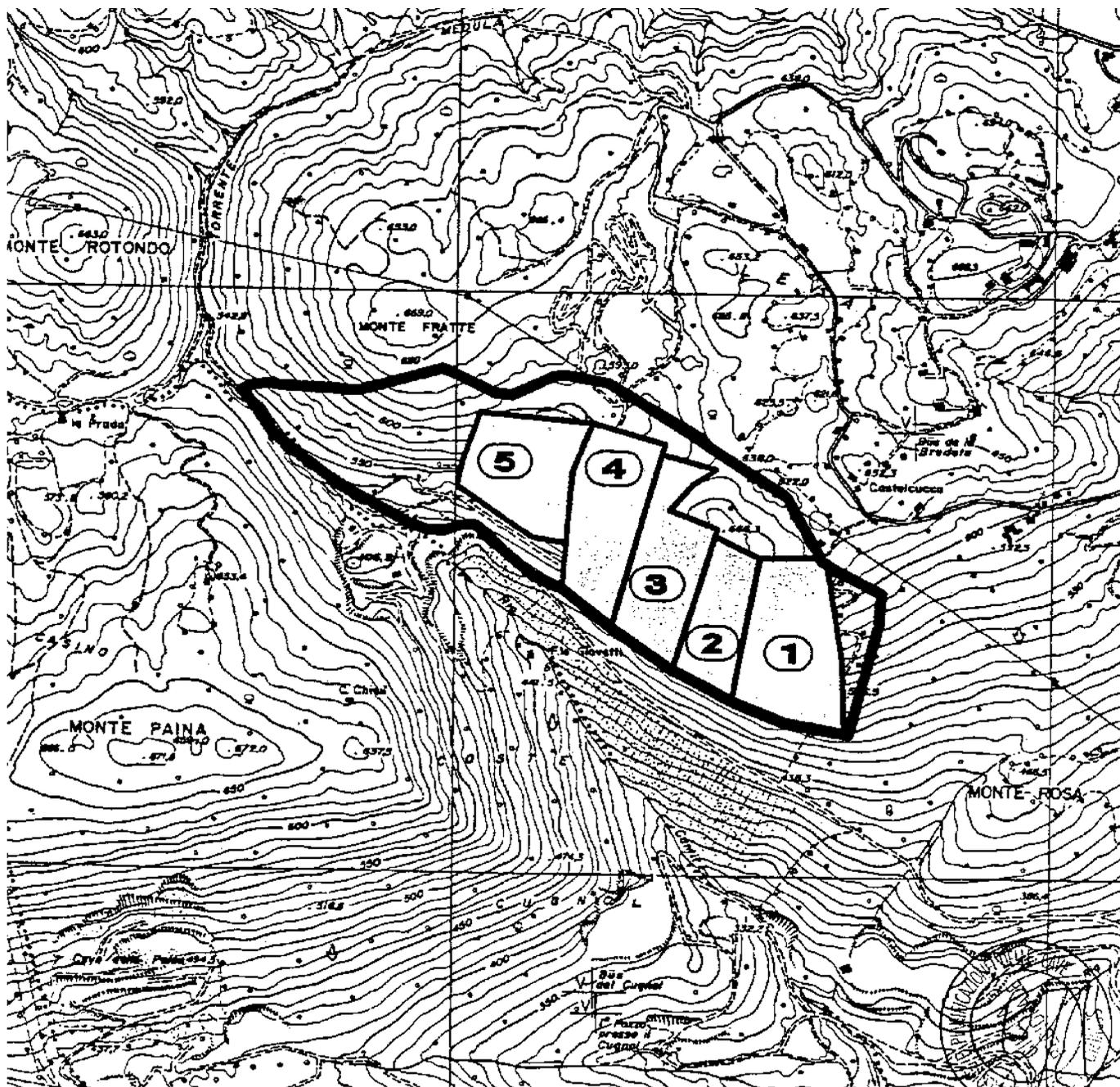
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: lungo la scarpata compresa tra la strada di quota 500 e quella che consente attualmente l'accesso all'ambito è presente materiale detritico con massi in condizioni di precario equilibrio. Pertanto la scarpata deve essere stabilizzata e rinverdita con carattere di urgenza.

** Quantitativo necessario alla gradonatura e recupero fronte alto di "Castelcucco" ad iniziativa e coordinamento Comunale

COMUNE DI SERLE

A.T.E. N. 29



COMUNE DI SERLE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 30

Comune: Serle

Località: Painella - M.te - Mezzano

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Fiorito di Serle

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (180°N 30°/45°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 183.000

Quota di riferimento: max 430 m s.l.m. min. 210 m s.l.m.

Cave attive: Trasporto Pietrame Srl, 3 Erre di Rosini Snc, Mp de Biasi Valter, Gasparini Massimo e C. Snc

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.001.000	1.302.000
Nuove attività	77.000	100.000
Risarcimento*	77.000	100.000
Serbatoio	71.000	71.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

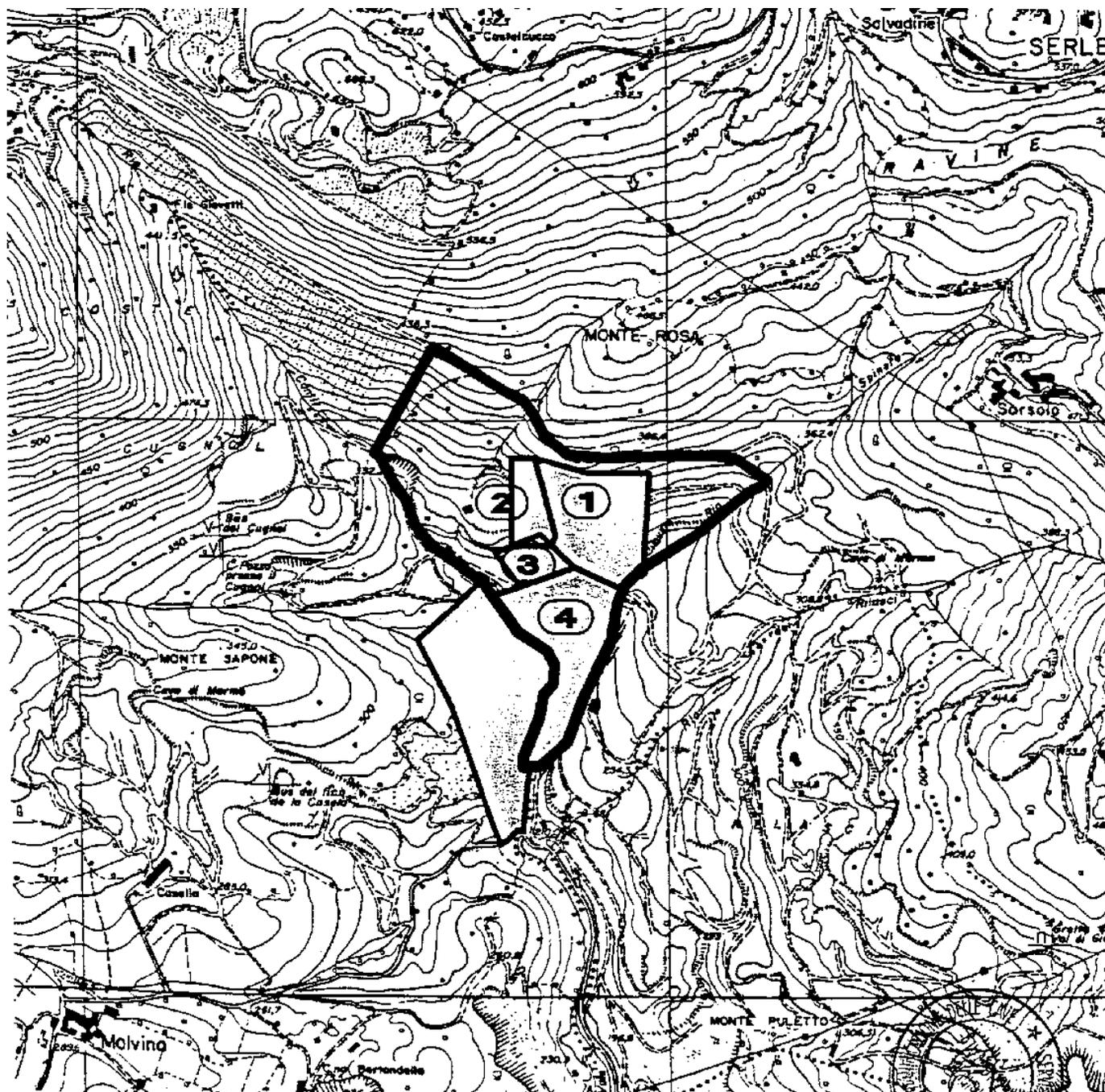
Note: - deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e l'esecuzione di opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde;

- si raccomanda di mantenere la funzionalità del Rio Spinera e del canale che scende dal M. Rosa;

- in funzione della pendenza dei banchi si dovrà prevedere l'adozione di particolari norme relative al disegno della coltivazione per ottenere condizioni migliori delle attuali dal punto di vista antinfortunistico.

COMUNE DI SERLE

A.T.E. N. 30



COMUNE DI SERLE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 31

Comune: Serle

Località: Ravine – Monte Mezzano

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Fiorito di Serle

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (150°/240°N 30°/40°)

Accessibilità: Viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 160.300

Quota di riferimento: max 415 m s.l.m. min. 305 m s.l.m.

Cave attive: De Biasi Sergio, Monte Mezzano Srl, Cava Marmi Snc di Zanetti e C.

Cave con volume assegnato: Estrazione Marmi Bresciani

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	780.000	1.016.000
Nuove attività	60.000	78.000
Risarcimento*	60.000	78.000
Serbatoio	62.000	62.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

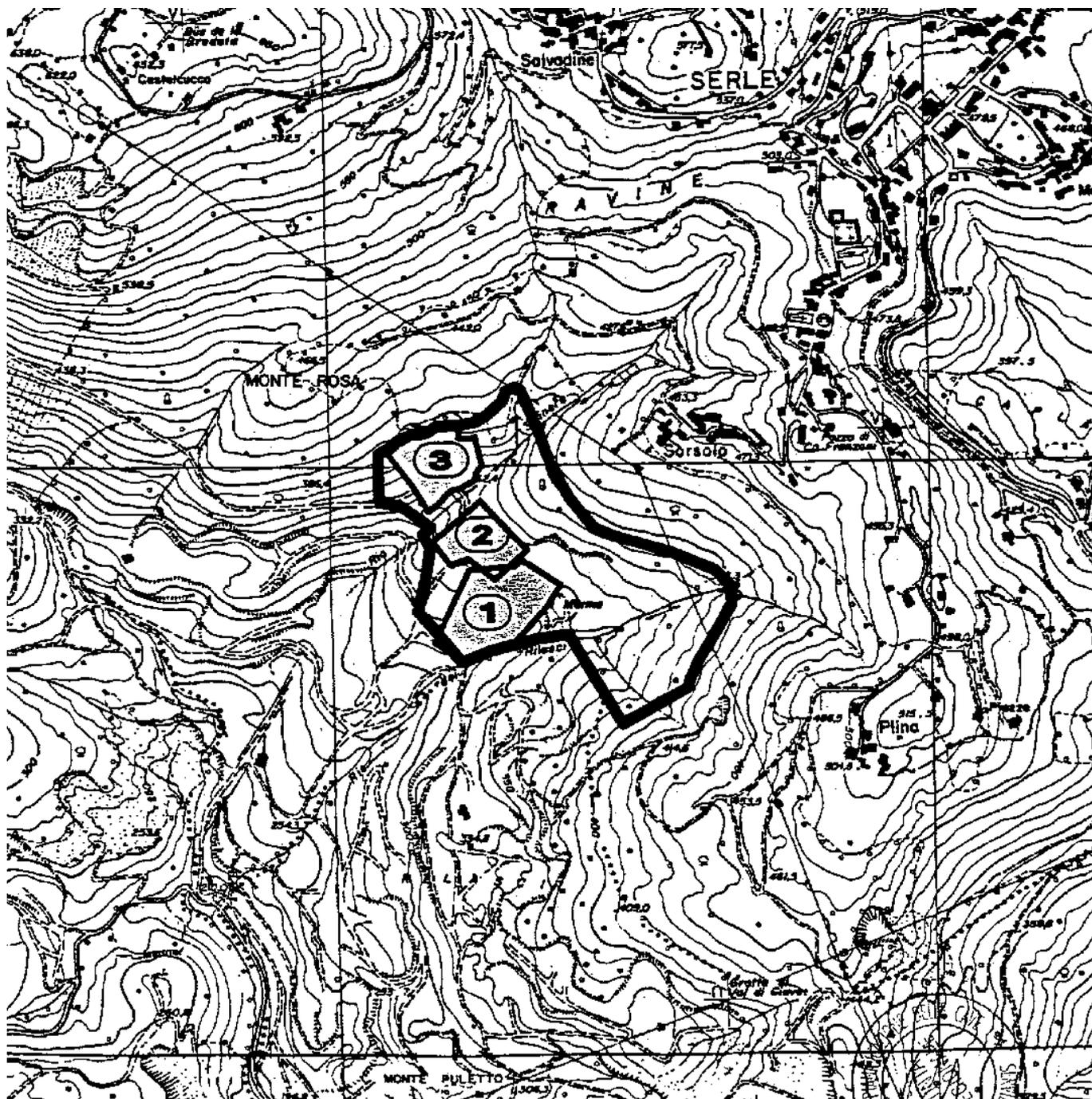
Pendenza media del versante recuperato: da 45° a 32°

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: - in funzione della pendenza dei banchi si dovrà prevedere l'adozione di particolari norme relative al disegno della coltivazione per ottenere condizioni migliori delle attuali dal punto di vista antinfortunistico;

- si raccomanda di mantenere la funzionalità del Rio Spinera e del Rio dei Rilasci.

COMUNE DI SERLE A.T.E. N. 31



COMUNE DI SERLE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 32

Comune: Serle

Località: Monte Rosa

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Fiorito di Serle

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (180°N 40°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 197.300

Quota di riferimento: max 592 m s.l.m. min. 385 m s.l.m.

Cave attive: nessuna

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e in parte da prati arborati

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività	150.000	150.000
Risarcimento*	150.000	150.000
Serbatoio	77.000	77.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

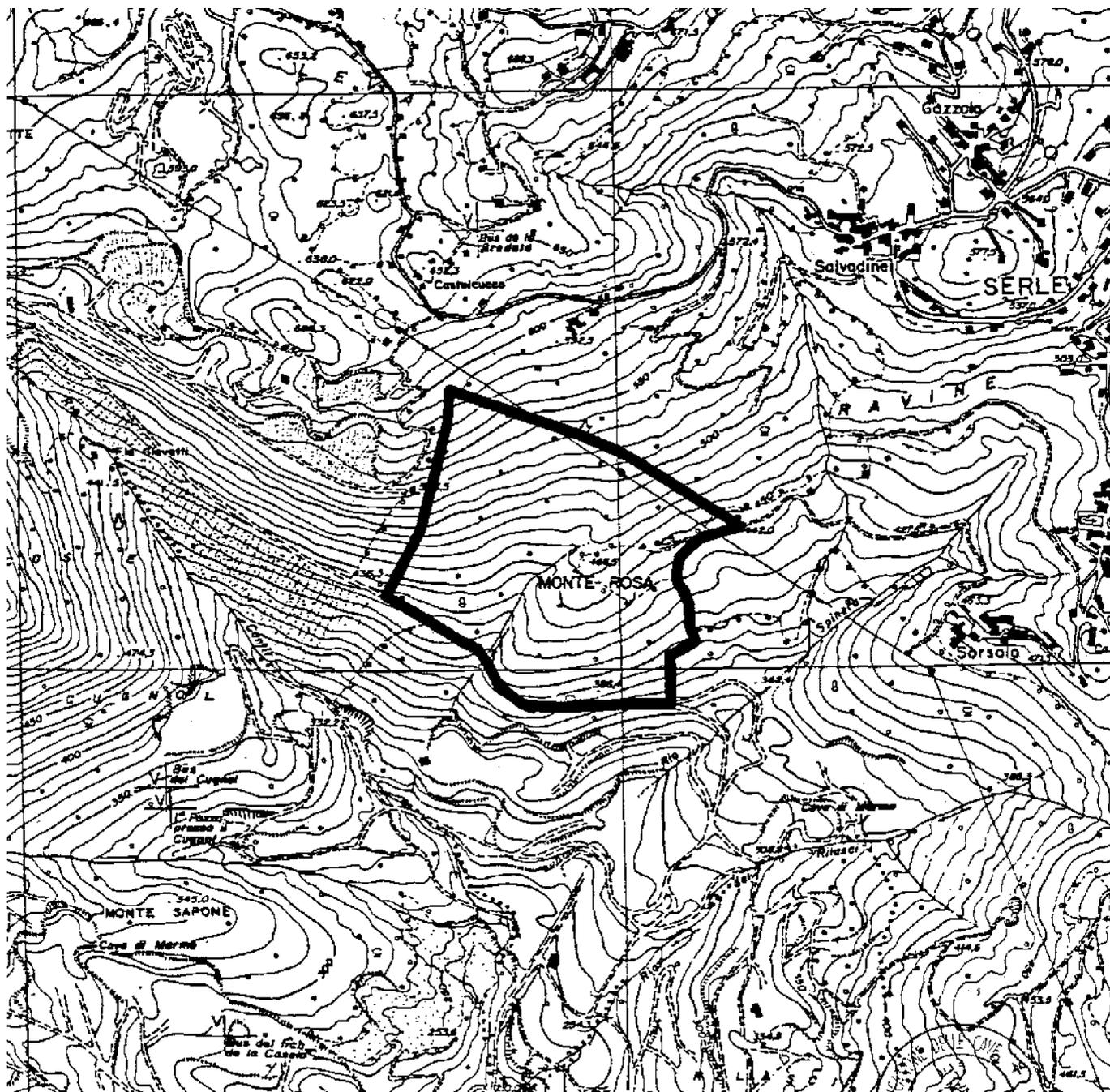
Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: si raccomanda di mantenere la funzionalità del canale che scende dal M. Rosa.

COMUNE DI SERLE A.T.E. N. 32



COMUNE DI SERLE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 33

Comune: Serle
Località: Monte Painella

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Fiorito di Serle

Giacitura rappresentativa della roccia: franapoggio (240°N 30°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente – strade comunali e tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 107.900

Quota di riferimento: max 330 m s.l.m. min.200 m s.l.m.

Cave attive: nessuna

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	0	0
Nuove attività	150.000	150.000
Risarcimento*	150.000	150.000
Serbatoio	42.000	42.000

**L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.*

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: produttiva (lavorazione del marmo) naturalistica

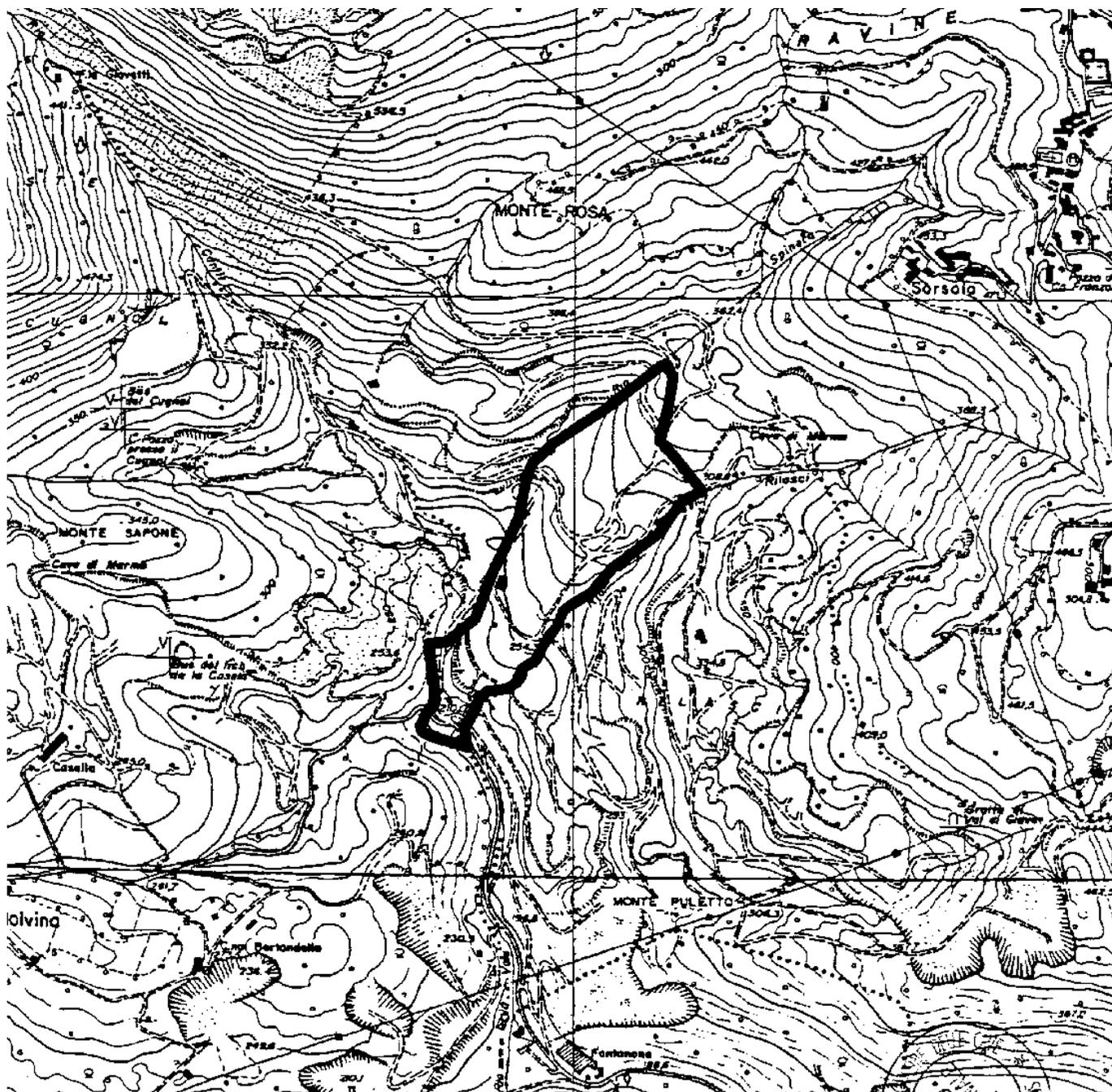
Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: - deve essere effettuato uno studio idraulico del Rio Cantir in coordinamento con gli altri ambiti estrattivi interessati, al fine di prevedere il ripristino della sua funzionalità e opere di sistemazione dell'alveo e delle sponde;

- si raccomanda di mantenere la funzionalità del Rio Spinera e del Rio dei Rilasci.

COMUNE DI SERLE A.T.E. N. 33



COMUNI DI SERLE – PAITONE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 34

Comuni di Serle - Paitone
Località: Cognol

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Breccia Oniciata e Pietrisco anche derivato come residuo
Giacitura della roccia: banchi massicci a stratificazione indistinta
Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali, tratti di smistamento
Superficie dell'ambito: mq. 451.000
Quota di riferimento: max 447 m s.l.m. in 280 m s.l.m.
Cave attive: Marmitalia Srl, Pietrisco del Ticino Srl
Cave con volume assegnato: Marmi Cognol S.n.c.
Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate, lembo di vegetazione fortemente degradata e, nel settore più meridionale, formazioni naturaliformi e destrutturate
Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	871.000	1.133.000
Nuove attività	67.000	87.000
Pietrisco	316.000	316.000
Risarcimento*	67.000	87.000
Serbatoio	175.000	175.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

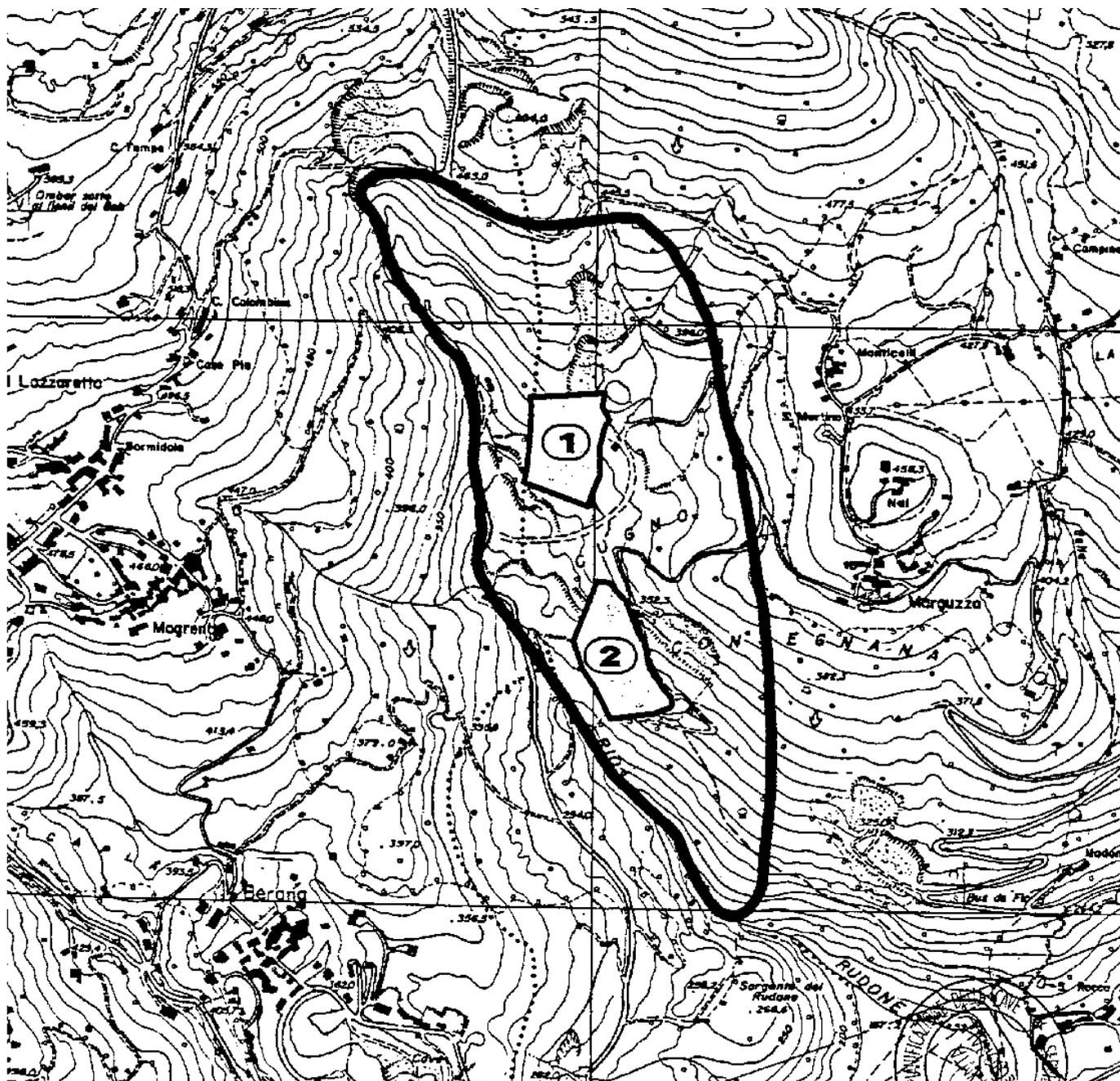
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: l'ambito è situato nella probabile area di alimentazione della sorgente Fontanone, importante sorgente carsica. Nel progetto di ambito territoriale estrattivo dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque della sorgente con cadenza almeno semestrale e dovranno essere previste misure atte a prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee, quali:

- contenimento degli oli (nuovi e usati) e dei combustibili in vasche impermeabilizzate di capacità almeno pari ai volumi stoccati;
- predisposizione di dispositivi di pronto intervento per limitare le conseguenze di sversamenti (es.: materiali assorbenti da smaltimento secondo legge);
- effettuare tutte le operazioni suscettibili di comportare sversamenti accidentali (es.: rabbocchi e cambi di olio, rifornimento combustibile, riparazione macchinari) esclusivamente in un'area della cava appositamente adibita, impermeabilizzata e dotata di cordolo perimetrale e di pozzetto di raccolta.

COMUNI DI SERLE - PAITONE

A.T.E. N. 34



COMUNI DI SERLE - PAITONE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 35

Comuni di Serle
 Località: Ca' de Tomas

Foglio C.T.R.: D5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Breccia Oniciata e Pietrisco anche derivato come residuo

Giacitura della roccia: banchi massicci a stratificazione indistinta

Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali, tratti di smistamento

Superficie dell'ambito: mq. 272.000

Quota di riferimento: max 632 m s.l.m. min. 538 m. s.l.m.

Cave attive: Carli Giulio, Guatta Girolamo Snc di Guatta Claudio & c., Tonni Guerrino & figli Snc

Cave con volume assegnato: Euro Mas S.r.l.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile destrutturate e lembi di vegetazione fortemente degradata

Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4a

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.235.000	1.732.000
Nuove attività	95.000	125.000
Pietrisco *	0	0
Risarcimento**	95.000	125.000
Serbatoio	105.000	105.000

****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.**

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

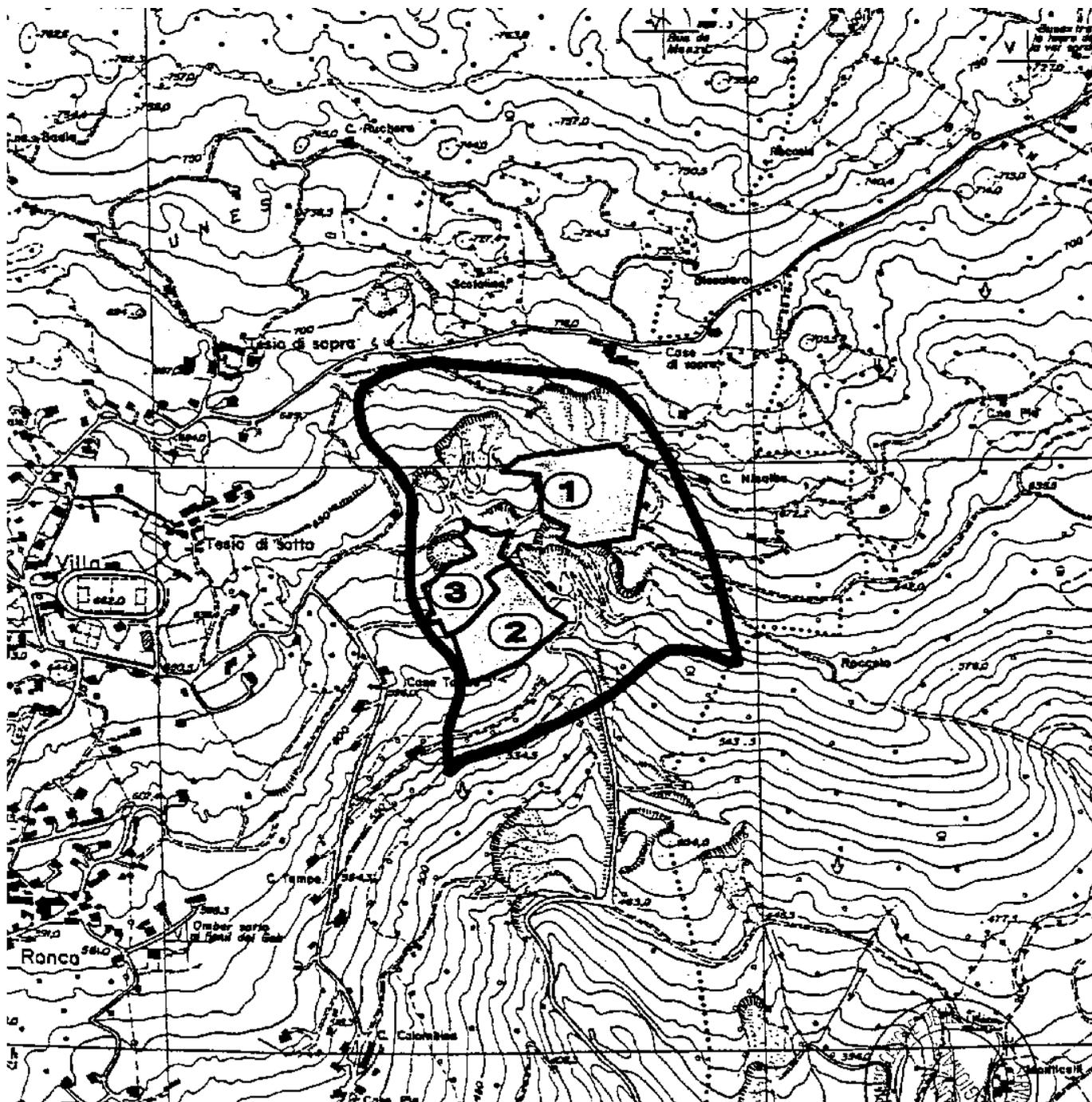
Note: l'ambito è situato nella probabile area di alimentazione della sorgente Fontanone, importante sorgente carsica. Nel progetto di ambito territoriale estrattivo dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque della sorgente con cadenza almeno semestrale e dovranno essere previste misure atte a prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee, quali:

- contenimento degli oli (nuovi e usati) e dei combustibili in vasche impermeabilizzate di capacità almeno pari ai volumi stoccati;
- predisposizione di dispositivi di pronto intervento per limitare le conseguenze di sversamenti (es.: materiali assorbenti da smaltimento secondo legge);
- effettuare tutte le operazioni suscettibili di comportare sversamenti accidentali (es.: rabbocchi e cambi di olio, rifornimento combustibile, riparazione macchinari) esclusivamente in un'area della cava appositamente adibita, impermeabilizzata e dotata di cordolo perimetrale e di pozzetto di raccolta.

* Il quantitativo riservato all'estrazione di pietrisco è ricompreso nel quantitativo dell'ambito.

COMUNI DI SERLE - PAITONE

A.T.E. N. 35



COMUNE DI VOBARNO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 36

Comune di Vobarno
Località: Teglie

Foglio C.T.R.: D5e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: Breccia Variegata e Pietrisco anche derivato come residuo
 Giacitura della roccia: banchi massicci a stratificazione indistinta
 Accessibilità: viabilità ordinaria, strade comunali e tratti di smistamento
 Superficie dell'ambito: mq. 45.200
 Quota di riferimento: max 686 m s.l.m. min. 669 m s.l.m.
 Cave attive: nessuna
 Cave con volume assegnato: Te.Pa. di Pavoni S.n.c.
 Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile parzialmente destrutturate
 Vincoli amministrativi: Vedi tavola n° 4b

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	195.000	254.000
Nuove attività	15.000	19.500
Pietrisco	50.000	50.000
Risarcimento*	15.000	19.500
Serbatoio	17.000	17.000

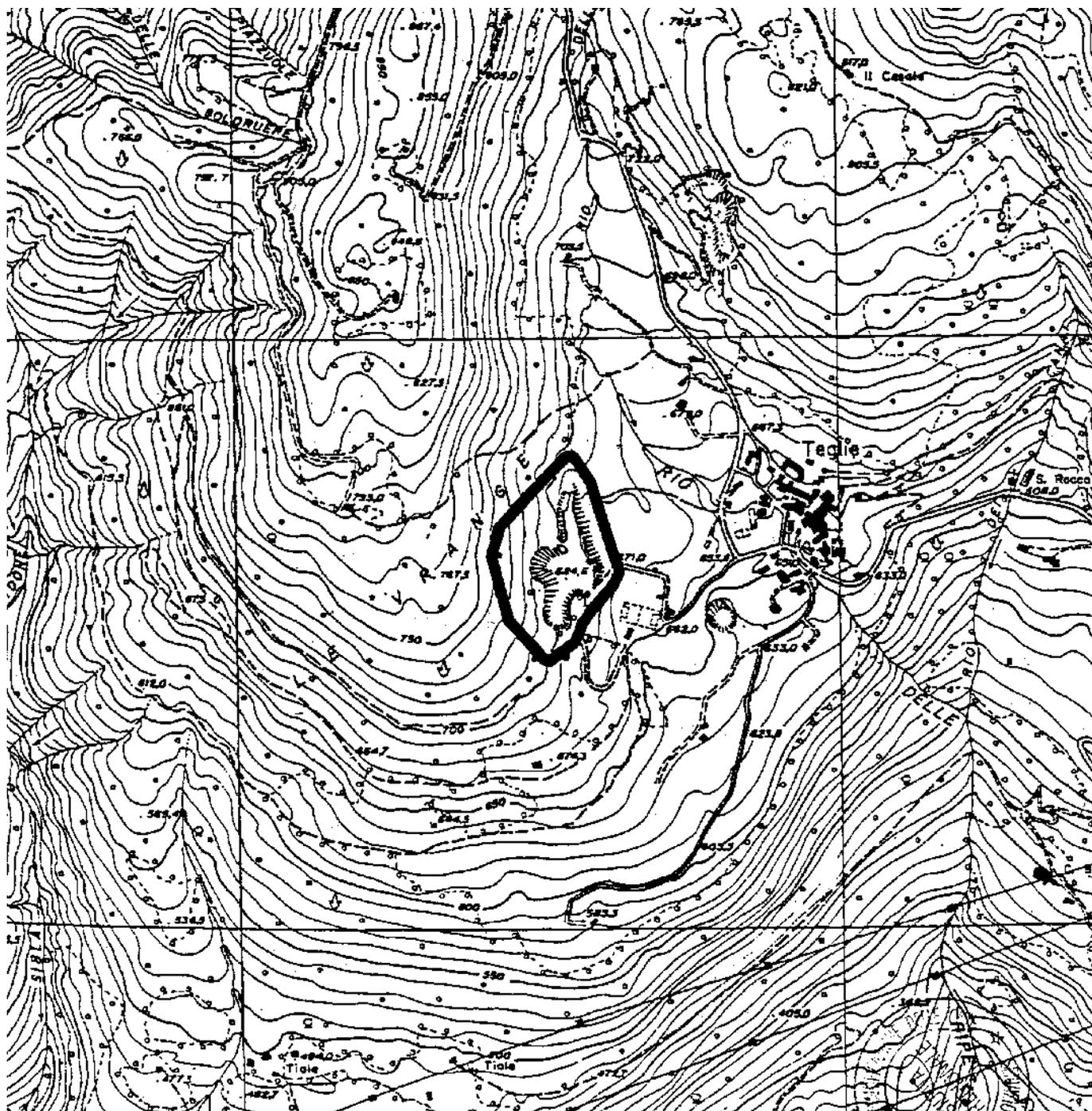
****L'Autorizzazione allo scavo è subordinata all'approvazione di un progetto di gestione dell'ambito di cui all'art.11 della L.R.14/98 che preveda, oltre agli interventi di recupero ambientale richiesti per legge, anche specifici interventi di risarcimento ambientale realizzati secondo quanto prevede la DCP. n.42/1999.***

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.
 Destinazione finale: naturalistica
 Modalità di recupero: vedi n.t.a.
 Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note: L'esercizio dell'attività estrattiva è subordinato all'adeguamento della viabilità comunale interessante il nucleo di Teglie ed il collegamento con la Ex. S.P. Tormini – Barghe con oneri a carico dei soggetti autorizzati su progetto predisposto dall'A.C.

COMUNE DI VOBARNO

A.T.E. N. 36



**PARTE B) Schede e planimetrie degli ambiti territoriali estrattivi (A.T.E.)
relativi al settore “Calcari, carbonati”**

**COMUNI DI MAZZANO, REZZATO, NUVOLERA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 1**

Comuni: Mazzano, Rezzato, Nuvolera
Località: Marguzzo

Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: calcare

Giacitura rappresentativa della roccia: 180°N 20°

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali e di smistamento primarie

Quota di riferimento: max 510 mt s.l.m. min. 350 mt s.l.m.

Cave attive: Italcementi S.p.a.

Vegetazione e uso del suolo: biocenosi arbustive termo-xerofile e formazioni boschive termofile naturaliformi.

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.1

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	7.800.000	10.140.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Pendenza media del versante recuperato: 45°

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: a causa della visibilità del sito si dovranno attuare adeguati interventi di recupero ambientale e/o di mitigazione della percezione visiva dell'attività estrattiva;

- poiché quasi tutto l'ambito estrattivo si trova in area di “buona importanza naturalistica” (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.), ed una piccola porzione (parte alta dell'impiuvio diretto verso il centro storico di Mazzano) rientra in area di livello 4, si dovranno utilizzare in fase di recupero esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: I quantitativi importati, nel presente allegato saranno limitati all'effettiva disponibilità dell'ambito Estrattivo derivata dalla definizione del piano finale d'abbandono.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 1

COMUNI DI MAZZANO - REZZATO - NUVOLERA



COMUNE DI REZZATO AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 2
--

Comune: Rezzato	
Località: M.te Predelle	

	Foglio C.T.R.: D6d1
--	---------------------

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: calcare

Giacitura rappresentativa della roccia: 270°N 10°

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali e di smistamento primarie

Quota di riferimento: max 365 mt. s.l.m. min. 165 mt s.l.m.

Cave attive: F.lli Ventura S.a.s.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive a latifoglie termofile in contatto sia con biocenosi arbustive termo-xerofile, sia con fitocenosi degradate.

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.1

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.950.000	2.535.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Pendenza media del versante recuperato: da definire nel progetto di ambito territoriale estrattivo in funzione delle caratteristiche geostrutturali dell'ammasso roccioso e delle metodologie di recupero ambientale

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: a causa della visibilità del sito si dovranno attuare adeguati interventi di recupero ambientale e/o di mitigazione della percezione visiva dell'attività estrattiva;

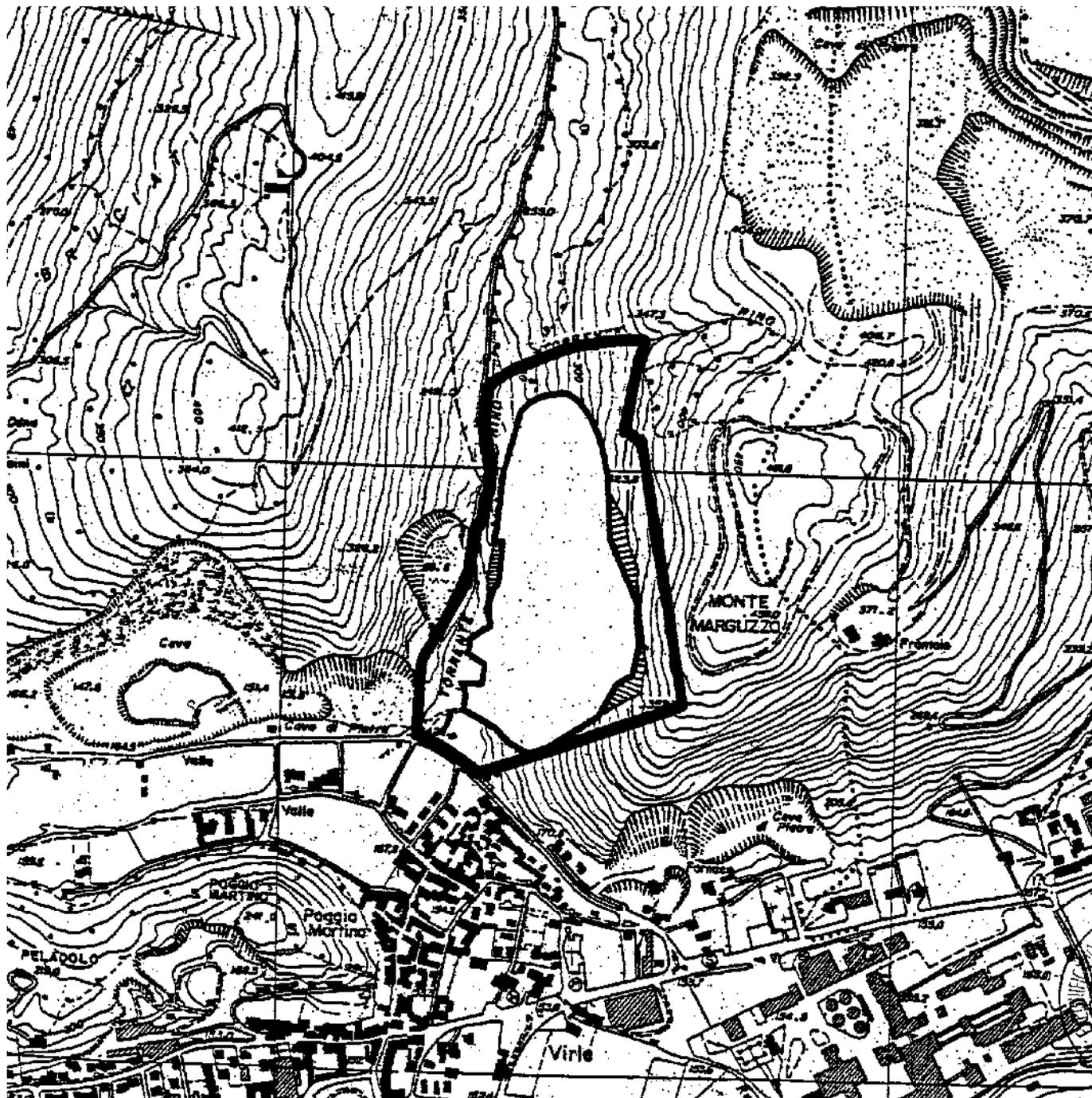
- poiché tutto l'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.), si dovranno utilizzare in fase di recupero esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note: I quantitativi riportati saranno limitati all'effettiva disponibilità dell'Ambito derivata dalla definizione del piano finale d'abbandono.

Si raccomanda di mantenere la funzionalità dell'impiuvio che delimita a nord l'ambito.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 2

COMUNE DI REZZATO



COMUNE DI NUVOLERA AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 3

Comune: Nuvolera	
Località: Roncadelli	Foglio C.T.R.: D6d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: calcare

Giacitura rappresentativa della roccia: 175°N 15°

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali, di smistamento primarie e viabilità di piano

Quota di riferimento: max 480 m s.l.m. min. m 170 s.l.m.

Cave attive: Unicem S.p.a,

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile sia naturaliformi che destrutturate.

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.1

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.950.000	2.535.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

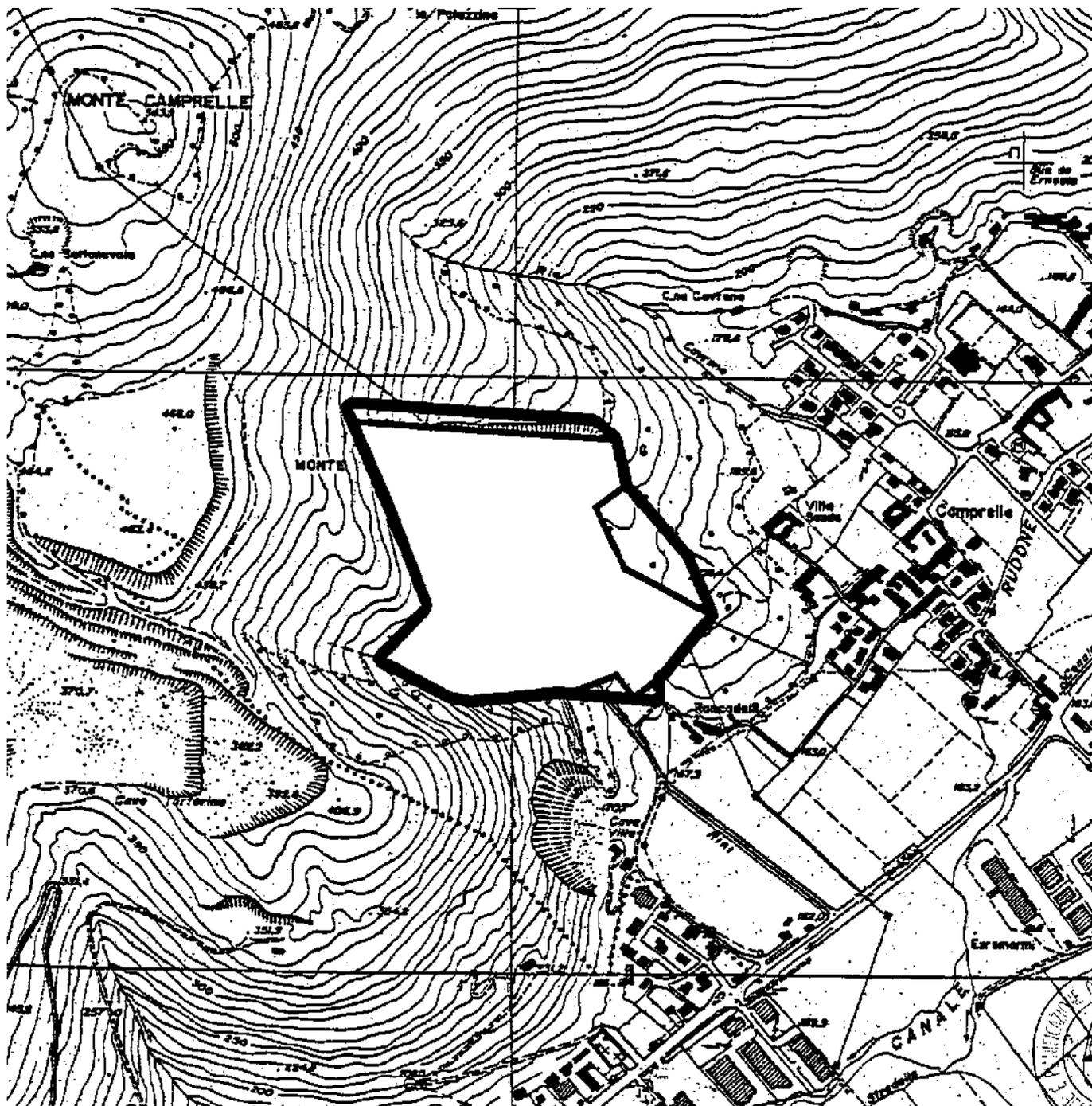
Pendenza media del versante recuperato: da definire nel progetto di ambito territoriale estrattivo in funzione delle caratteristiche geostrutturali dell'ammasso roccioso e delle metodologie di recupero ambientale

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: a causa della visibilità del sito si dovranno attuare adeguati interventi di recupero ambientale e/o di mitigazione della percezione visiva dell'attività estrattiva

Note: La realizzazione di nuova opera stradale al servizio dell'attività estrattiva del Bacino territoriale di produzione del settore pietre ornamentali dovrà essere necessariamente subordinata alla definizione di un accordo di programma tra gli enti pubblici interessati e dalla conseguente convenzione tra questi e gli operatori autorizzati alla coltivazione, nella quale dovranno essere definiti modalità e tempi d'attuazione nel rispetto dei programmi aziendali e delle previsioni attribuite all'ambito estrattivo 1BTP1 di Nuvolera dal PPC.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 3

COMUNE DI NUVOLERA



COMUNE DI MURA
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 4

Comune: Mura
Località: Pendolina

Foglio C.T.R.: D5d2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: marne argillose, argilliti, arenarie alternate a conglomerati con intercalazioni siltitico-argillose
 Giacitura rappresentativa della roccia: molto variabile da franapoggio a traverpoggio (250°/290°N 10°/20°)
 Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Provinciali, Comunali e di smistamento primarie
 Quota di riferimento: max 780 mt. s.l.m. min.470 mt. s.l.m.
 Cave attive: Italcementi S.p.a..
 Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive a latifoglie mesofile miste, in contatto con biocenosi fortemente degradate.
 Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.2

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	910.000	1.183.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Pendenza media del versante recuperato: da definire nel progetto di ambito territoriale estrattivo in funzione delle caratteristiche geostrutturali dell'ammasso roccioso e delle metodologie di recupero ambientale

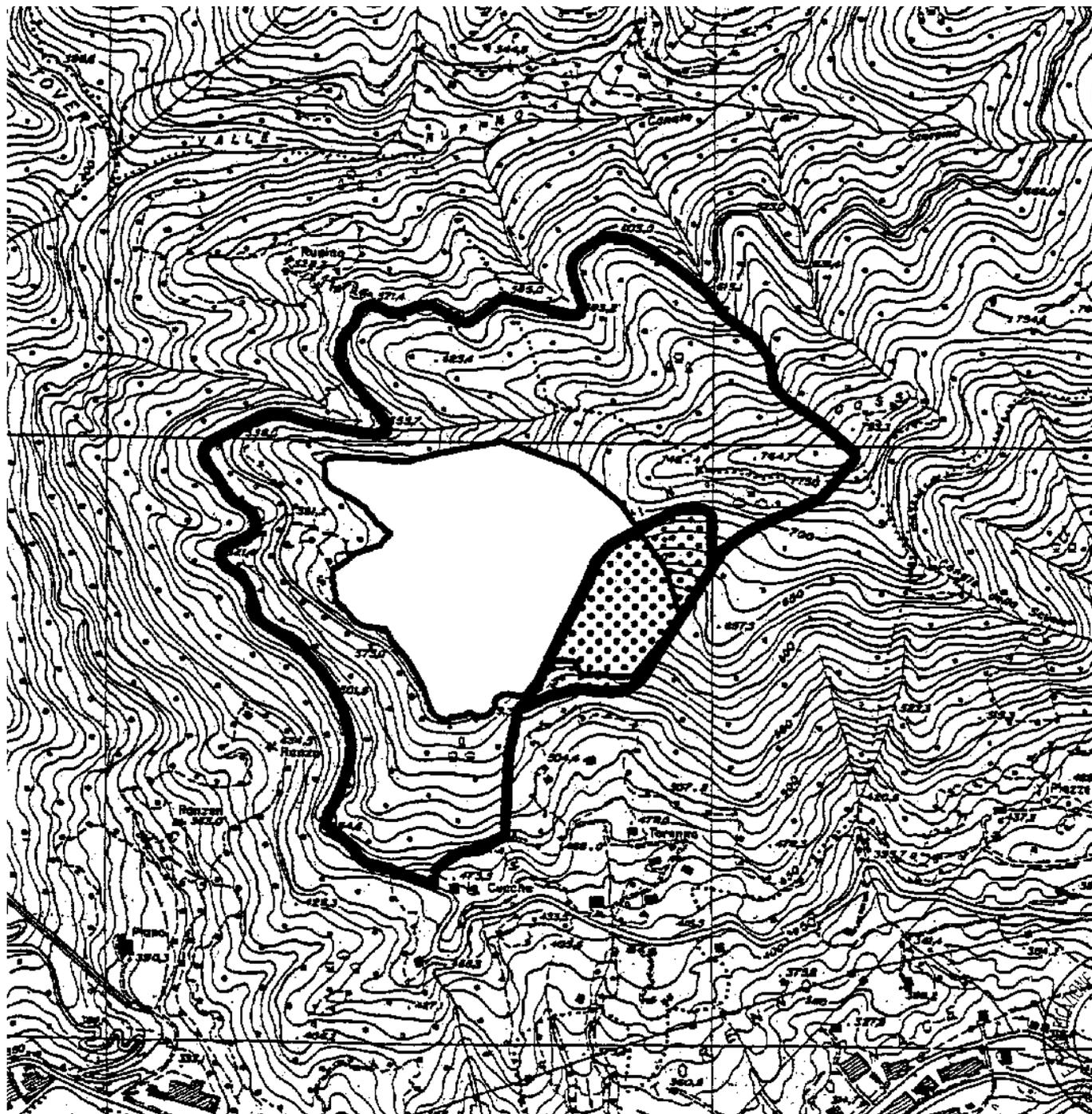
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: a causa della visibilità del sito si dovranno attuare adeguati interventi di recupero ambientale e/o di mitigazione della percezione visiva dell'attività estrattiva

Note:

- lo studio geologico da predisporre per la coltivazione dei materiali dovrà porre particolare attenzione nel settore indicato con la campitura a retino puntinato. L'analisi dovrà essere sviluppata in dettaglio sulle condizioni mesostrutturali, definendo le caratteristiche generali e puntuali delle discontinuità presenti nell'ammasso roccioso e le condizioni di stabilità dei fronti e del versante, sia nelle condizioni originarie, che in quelle che si genereranno in seguito all'escavazione. La stabilità del versante dovrà essere documentata attraverso apposite verifiche;
- in funzione delle condizioni di precaria stabilità nell'area puntinata l'uso di esplosivo andrà attentamente valutato;
- su tutto l'ambito estrattivo le acque meteoriche e di scorrimento superficiale dovranno essere opportunamente controllate e incanalate e comunque non dovranno essere in ogni caso indirizzate verso i due corpi di frana presenti a SE e a SW dell'ambito.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 4

COMUNE DI MURA



COMUNI DI MARONE E DI ZONE AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 5

Comune: Zone

Località: Calarusso

Foglio C.T.R.: D5a1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: dolomie e calcari dolomitici

Giacitura rappresentativa della roccia: da reggipoggio a franapoggio (230°N 32°).

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali e di smistamento primarie

Quota di riferimento: max 930 mt s.l.m. min. 740 mt. s.l.m.

Cave attive: Dolomite Franchi S.p.a.

Vegetazione e uso del suolo: biocenosi boschive a latifoglie termofile sia naturaliformi che destrutturate, in contatto con arbusteti termo-xerofili.

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.3

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	2.210.000	2.873.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

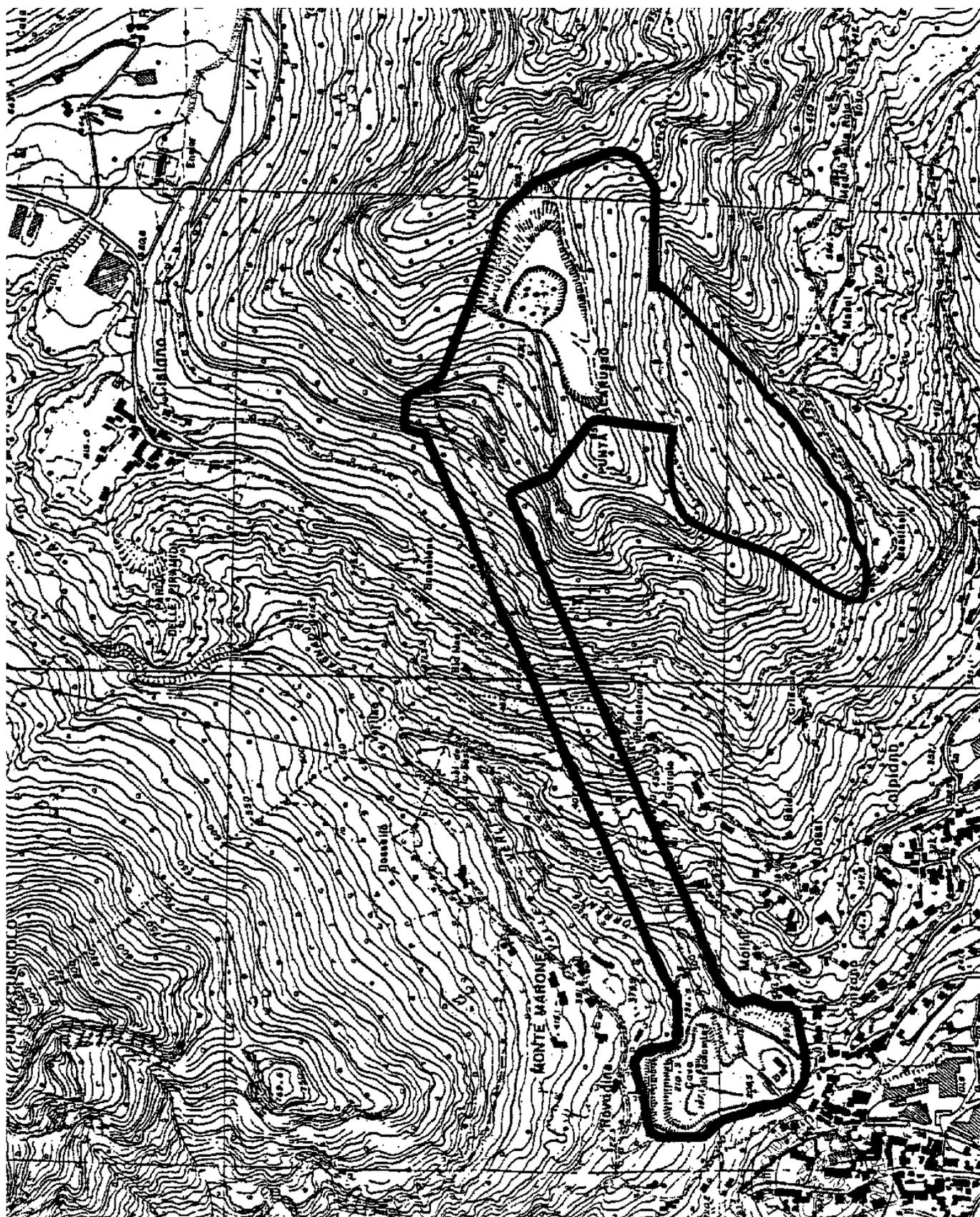
Pendenza media del versante recuperato: 45°

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: a causa della visibilità del sito si dovranno attuare adeguati interventi di recupero ambientale e/o di mitigazione della percezione visiva dell'attività estrattiva.

Note: =

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 5

COMUNI DI MARONE E DI ZONE



COMUNI DI MALEGNO E DI OSSIMO
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 6

Comuni: Malegno, Ossimo
Località: Graina

Foglio C.T.R.: D4c2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: calcare

Giacitura rappresentativa della roccia: reggipoggio (355°/360°N 25°/30°).

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali e di smistamento primarie

Quota di riferimento: max 550 mt. s.l.m. min. mt. 264 s.l.m.

Cave attive: Veraldi Domenico & C. S.n.c.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile in contatto con formazioni arbustive termoxerofile.

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.4

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	1.000.000	1.000.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Pendenza media del versante recuperato: da definire nel progetto di ambito territoriale estrattivo in funzione delle caratteristiche geostrutturali dell'ammasso roccioso e delle metodologie di recupero ambientale

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: preliminarmente all'ampliamento della cava si dovranno realizzare interventi di sistemazione morfologica e di recupero ambientale della cava pregressa, con l'asportazione di un quantitativo massimo di m³ 20.000 di roccia calcarea;

- poiché quasi tutto l'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella Carta delle Biocenosi del P.T.P.), si dovranno utilizzare in fase di recupero esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

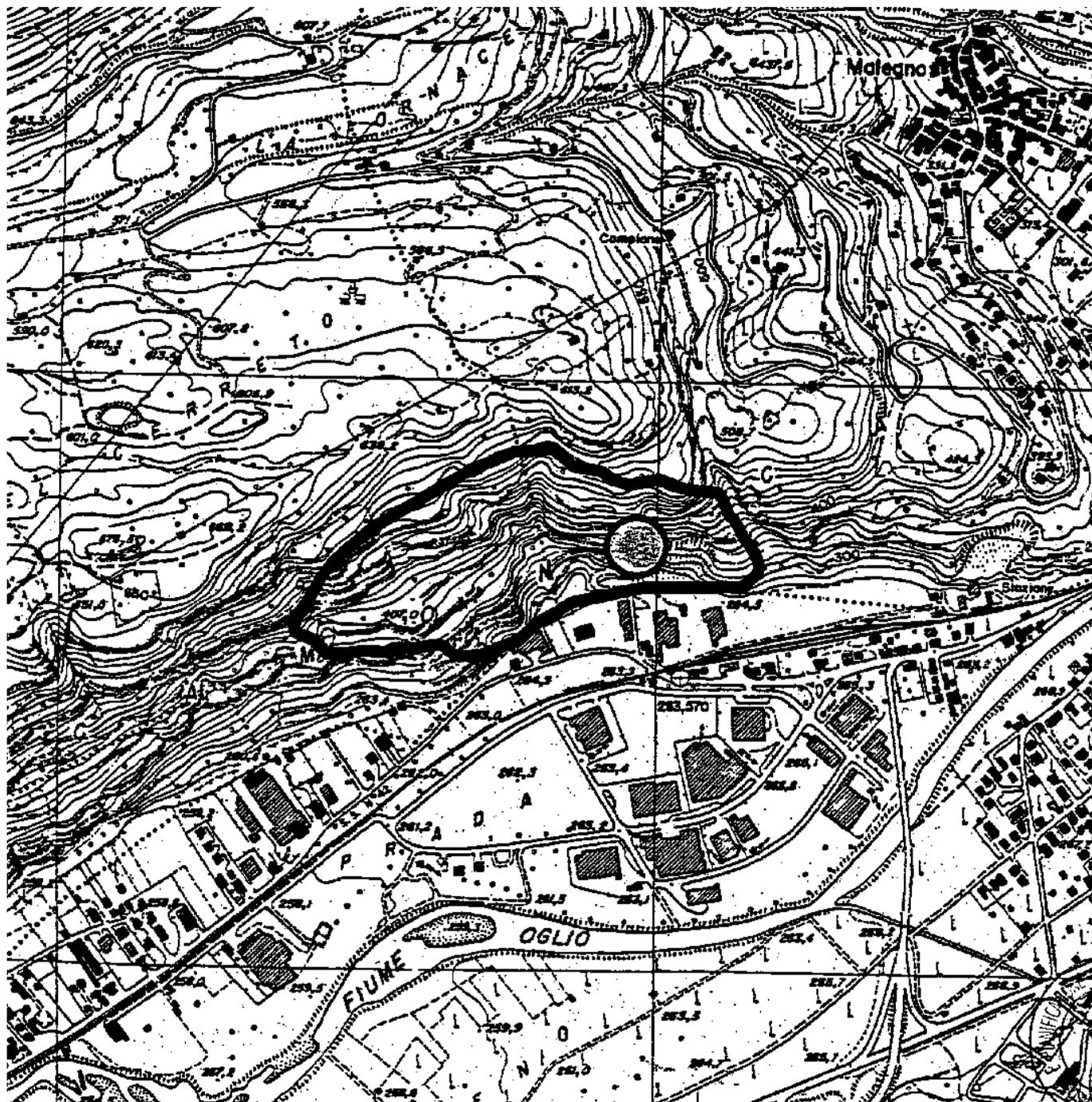
Note: I quantitativi riportati saranno limitati all'effettiva disponibilità dell'Ambito derivata dalla definizione del piano finale d'abbandono

Il progetto di ambito territoriale estrattivo dovrà prevedere interventi che consentano sia in fase estrattiva che di lavorazione:

- l'abbattimento delle polveri e la riduzione dei rumori esterni;
- la stabilità dei fronti e dei versanti;
- il recupero ambientale dei fronti abbandonati;
- l'accesso alla cava in termini di sicurezza viaria;
- interventi di mitigazione finalizzati al mascheramento anche parziale degli impianti.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 6

COMUNI DI MALEGNO - OSSIMO



COMUNE DI PISOGNE
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 7

Comune: Pisogne
Località: Gasso

Foglio C.T.R.: D4a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: gesso

Giacitura rappresentativa della roccia: da reggipoggio a traverpoggio (250°/280°N 20°/30°)

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali e di smistamento primarie

Quota di riferimento: max 495 mt s.l.m. min.200 mt. s.l.m.

Cave attive: Lages S.p.a.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive termofile e biocenosi fortemente degradate.

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.5

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Attività esistenti	2.210.000	2.873.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Pendenza media del versante recuperato: inferiore a 45°

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: a causa della visibilità del sito si dovranno attuare adeguati interventi di recupero ambientale e/o di mitigazione della percezione visiva dell'attività estrattiva

Note: in funzione della situazione riscontrata, il prosieguo dell'attività di cava dovrà tenere conto della condizione geostatica presente nei luoghi. Sarà pertanto opportuno predisporre uno studio geologico-tecnico al fine di verificare, mediante specifiche indagini, la stabilità di alcune porzioni del versante interessato dall'ambito estrattivo; qualora si rilevasse un certo grado di pericolo, dovranno essere definite le opere di salvaguardia da porre in essere al fine di garantire le necessarie condizioni di stabilità e di sicurezza del versante e dei materiali di riporto presenti lungo lo stesso.

Avvertenza:

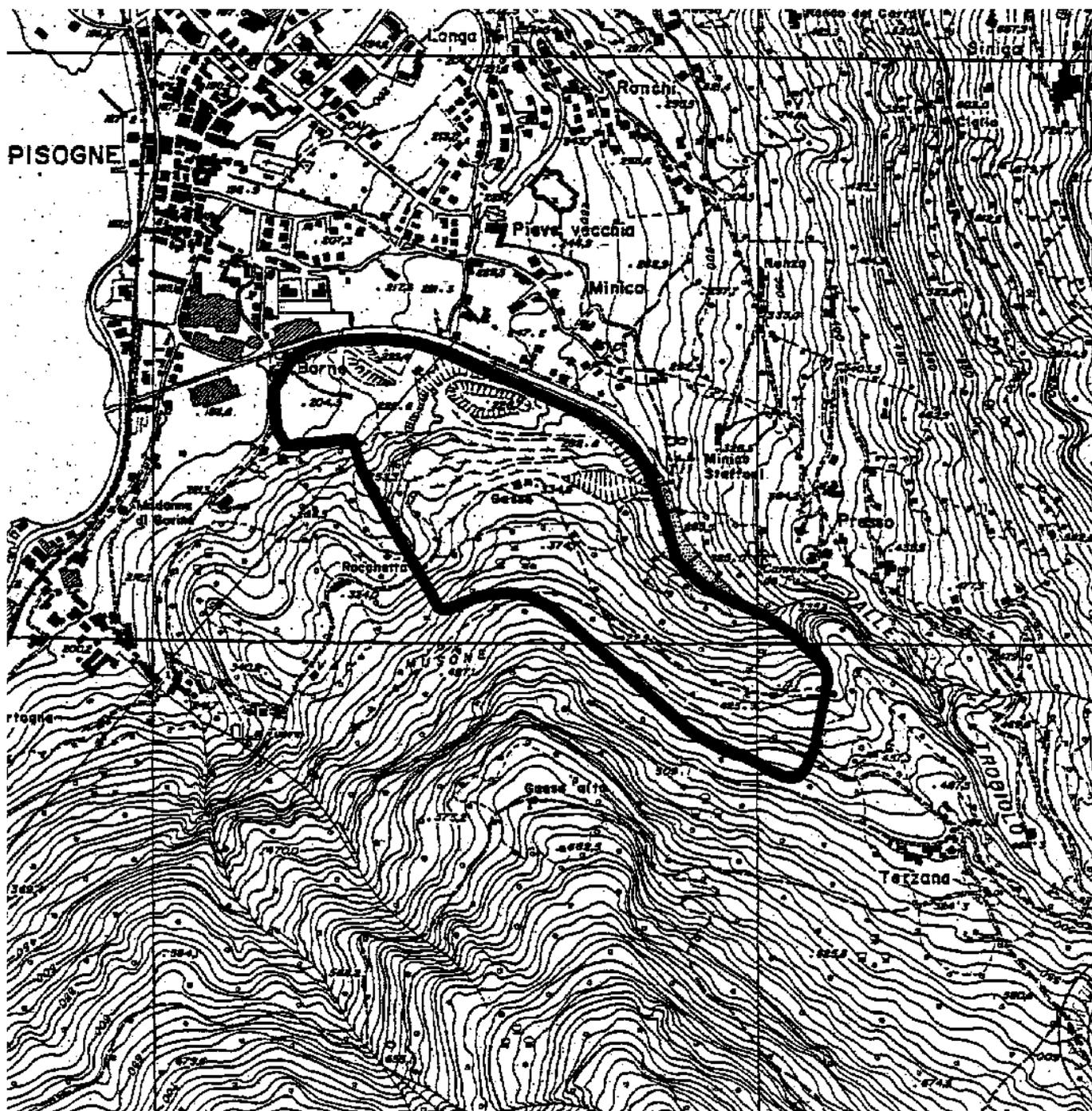
Le indicazioni contenute nella scheda soprariportata sono modificate dal punto 2), della d.c.r. n.120/2000 che dispone di stralciare dal piano cave provinciale le previsioni relative all'escavazione nell'ATE n.7, in comune di Pisogne, e di rinviare le decisioni in merito all' eventuale riattivazione dell' ambito, a seguito della messa in sicurezza del fronte di cava, secondo le prescrizioni di polizia mineraria impartite dall' Amministrazione provinciale di Brescia.

Potrà essere comunque consentita l'asportazione del materiale già abbattuto.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 7

COMUNE DI PISOGNE

*Le previsioni relative all'escavazione nell'A.T.E. n. 7 sono stralciate
(Vedere avvertenza contenuta nella relativa scheda riportata alla pagina precedente)*



COMUNE DI CAPRIOLO AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 8

Comune: Capriolo	
Località: S.Onofrio	Foglio C.T.R.: D5d2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: calcari

Giacitura rappresentativa della roccia:

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali e di smistamento primarie

Quota di riferimento: max 390 mt s.l.m. min.280 mt s.l.m.

Cave attive: Italcementi S.p.a..

Vegetazione e uso del suolo: lembi di formazioni boschive termofile e biocenosi fortemente degradate

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.6

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	Commerciabile
Attività esistenti	*60.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Pendenza media del versante recuperato: da definire nel progetto di ambito territoriale estrattivo in funzione delle caratteristiche geostrutturali dell'ammasso roccioso e delle metodologie di recupero ambientale

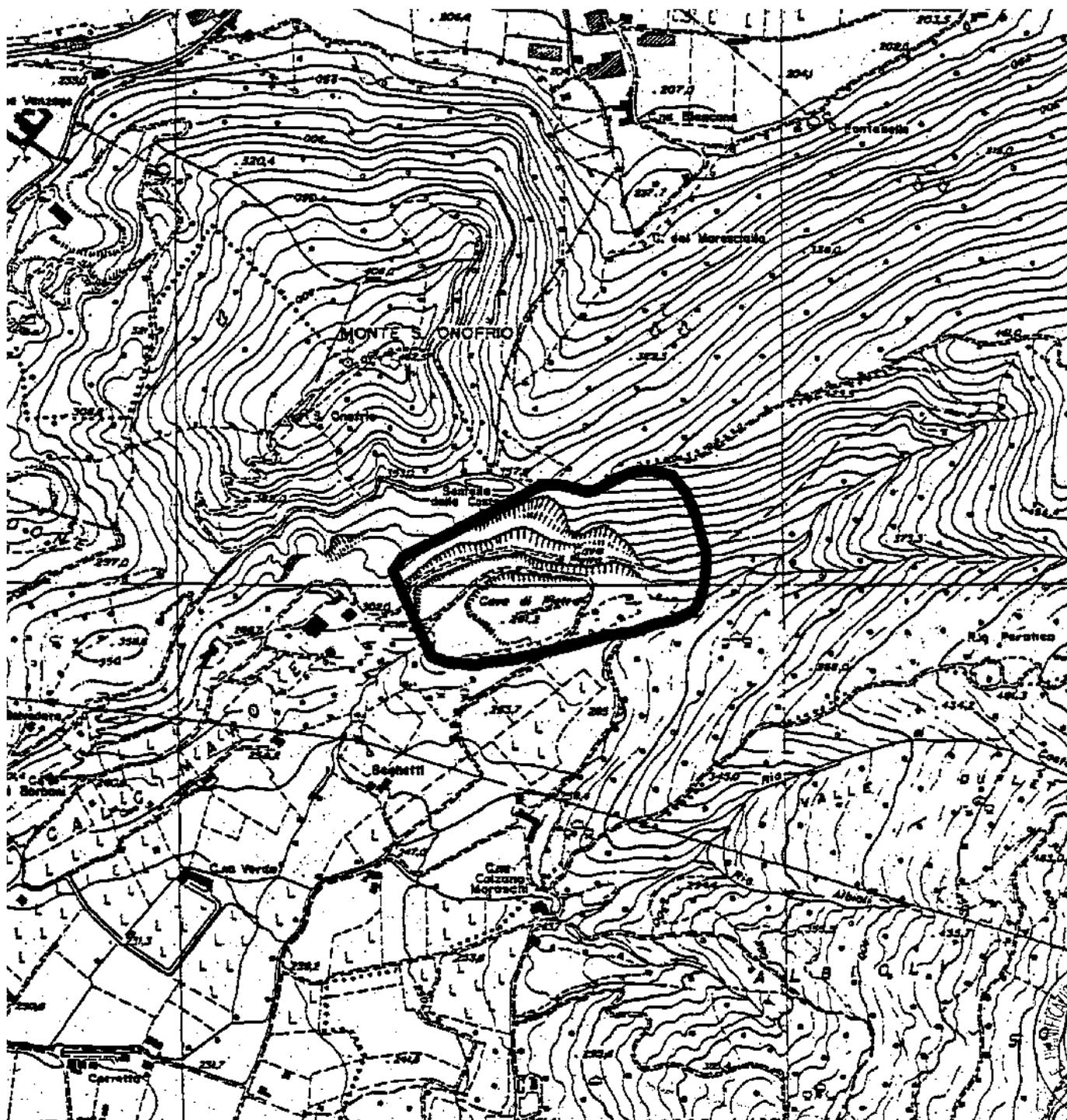
Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: =

Note:

- E' consentita l'attività di cava finalizzata ad un intervento di recupero morfologico e ambientale delle aree degradate legate ad attività pregressa, nonché alla messa in sicurezza dei versanti con commercializzazione del materiale riportato in tabella.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N. 8

COMUNI DI CAPRIOLO



COMUNE DI GAVARDO AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO N° 9
--

Comune: Gavardo-Prevalle	
Località: Monte Budellone	

	Foglio C.T.R.: D5d5
--	---------------------

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO ESTRATTIVO

Tipo di materiale: calcari

Giacitura rappresentativa della roccia:

Accessibilità: viabilità ordinaria esistente, strade Comunali, tratti di smistamento e di Piano

Superficie dell'ambito: mq. 100.000 circa

Quota di riferimento: max 407 mt s.l.m. min.203 mt s.l.m.

Vegetazione e uso del suolo: formazioni boschive a latifoglie caducifoglie mesofile miste

Vincoli amministrativi: vedi tavola n° 4.a.

INDICAZIONI DI PIANO

QUANTITATIVO	1° Decennio	2° Decennio
Nuova attività	1.500.000	1.500.000

Prescrizioni tecniche per la coltivazione: vedi n.t.a.

Destinazione finale: naturalistica

Modalità di recupero: vedi n.t.a.

Prescrizioni tecniche particolari per il recupero ambientale: Poiché gran parte dell'ambito estrattivo si trova in area di "buona importanza naturalistica" (livello 2 nella carta delle Biocenosi del P.T.P.P.), in fase di recupero si dovranno utilizzare esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone presenti nella zona.

Note:

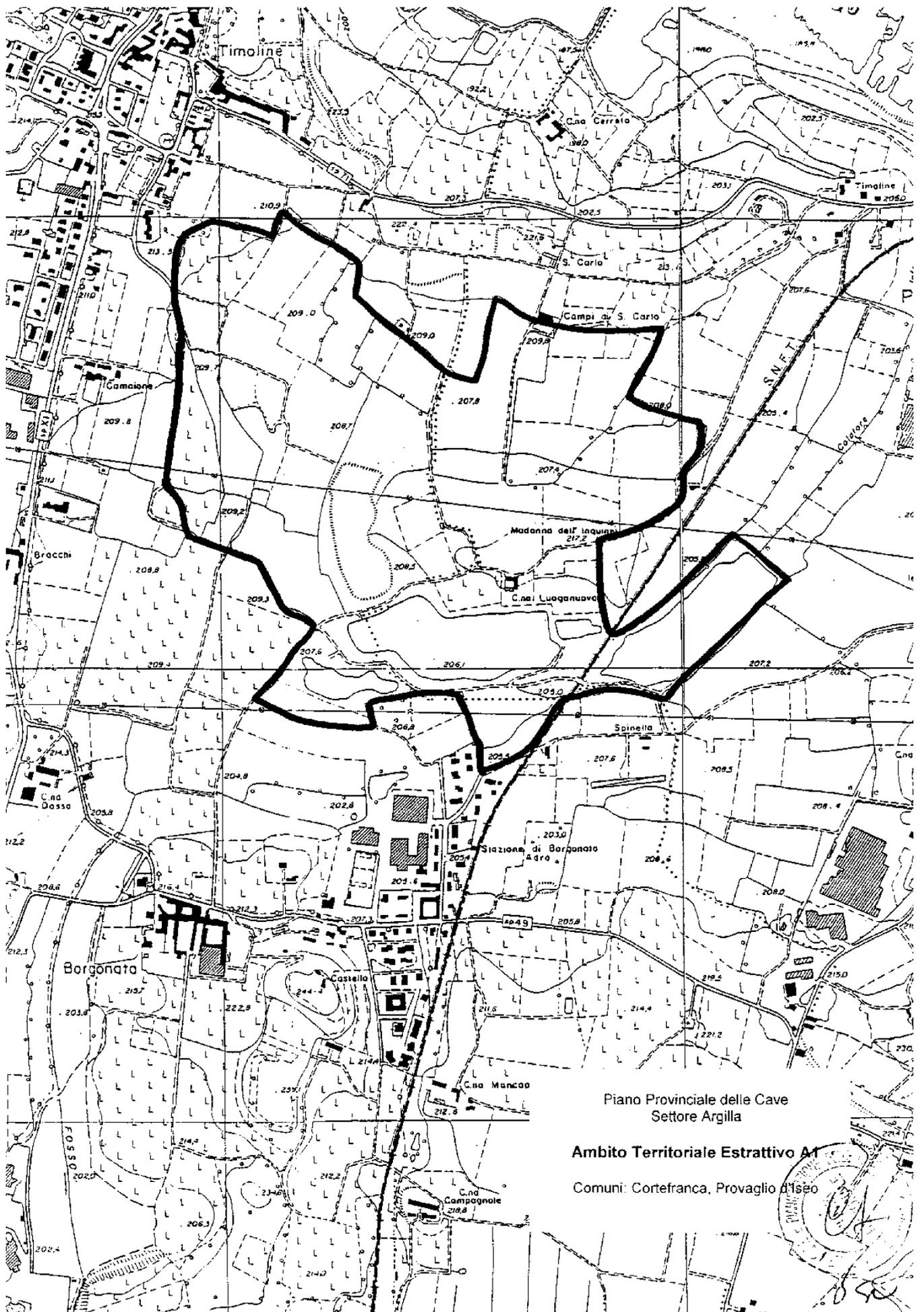
**PARTE C) Schede e planimetrie degli ambiti territoriali estrattivi (A.T.E.)
relativi al settore “Argille”**

*Piano Provinciale delle cave
Settore Argilla*

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO:	ATEa01
---------------------------------	---------------

CAVA INTERESSATA:	Vela s.p.a.
COMUNI INTERESSATI:	Cortefranca e Provaglio d’Iseo
FOGLIO C.T.R. 1:10.000	C5e4-D5a4

CARATTERISTICHE DELL’AREA ESTRATTIVA	
SUPERFICIE DELL’AMBITO	Ha 93,2 circa
PIANO CAMPAGNA	m. s.l.m. da 210 a 207 circa
QUOTA DELLA FALDA (h max.)	m. 1,5 dal p.c.
SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO	m. 1 circa
VINCOLI PRESENTI NELL’AREA	
Nessuno	
PREVISIONE DI PIANO	
PRODUZIONE DECENNALE	M ³ 550.000
QUOTA MINIMA DI SCAVO	s.l.m. 200 circa
PROFONDITA’ MASSIMA DI ESCAVAZIONE	m. 7
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA:	
PRESCRIZIONI RELATIVE AL RECUPERO:	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI:	La zona sud eccedente la perimetrazione della revisione del precedente piano cave è destinata a costituire l’area circostante quella interessata dall’attività estrattiva, al fine di garantire un corretto rapporto fra area di intervento e territorio adiacente, come previsto dal comma 2 dell’art. 6 della l.r. 14/98.

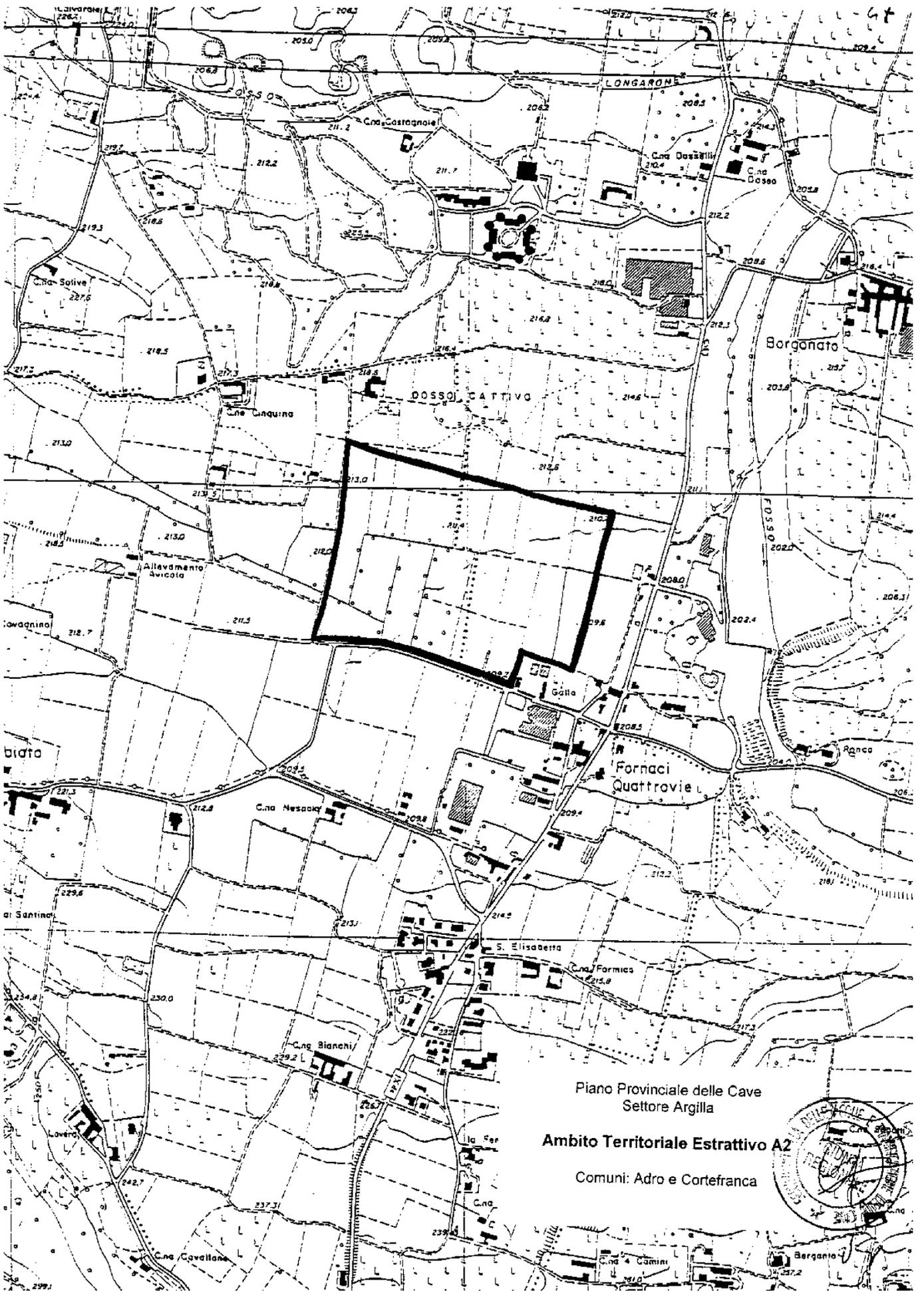


Piano Provinciale delle cave
Settore Argilla

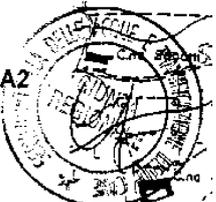
AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO:	ATEa02
---------------------------------	---------------

CAVA INTERESSATA:	Vela s.p.a.
COMUNI INTERESSATI:	Adro e Cortefranca
FOGLIO C.T.R. 1:10.000	

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA	
SUPERFICIE DELL'AMBITO	Ha 23 circa
PIANO CAMPAGNA	m. s.l.m. da 214 a 209 circa
QUOTA DELLA FALDA (h max.)	m. 2 dal p.c.
SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO	m. 1,5 circa
VINCOLI PRESENTI NELL'AREA	
PREVISIONE DI PIANO	
PRODUZIONE DECENNALE	m ³ 450.000
QUOTA MINIMA DI SCAVO	m. s.l.m. 202 circa
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	m. 7
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA:	
PRESCRIZIONI RELATIVE AL RECUPERO:	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI:	<p>L'attività estrattiva è subordinata alla individuazione e realizzazione di una viabilità alternativa che preveda l'innesto sulla strada provinciale XI, evitando l'interessamento della inadeguata viabilità comunale e dell'edificato nel territorio del comune di Adro.</p> <p>Nella porzione est dovrà essere prevista un'area per la realizzazione della strada.</p>



Piano Provinciale delle Cave
Settore Argilla
Ambito Territoriale Estrattivo A2
Comuni: Adro e Cortefranca

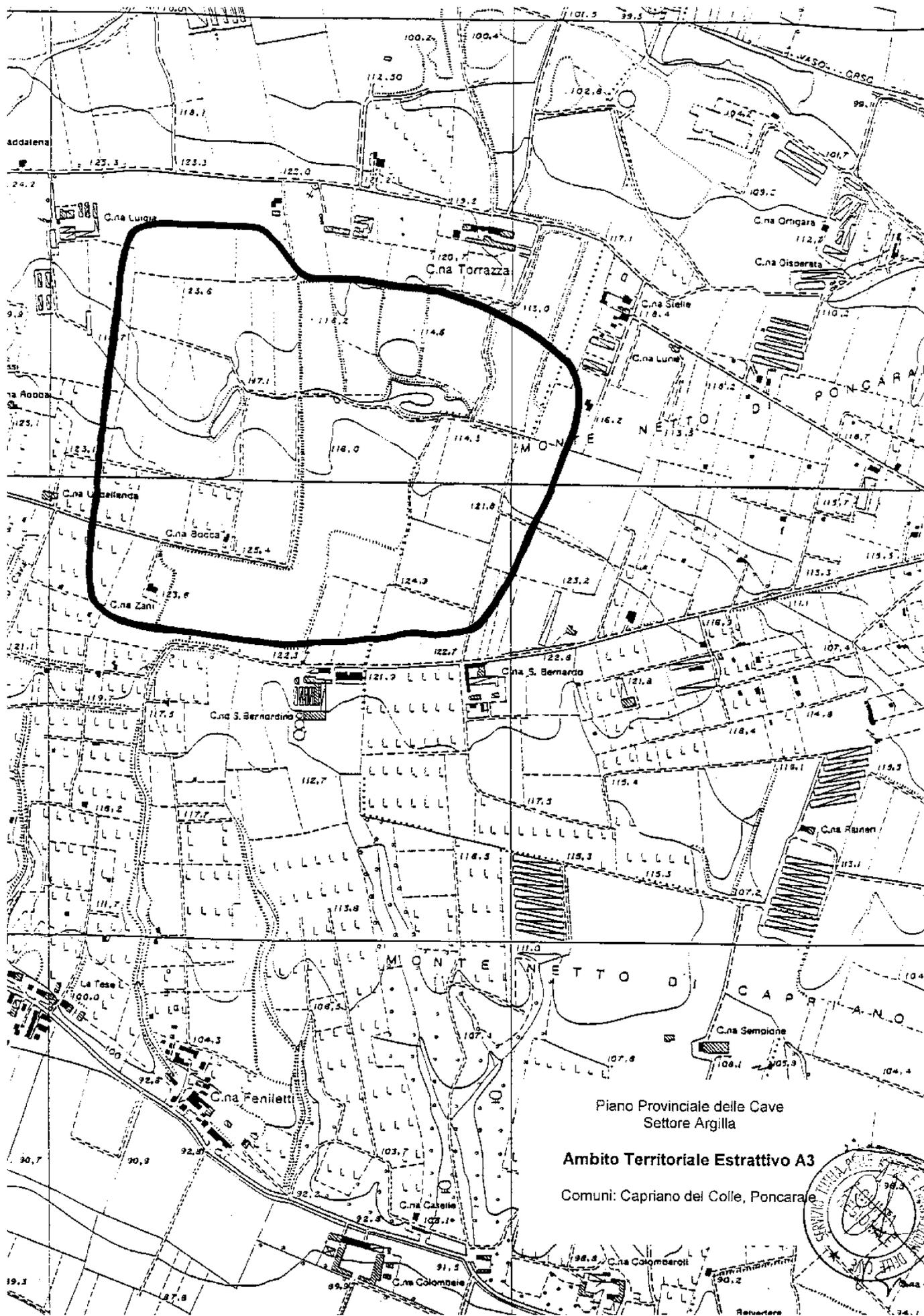


Piano Provinciale delle cave
Settore Argilla

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO:	ATEa03
---------------------------------	---------------

CAVA INTERESSATA:	Casella Braga s.p.a.
COMUNI INTERESSATI:	Capriano del Colle e Poncarale
FOGLIO C.T.R. 1:10.000	D6b2-D6b3

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA	
SUPERFICIE DELL'AMBITO	Ha 76,1 circa
PIANO CAMPAGNA	m. s.l.m. da 125 a 113 circa
QUOTA DELLA FALDA (h max.)	Oltre 20 mt. dal p.c.
SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO	m. 7 circa
VINCOLI PRESENTI NELL'AREA	
Paesistico di cui all'art. della L. n. 1497 del 1939 apposto con Decreto Ministeriale del 24.03.1976.	
PREVISIONE DI PIANO	
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA (indicativa)	m ³ 1.000.000
QUOTA MINIMA DI SCAVO	m. s.l.m. 115 circa
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	m. 7
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA: naturalistico-ricreativa o agricola	
PRESCRIZIONI RELATIVE AL RECUPERO:	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI:	

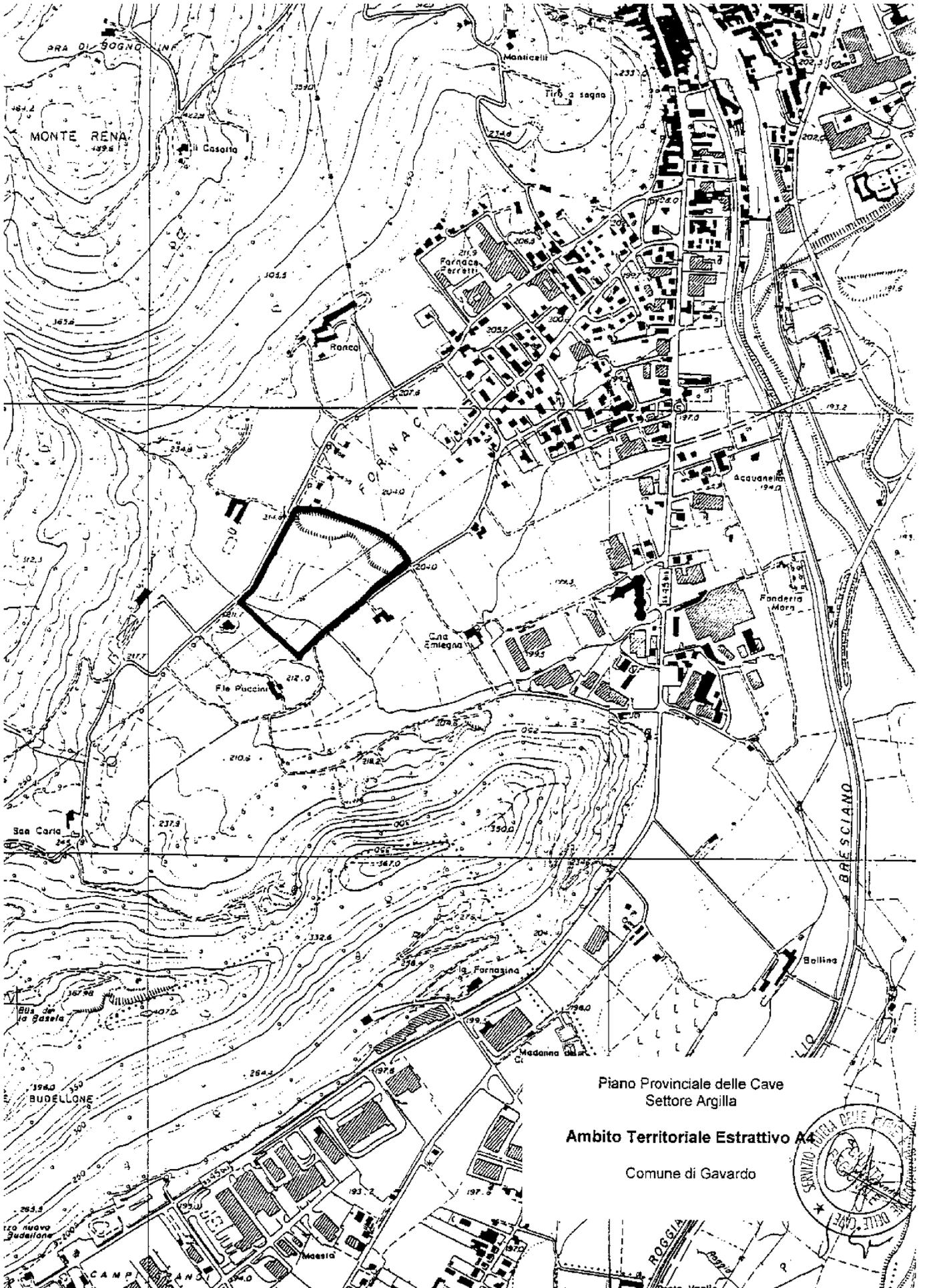


**Piano Provinciale delle cave
Settore Argilla**

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO:	ATEa04
---------------------------------	---------------

CAVA INTERESSATA:	F.lli Ferretti
COMUNI INTERESSATI:	Gavardo
FOGLIO C.T.R. 1:10.000	D5d5-D5e5

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA	
SUPERFICIE DELL'AMBITO	Ha 6,8 circa
PIANO CAMPAGNA	m. s.l.m.
QUOTA DELLA FALDA (h max.)	oltre 13 mt dal p.c.
SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO	m. da 13 a 23 circa
VINCOLI PRESENTI NELL'AREA	
Nessuno	
PREVISIONE DI PIANO	
PRODUZIONE DECENNALE	m ³ 200.000
QUOTA MINIMA DI SCAVO	m. s.l.m.
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	m. 18 (da 13 a 23)
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA: Agricola	
PRESCRIZIONI RELATIVE AL RECUPERO:	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI:	Parte dell'area è ricompresa nel "Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato" di cui al D.L. n. 180/98. Il rilascio dell'autorizzazione dovrà essere subordinato alla verifica di compatibilità del Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e con le misure di salvaguardia approvate dall'Autorità di Bacino per il fiume Po con deliberazione n. 14/99 in data 26 ottobre 1999.



Piano Provinciale delle Cave
Settore Argilla

Ambito Territoriale Estrattivo A4

Comune di Gavardo



Piano Provinciale delle cave
Settore Argilla

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO:	ATEa05
---------------------------------	---------------

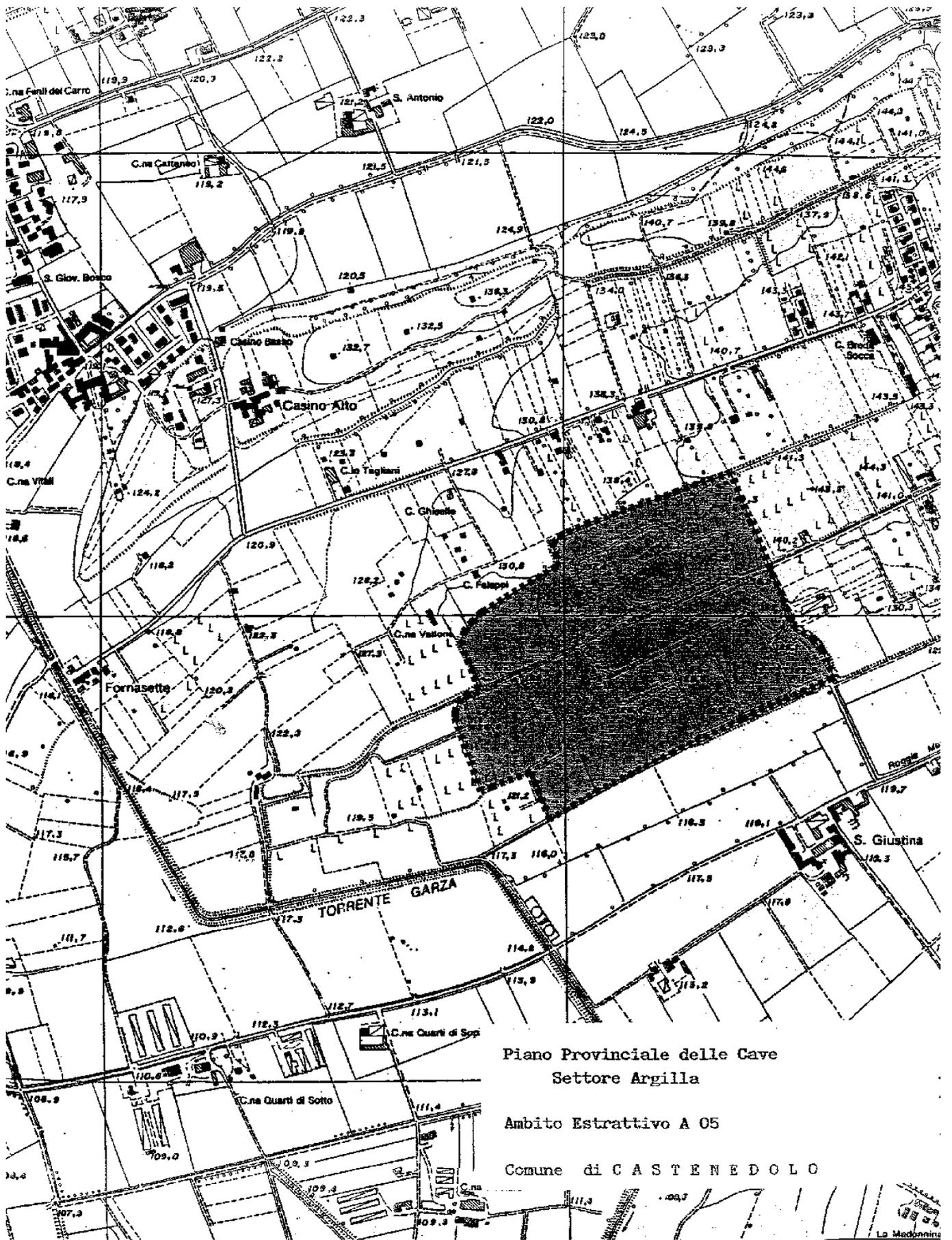
CAVA INTERESSATA:	Italcementi s.p.a.
COMUNI INTERESSATI:	Castenedolo
FOGLIO C.T.R. 1:10.000	D6c2-D6c3

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA	
SUPERFICIE DELL'AMBITO	Ha 35 circa *
PIANO CAMPAGNA	m. s.l.m. da 137 a 121 circa
QUOTA DELLA FALDA (h max.)	oltre 20 mt dal p.c.
SPESSORE UTILE SOPRA FALDA DEL GIACIMENTO	m. 10 circa

VINCOLI PRESENTI NELL'AREA	
– Paesistico di cui all'art. della L. n. 1497 del 1939 apposto con Decreto del Presidente la Giunta Regionale Lombarda del 04.05.1983	
PREVISIONE DI PIANO	
PRODUZIONE:	fino all'esaurimento dei quantitativi previsti dalla convenzione attualmente vigente con il comune. *
QUOTA MINIMA DI SCAVO s.l.m.	
PROFONDITA' MASSIMA DI ESCAVAZIONE	m. 10
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA: PRESCRIZIONI RELATIVE AL RECUPERO: PRESCRIZIONI PARTICOLARI:	In sede di progetto dell'ambito, dovrà essere valutato con particolare attenzione il rapporto tra l'area di intervento ed il territorio circostante.

* Modifiche apportate a seguito della decisione del Consiglio regionale che, con d.c.r. n.120/2000 – punto 1) – ultimo capoverso - ha stabilito di “non accogliere l'ampliamento verso est e verso ovest e di ristabilire la perimetrazione dell'ambito secondo le previsioni dell'Amministrazione provinciale contenute nella D.C.P. n.37 del 26 aprile 1999. L'attività è comunque consentita fino all'esaurimento dei quantitativi previsti dalla convenzione attualmente vigente con il comune”.

La planimetria relativa all'A.T.E. a05, riportata nell'allegato 2 alla citata d.c.r. n. 120/2000, è sostituita, pertanto, dalla corrispondente planimetria allegata alla d.c.p. di Brescia n.37 del 26 aprile 1999, riportata nella pagina seguente.



PARTE D) Norme tecniche di attuazione relative ai settori «Pietre ornamentali» e «Calcari, carbonati»

AVVERTENZE:

1 - a seguito di quanto stabilito al punto 3) della d.c.r. 120/2000, le norme tecniche di attuazione riportate nell'allegato 2 alla citata d.c.r., sono integrate, per quanto concerne il settore delle pietre ornamentali, con gli artt. 18 - 19 - 20 - 21 - 22 delle norme tecniche di attuazione, allegato C) alla d.c.p. di Brescia n. 42 del 30 aprile 1999, relativi al «risarcimento ambientale», che vanno a costituire, per comodità di consultazione, gli articoli 39 - 40 - 41 - 42 - 43 della normativa di seguito riportata;

2 - le tavole e gli allegati citati negli artt. 2 - 3 - 6 - 39 - 41 della normativa seguente non sono riportati nel presente bollettino. Essi costituiscono gli allegati alle d.c.p. di Brescia n. 36 del 26 aprile 1999 e n. 42 del 30 aprile 1999; tali elaborati, come tutti gli elaborati di piano, alleg. 1 alla d.c.r. 120/2000, sono depositati presso il Servizio Segreteria dell'Assemblea Consiliare Regionale e possono essere consultati anche presso i settori cave delle Amministrazioni provinciale e regionale;

3 - le caratteristiche dell'ambito estrattivo, le indicazioni di piano e le ulteriori prescrizioni relative all'allegato B, citato negli artt. 8 - 9 - 10 - 11 - 15 - 40 delle norme tecniche di seguito riportate, sono quelle riportate nelle parti A) e B) del presente bollettino.

PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Norme tecniche di attuazione relative ai materiali lapidei da taglio, calcari e carbonati

Art. 1 - Oggetto del Piano cave provinciale

1. La presente normativa disciplina la programmazione provinciale in materia di coltivazione di pietre ornamentali, calcari-dolomie, marne per calce e cemento, gessi, pietrischi anche derivati come residuo e l'esercizio della relativa attività nel territorio della provincia di Brescia in attuazione delle deleghe previste dall'art. 4 della Legge Regionale 8 agosto 1998 n. 14.

Art. 2 - Contenuto del Piano

1. Il Piano Cave Provinciale relativo alla coltivazione di pietre ornamentali, calcari-dolomie, marne per calce e cemento, gessi, pietrischi anche derivati come residuo, negli articoli successivi definito PIANO, stabilisce:

1.1 La situazione geologica, idrogeologica del territorio interessato dalla coltivazione delle sostanze minerali (Doc. (*1 Tavola 5.1, 6.1, 7.1, 8.1, 9.1, 9.2, 10.1, 11.1, 12.1, 13.1) (*2 Tavola 5.1, 6.1, 7.1, 8.1, 9.1, 10.1)).

1.2 Le colture agrarie ed arboree in atto o possibili nelle zone analizzate dal Piano (Doc. (*1 Tavola 5.4, 6.2, 7.2, 8.2, 9.3, 10.2, 11.2, 12.2, 13.2) (*2 Tavola 5.2, 6.2, 7.2, 8.2, 9.2, 10.2)).

1.3 La destinazione delle aree interessate, sia in relazione al sistema infrastrutturale che alle previsioni degli strumenti urbanistici in vigore (Doc. (*1 Tavola 2a-2b-2c/3a-3b-3c) (*2 Tavola 2a1, 2a2, 2a3, 2a4, 2a5, 2a6, 3a1, 3a2, 3a3, 3a4, 3a5, 3a6)).

1.4 La consistenza e le caratteristiche dei giacimenti da tutelare stabilendone superficie e profondità (Doc. (*1 Tavola 5.7, 6.5, 7.5, 8.5, 9.6, 10.5, 11.5, 12.5, 13.5) (*2 Tavola 5.5, 6.5, 7.5, 8.5, 9.5, 10.5)).

1.5 La compatibilità ambientale e paesaggistica dell'attività estrattiva attraverso la valutazione degli elementi di fragilità del territorio (Doc. (*1 Tavola 5.5, 6.3-6.4, 7.3-7.4, 8.3-8.4, 9.4-9.5, 10.3-10.4, 11.3-11.4, 12.3-12.4, 13.3-13.4) (*2 Tavola 5.3, 5.4, 6.3, 6.4, 7.3, 7.4, 8.3, 8.4, 9.3, 9.4, 10.3, 10.4)).

1.6 L'assetto finale delle aree interessate ed il loro riuso (Doc. Allegato B).

1.7 La situazione delle attività già esistenti e delle relative disponibilità di aree (Doc. (*1 Tavola 1a-1b-1c) (*2 Tavola 1a1, 1a2, 1a3, 1a4, 1a5)).

1.8 L'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi comprendente l'area prevista per l'escavazione e lo sfruttamento del giacimento, l'area per impianti di lavorazione e trasformazione, l'area per strutture di servizio, l'area di stoccaggio, l'a-

rea circostante necessaria a garantire un corretto rapporto tra l'area di intervento e il territorio adiacente (Doc. Allegato B).

1.9 La identificazione delle cave cessate da sottoporre a recupero ambientale (Doc. (*1 Tavola 1a-1b-1c) (*2 Tavola 1a1, 1a2, 1a3, 1a4, 1a5)).

1.10 La destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva (Doc. Allegato B).

1.11 La determinazione per ciascun ambito territoriale estrattivo dei tipi e delle quantità di sostanze di cava prelevabili in relazione alla attività estrattiva esistente, alla consistenza del giacimento, alle caratteristiche merceologiche, alla tecnologia di lavorazione (Doc. Allegato B).

1.12 Le norme tecniche di coltivazione e di recupero che devono essere osservate per ciascun ambito territoriale estrattivo (Doc. Allegato C).

*1 Settore Pietre Ornamentali, Pietrischi anche derivati come residuo

*2 Settore Calcari, Dolomie, Marne Argillose per Calce e Cemento, Gessi

Art. 3 - Elementi costitutivi del Piano

1. Il piano è costituito dalle seguenti tavole grafiche ed elaborati:

Settore pietre ornamentali, pietrischi anche derivati come residuo

tav. 1a Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate
Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari
Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle

tav. 1b Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate
Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari
Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno

tav. 1c Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate

1c1 Giacimento Arenaria di Sarnico

Comuni: Capriolo, Paratico

1c2 Giacimento della Quarzite di Corteno Golgi

Comune: Corteno Golgi

1c3 Giacimento del Porfido della Valle Camonica

Comune: Bienno

1c4 Giacimento della Pietra Simona

Comune: Darfo Boario Terme

1c5 Giacimento del Nero Venato di Lozio

Comune: Lozio

1c6 Giacimento della Maiolica

Comune: Monticelli Brusati

1c7 Giacimento del Medolo

Comune: Sarezzo

tav. 2a Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete

Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari

Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle

tav. 2b Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete

Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari

Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno

tav. 2c Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete

2c1 Giacimento Arenaria di Sarnico

Comuni: Capriolo, Paratico

2c2	Giacimento della Quarzite di Corteno Golgi Comune: Corteno Golgi		Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
2c3	Giacimento del Porfido della Valle Camonica Comune: Bienno	tav. 5.2	Forme Carsiche Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
2c4	Giacimento della Pietra Simona Comune: Darfo Boario Terme		
2c5	Giacimento del Nero Venato di Lozio Comune: Lozio	tav. 5.3a	Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
2c6	Giacimento della Maiolica Comune: Monticelli Brusati		
2c7	Giacimento del Medolo Comune: Sarezzo		
tavola 3a	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i> Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle	tav. 5.3b	Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
tav. 3b	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i> Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno	tav. 5.4	Fisionomia della Vegetazione Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
tav. 3c	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i> 3c1 Giacimento Arenaria di Sarnico Comuni: Capriolo, Paratico	tav. 5.5	Elementi di Fragilità del Territorio Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
	3c2 Giacimento della Quarzite di Corteno Golgi Comune: Corteno Golgi		
	3c3 Giacimento del Porfido della Valle Camonica Comune: Bienno	tav. 5.6	Fattibilità Geologico-Ambientale Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
	3c4 Giacimento della Pietra Simona Comune: Darfo Boario Terme		
	3c5 Giacimento del Nero Venato di Lozio Comune: Lozio	tav. 5.7	Individuazione del Giacimento sfruttabile Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
	3c6 Giacimento della Maiolica Comune: Monticelli Brusati		
	3c7 Giacimento del Medolo Comune: Sarezzo	tav. 5.8	Destinazione d'Uso Finale Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
tav. 4a	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i> Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle	tav. 6.1	Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno
tav. 4b	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i> Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno	tav. 6.2	Fisionomia della Vegetazione Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno
tav. 4c	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i> 4c1 Giacimento Arenaria di Sarnico Comuni: Capriolo, Paratico	tav. 6.3	Elementi di Fragilità del Territorio Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno
	4c2 Giacimento della Quarzite di Corteno Golgi Comune: Corteno Golgi	tav. 6.4	Fattibilità Geologico-Ambientale Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno
	4c3 Giacimento del Porfido della Valle Camonica Comune: Bienno	tav. 6.5	Individuazione del Giacimento sfruttabile Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno
	4c4 Giacimento della Pietra Simona Comune: Darfo Boario Terme	tav. 6.6	Destinazione d'Uso Finale Giacimento della Corna: Breccia Variegata, Calcari
	4c5 Giacimento del Nero Venato di Lozio Comune: Lozio		
	4c6 Giacimento della Maiolica Comune: Monticelli Brusati		
	4c7 Giacimento del Medolo Comune: Sarezzo		
tav. 5.1	Inquadramento Geologico-Strutturale Giacimento della Corna: Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variegata, Calcari		

	Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno		Comune: Mura
tav. 7	Giacimento dell'Arenaria di Sarnico	tav. 1a3	<i>Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate</i>
	Comuni: Capriolo, Pratico		Giacimento della Dolomia Principale: Calcari
	7.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica		Comuni: Marone, Zone
	7.2 Fisionomia della Vegetazione	tav. 1a4	<i>Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate</i>
	7.3 Elementi di Fragilità del Territorio		Giacimento del Calcare di Esino: Calcari
	7.4 Fattibilità Geologico-Ambientale		Comuni: Malegno, Ossimo
	7.5 Individuazione del Giacimentosfruttabile	tav. 1a5	<i>Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate</i>
	7.6 Destinazione d'Uso Finale		Giacimento della Carniola di Bovegno: Gesso
tav. 8	Giacimento della Quarzite di Corteno Golgi		Comune: Pisogne
	Comune: Corteno Golgi	tav. 1a6	<i>Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate</i>
	8.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica		Giacimento della maiolica: Calcari
	8.2 Fisionomia della Vegetazione		Comune: Capriolo
	8.3 Elementi di Fragilità del Territorio	tav. 2a1	<i>Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete</i>
	8.4 Fattibilità Geologico-Ambientale		Giacimento della Corna: Calcari
	8.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile		Comuni: Mazzano, Nuvolera, Rezzato
	8.6 Destinazione d'Uso Finale	tav. 2a2	<i>Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete</i>
tav. 9	Giacimento del Porfido della Valle Canonica		Giacimento della Arenaria della Val Sabbia: Marne Argillose per Calce e Cemento
	Comune: Bienno		Comune: Mura
	9.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica	tav. 2a3	<i>Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete</i>
	9.2 Carta Geomorfologica		Giacimento della Dolomia Principale: Calcari
	9.3 Fisionomia della Vegetazione		Comuni: Marone, Zone
	9.4 Elementi di Fragilità del Territorio	tav. 2a4	<i>Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete</i>
	9.5 Fattibilità Geologico-Ambientale		Giacimento del Calcare di Esino: Calcari
	9.6 Individuazione del Giacimento Sfruttabile		Comuni: Malegno, Ossimo
	9.7 Destinazione d'Uso finale	tav. 2a5	<i>Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete</i>
tav. 10	Giacimento della Pietra Simona		Giacimento della Carniola di Bovegno: Gesso
	Comune: Darfo Boario Terme		Comune: Pisogne
	10.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica	tav. 2a6	<i>Assetto produttivo del sistema delle cave attive e cessate, degli impianti di prima lavorazione e del sistema infrastrutturale a rete</i>
	10.2 Fisionomia della Vegetazione		Giacimento della maiolica: Calcari
	10.3 Elementi di Fragilità del Territorio		Comune: Capriolo
	10.4 Fattibilità Geologico-Ambientale	tav. 3a1	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i>
	10.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile		Giacimento della Corna: Calcari
	10.6 Destinazione d'Uso Finale		Comuni: Mazzano, Nuvolera, Rezzato
tav. 11	Giacimento del Nero Venato di Lozio	tav. 3a2	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i>
	Comune: Lozio		Giacimento della Arenaria della Val Sabbia: Marne Argillose per Calce e Cemento
	11.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica		Comune: Mura
	11.2 Fisionomia della Vegetazione	tav. 3a3	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i>
	11.3 Elementi di Fragilità del Territorio		Giacimento della Dolomia Principale: Calcari
	11.4 Fattibilità Geologico-Ambientale		Comuni: Marone, Zone
	11.5 Individuazione del Giacimentosfruttabile	tav. 3a4	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i>
	11.6 Destinazione d'Uso Finale		Giacimento del Calcare di Esino: Calcari
tav. 12	Giacimento della Maiolica		Comuni: Malegno, Ossimo
	Comune: Monticelli Brusati	tav. 3a5	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i>
	12.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica		Giacimento della Carniola di Bovegno: Gesso
	12.2 Fisionomia della Vegetazione		Comune: Pisogne
	12.3 Elementi di Fragilità del Territorio	tav. 3a6	<i>Relazioni territoriali del sistema estrattivo con il sistema ambientale e antropico</i>
	12.4 Fattibilità Geologico-Ambientale		Giacimento della maiolica: Calcari
	12.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile		Comune: Capriolo
	12.6 Destinazione d'Uso Finale	tav. 4a1	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i>
tav. 13	Giacimento del Medolo		Giacimento della Corna: Calcari
	Comune: Sarezzo		Comuni: Mazzano, Nuvolera, Rezzato
	13.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica	tav. 4a2	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i>
	13.2 Fisionomia della Vegetazione		
	13.3 Elementi di Fragilità del Territorio		
	13.4 Fattibilità Geologico-Ambientale		
	13.5 Individuazione del Giacimentosfruttabile		
	13.6 Destinazione d'Uso Finale		
	Allegato A Rilevazione delle Attività Esistenti		
	Allegato B Dimensionamento del Piano Provinciale Cave		
	Allegato C Norme Tecniche di Attuazione		
	Allegato D Relazione		
	Settore calcari, dolomie marne argillose, per calce e cemento, gessi		
tav. 1a1	<i>Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate</i>		
	Giacimento della Corna: Calcari		
	Comuni: Mazzano, Nuvolera, Rezzato		
tav. 1a2	<i>Localizzazione delle attività estrattive attive e cessate</i>		
	Giacimento della Arenaria della Val Sabbia: Marne Argillose per Calce e Cemento		

	Giacimento della Arenaria della Val Sabbia: Marne Argillose per Calce e Cemento Comune: Mura	11.a	Comune: Mura
tav. 4a3	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i> Giacimento della Dolomia Principale: Calcari Comuni: Marone, Zone		11.a.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 11.a.2 Fisionomia della Vegetazione 11.a.3 Elementi di Fragilità del Territorio 11.a.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 11.a.5 Individuazione del Giacimento da tutelare
tav. 4a4	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i> Giacimento del Calcare di Esino: Calcari Comuni: Malegno, Ossimo	11.c	Comune: Borno 11.c.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 11.c.2 Fisionomia della Vegetazione 11.c.3 Elementi di Fragilità del Territorio 11.c.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 11.c.5 Individuazione del Giacimento da tutelare
tav. 4a5	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i> Giacimento della Carniola di Bovegno: Gesso Comune: Pisogne	tav. 12	Giacimenti di quarzo Comune: Bagolino 12.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 12.2 Fisionomia della Vegetazione 12.3 Elementi di Fragilità del Territorio 12.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 12.5 Individuazione del Giacimento da tutelare
tav. 4a6	<i>Sistema dei vincoli ambientali, normativi e urbanistici dei territori interessati dalle attività estrattive</i> Giacimento della maiolica: Calcari Comune: Capriolo	tav. 13	Giacimenti di quarzite Comune: Edolo 13.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 13.2 Fisionomia della Vegetazione 13.3 Elementi di Fragilità del Territorio 13.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 13.5 Individuazione del Giacimento da tutelare
tav. 5	Giacimento della Corna: Calcari Comuni: Mazzano, Nuvolera, Rezzato	tav. 14	Giacimento della Dolomia Principale: Calcari dolomitici Comune: Gardone V.T. 14.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 14.2 Fisionomia della Vegetazione 14.3 Elementi di Fragilità del Territorio 14.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 14.5 Individuazione del Giacimento da tutelare
tav. 6	Giacimento della Arenaria della Val Sabbia: Marne Argillose per Calce e Cemento Comune: Mura		Allegato A Rilevazione delle Attività Esistenti Allegato B Dimensionamento del Piano Provinciale Cave Allegato C Norme Tecniche di Attuazione Allegato D Relazione
tav. 7	6.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 6.2 Fisionomia della Vegetazione 6.3 Elementi di Fragilità del Territorio 6.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 6.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile 6.6 Destinazione d'Uso Finale Giacimento della Dolomia Principale: Calcari Comuni: Marone, Zone		<i>Art. 4 – Ambito di applicazione del Piano</i> 1. Con l'entrata in vigore del Piano, la coltivazione di sostanze minerali relative al settore pietre ornamentali, calcari-dolomie, marme per calce e cemento, gessi, pietrischi anche derivati da residuo, è consentita esclusivamente nelle aree estrattive ricomprese negli ambiti territoriali estrattivi di cui al successivo art. 7.
tav. 8	7.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 7.2 Fisionomia della Vegetazione 7.3 Elementi di Fragilità del Territorio 7.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 7.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile 7.6 Destinazione d'Uso Finale Giacimento del Calcare di Esino: Calcari Comuni: Malegno, Ossimo		<i>Art. 5 – Validità temporale del Piano</i> 1. Il Piano ha validità di venti anni e la validità decorre dall'esecutività della deliberazione del Consiglio Regionale di approvazione del piano. 2. Il piano dovrà essere sottoposto ad una verifica da parte della Giunta Provinciale entro il decimo anno dalla decorrenza del Piano. 3. La verifica dovrà essere effettuata relativamente: 3.1 all'adeguamento ad eventuali fabbisogni aggiuntivi rispetto a quelli determinati nel Piano; 3.2 allo stato d'attuazione delle opere di mitigazione dell'impatto derivante dalla percezione delle aree interessate dalle attività estrattive; 3.3 al rispetto dei profili di abbandono all'esaurimento del giacimento.
tav. 9	8.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 8.2 Fisionomia della Vegetazione 8.3 Elementi di Fragilità del Territorio 8.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 8.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile 8.6 Destinazione d'Uso Finale Giacimento della Carniola di Bovegno: Gesso Comune: Pisogne		4. Qualora la verifica del Piano rilevi l'insufficienza dei quantitativi estrattivi previsti o la mancata conformità degli interventi agli elementi prescrittivi si potrà promuovere la revisione o la variazione dello stesso. 5. Il Piano sarà sottoposto a variazione nel caso in cui si debbano modificare le previsioni relative ad uno o più ambiti territoriali estrattivi.
tav. 10	9.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 9.2 Fisionomia della Vegetazione 9.3 Elementi di Fragilità del Territorio 9.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 9.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile 9.6 Destinazione d'Uso Finale Giacimento della Maiolica: Calcari Comune: Capriolo		<i>Art. 6 – Giacimenti sfruttabili</i> 1. I giacimenti di cui è possibile lo sfruttamento sono perimetrati nelle tav. (*1 (5.7, 6.5, 7.5, 8.5, 9.6, 10.5, 11.5, 12.5, 13.5)) e (*2 (5.5, 6.5, 7.5, 8.5, 9.5, 10.5)) di Piano.
tav. 11	10.1 Carta Geologico-Strutturale e Idro-Geomorfologica 10.2 Fisionomia della Vegetazione 10.3 Elementi di Fragilità del Territorio 10.4 Fattibilità Geologico-Ambientale 10.5 Individuazione del Giacimento sfruttabile 10.6 Destinazione d'Uso Finale Giacimenti da tutelare Giacimenti di gessi:		

2. La perimetrazione comprende le superfici, interessate dalla presenza di risorse, prive di vincoli ambientali, idrogeologici, paesaggistici ed urbanistici di cui non è possibile l'eliminazione costituendo impedimento allo sfruttamento.

3. Le superfici ricomprese nel perimetro di identificazione dei giacimenti costituiscono previsione prevalente sulle eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici vigenti, anche agli effetti di cui all'art. 35, comma 1, della L.R. n. 14/98.

4. I giacimenti individuati nel Piano sono i seguenti:

Settore pietre ornamentali, pietrischi anche derivati come residui

- **Giacimento della Corna:** Botticino Classico, Botticino Semiclassico, Fiorito di Serle, Breccia Oniciata, Breccia Variata, Calcari.
Comuni: Botticino, Gavardo, Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Rezzato, Serle.
- **Giacimento della Corna:** Brecciata Variegata, Calcari
Comuni: Sabbio Chiese, Vobarno.
- **Giacimento dell'Arenaria di Sarnico**
Comuni: Capriolo, Paratico.
- **Giacimento della Quarzite di Corteno Golgi**
Comune: Corteno Golgi
- **Giacimento del Porfido della Valle Camonica**
Comune: Bienno.
- **Giacimento della Pietra Simona**
Comuni: Darfo Boario Terme.
- **Giacimento del Nero Venato di Lozio**
Comune: Lozio.
- **Giacimento della Maiolica**
Comune: Monticelli Brusati.
- **Giacimento del Medolo**
Comuni: Sarezzo.

Settore calcari, dolomie, marne argillose per calce e cemento, gessi

- **Giacimento della Corna:** Calcari
Comuni: Mazzano, Nuvolera, Rezzato
- **Giacimento della Arenaria della Val Sabbia:** Marne Argillose per Calce e Cemento
Comune: Mura
- **Giacimento della Dolomia Principale:** Calcari
Comuni: Marone, Zone
- **Giacimento del Calcare di Esino:** Calcari
Comuni: Malegno, Ossimo
- **Giacimento della Carniola di Bovegno:** Gesso
Comune: Pisogne
- **Giacimento della Maiolica**
Comune: di Capriolo

5. I giacimenti da tutelare individuati nelle tavole ((*2 11, 12, 13)) sono riconosciuti quali giacimenti sfruttabili, escludendone tuttavia ogni previsione estrattiva nel periodo di validità del presente piano.

Art. 7 – Ambiti territoriali estrattivi

1. Gli ambiti territoriali estrattivi sono i siti in cui l'attività estrattiva può essere svolta in quanto ritenuta compatibile con le caratteristiche idrogeologiche e geotecniche in funzione del tipo di sostanza di cava estraibile e con le valenze ambientali e paesaggistiche, con le previsioni degli strumenti urbanistici in vigore e con le infrastrutture esistenti.

2. L'estensione degli ambiti territoriali estrattivi comprende le aree destinate alla estrazione delle sostanze di cava, le aree per la localizzazione degli impianti e strutture per la lavorazione o trasformazione dei minerali estrattivi, le aree ove localizzare eventuali strutture di servizio ad attività estrattive ricomprese nell'ambito, le aree riservate allo stoccaggio delle sostanze destinate sia alla commercializzazione che al reimpiego per opere di mitigazione percettiva e di recupero ambientale.

3. Le suddette aree possono essere altresì individuate nel perimetro dei giacimenti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3. In tal caso, l'individuazione è contenuta nel progetto dell'ambito territoriale estrattivo.

Art. 8 – Determinazione delle quantità di sostanze di cava estraibili

1. Il Piano determina complessivamente per ogni ambito

territoriale estrattivo e, specificatamente, per ogni attività estrattiva censita nell'allegato B alla proposta di piano adottata con deliberazione del consiglio Provinciale n. 42 del 30 aprile 1999 (di seguito «Allegato B») ricompresa nell'ambito, il tipo e le quantità di sostanze di cava estraibili.

2. I tipi e le quantità di sostanze estraibili sono definiti nella scheda di piano di cui all'Allegato B.

3. Le quantità sono determinate in funzione di tre tipologie autorizzative:

3.1 quantità riservate alle attività esistenti;

3.2 quantità riservate alle nuove attività;

3.3 quantità riservate ad un serbatoio destinato al soddisfacimento di esigenze contingenti di mercato.

Art. 9 – Attività esistenti

1. Per attività esistente si intende ogni attività riscontrabile in sito che opera in forza di una regolare autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia in data anteriore alla approvazione della proposta del Piano Cave Provinciale o, comunque, appositamente censita nell'allegato B.

2. Per ampliamento dell'attività esistente si intende l'avanzamento dei fronti esistenti e/o l'apertura di nuovi fronti di escavazione, anche separati dai fronti di escavazione esistenti da diaframmi, nonché separati da fasce altimetriche.

3. Tali separazioni dei fronti di escavazione vengono ricondotte al concetto di ampliamento nel caso venga dimostrata in sede di progetto d'ambito estrattivo una organica e razionale organizzazione di un'unitaria gestione dell'attività estrattiva.

Art. 10 – Quantità estrattiva per attività esistenti

1. La determinazione dei tipi e quantitativi estraibili è ripartita per attività esistenti all'interno del perimetro dell'ambito territoriale estrattivo.

2. L'allegato B indica le quantità estraibili, singolarmente per ogni singola attività esistente, e complessivamente per l'intero ambito territoriale estrattivo.

3. I quantitativi previsti per le attività esistenti possono essere estratti sia all'interno delle aree già oggetto di autorizzazione sia nelle aree disponibili in ampliamento delle attività esistenti.

4. In caso di cessazione dell'attività in presenza di quantitativi residui non escavati, tali quantitativi potranno essere trasferiti all'interno dello stesso ambito estrattivo, con apertura di nuova cava.

Art. 11 – Nuove attività

1. Per nuova attività si intende ogni attività di escavazione non censita nell'allegato B.

Art. 12 – Quantità estrattiva per nuove attività

1. La determinazione dei tipi e quantitativi estraibili per le nuove attività è prevista complessivamente sull'intero ambito territoriale estrattivo.

2. Le nuove attività potranno essere autorizzate esclusivamente in presenza di aree disponibili e compatibilmente con le previsioni del progetto dell'ambito territoriale estrattivo.

Art. 13 – Serbatoio

1. Il «Serbatoio» di cui al comma 3.3 dell'art. 8 è il quantitativo di riserva destinato al soddisfacimento di esigenze di mercato sopravvenienti e imprevedibili in sede di pianificazione.

2. Tali quantitativi potranno essere oggetto di autorizzazione provinciale qualora le previsioni dei quantitativi per le attività esistenti e le nuove siano dimostrati insufficienti a sopperire le necessità di cui al precedente punto.

3. Tale condizione sarà ritenuta verificata allorché le variazioni della richiesta di mercato raddoppino rispetto alla variazione media accertata nel corso dell'ultimo triennio.

Art. 14 – Parametro per la determinazione delle quantità estrattive delle nuove attività

1. Il quantitativo estraibile viene determinato, di norma, applicando all'estensione dell'area disponibile l'indice di escavazione pari a 16 metri cubi escavabili nel ventennio per ogni metro quadrato di area. Tale quantitativo è frazionato in ventesimi e moltiplicato per il numero di anni che separano la data di inizio della nuova attività dalla scadenza del piano, arrotondato per eccesso, ovvero per il numero di anni di validità dell'autorizzazione richiesta.

Art. 15 – Procedure per l'approvazione dei progetti di ambito territoriale estrattivo

1. I soggetti interessati a richiedere l'autorizzazione alla coltivazione di una cava all'interno dell'ambito territoriale estrattivo devono presentare congiuntamente il progetto di gestione produttiva dell'area nel contesto territoriale ambientale, entro 180 giorni dalla data di esecutività del piano.

2. In caso di disaccordo fra i soggetti di cui al comma 1, il progetto d'ambito può essere presentato anche da un solo soggetto interessato a richiedere l'autorizzazione.

3. Nel caso di cui al precedente comma 2, la Provincia difende i soggetti inattivi, individuati tenendo conto delle indicazioni di cui all'Allegato B e delle nuove istanze nel frattempo pervenute, alla partecipazione alla redazione del progetto dell'ambito territoriale estrattivo, assegnando un congruo termine, comunque non superiore a 90 giorni, per la sua presentazione congiunta.

4. Nel caso di ulteriore inattività, il progetto di ambito territoriale estrattivo potrà essere riferito alla sola area estrattiva interessata dalla coltivazione richiesta dal soggetto proponente. È fatta salva l'applicazione dell'art. 22 della L.R. 14/98.

Art. 16 – Modalità di coltivazione

1. La coltivazione delle cave a cielo aperto deve avvenire preferibilmente dall'alto verso il basso realizzando gradoni discendenti.

2. I gradoni devono essere raggiungibili con apposite strade o rampe percorribili con mezzi cingolati o gommati.

3. Le rampe e le strade devono essere conservate anche a seguito del completamento delle opere di riassetto ambientale per eventuali operazioni di manutenzione, secondo le previsioni del progetto d'ambito estrattivo.

Art. 17 – Norme particolari per le pietre da taglio da rispettare nella definizione del profilo finale di abbandono

1. Nel caso in cui le giaciture di strato siano a franapoggio con inclinazione maggiore di 35° le scarpate dei gradoni possono coincidere con le superfici di strato.

2. Le altezze dei gradoni superiori a 15 mt sono subordinate ad uno studio di dettaglio sullo stato di fratturazione della roccia.

3. Se la giacitura degli strati o delle superfici di discontinuità (faglie, giunti, diaclasi, ecc.) si presenta a franapoggio con inclinazione inferiore a 35°, ma con presenza di giunti e/o interstrati argillosi, l'inclinazione delle scarpate non deve superare quella degli strati o delle superfici di discontinuità.

4. In ogni caso spetta al direttore dei lavori di cava verificare e garantire che le suddette indicazioni siano confacenti alla situazione reale riscontrata puntualmente al fine di poter ottenere, sia in avanzamento, sia nella situazione finale dei fronti, le migliori condizioni di sicurezza.

Art. 18 – Recupero ambientale

1. Il progetto di ambito territoriale estrattivo deve prevedere la tipologia delle attività di recupero definitivo da realizzare sulle porzioni di versante e sulle aree di cui è previsto il profilo finale di abbandono.

2. Il progetto dell'ambito può altresì prevedere interventi di riassetto relativi ad aree dismesse, oggetto di pregressa attività, qualora queste siano in disponibilità dei soggetti interessati. In ogni caso il progetto attuativo, o sua variante, dovrà prevedere l'obbligo di procedere al recupero definitivo delle aree dismesse prima del termine dell'autorizzazione.

4. Lungo le strade e le rampe di accesso, i bordi esterni dei piazzali, nonché gli accumuli di materiale di scarto vanno previsti interventi di regimazione delle acque, e, ove possibile, di rinverdimento e di mascheramento (riporti di terreno rinverditi, barriere visive, alberature, ecc.) al fine di limitarne l'impatto, secondo le previsioni contenute nel progetto d'ambito estrattivo.

Art. 19 – Recupero del profilo finale di abbandono

1. Il rapporto minimo tra pedata ed alzata, in relazione al profilo finale di abbandono, è di 2 su 5.

2. La rimodellazione dei versanti deve tendere a morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste e con l'ambiente circostante.

3. Qualora il progetto di recupero ambientale dell'ambito territoriale estrattivo preveda la rinaturalizzazione del sito, esso deve puntare alla massimizzazione della diversità degli

ecosistemi, attraverso interventi sia morfologici che vegetazionali.

4. In particolare deve essere privilegiata la ricostruzione della morfologia dei luoghi adottando configurazioni che si armonizzano il più possibile con l'esistente, evitando forme eccessivamente regolari e geometrizzanti, prevedendo anzi l'introduzione di accidenti morfologici, tali da ricreare una sensazione di naturalità.

5. Devono comunque essere garantite le condizioni di sicurezza del versante e devono essere ricreate, ove possibile, le condizioni per la rivegetazione delle scarpate rocciose.

6. Per le cave di gesso il progetto di recupero deve porre particolare attenzione alle acque superficiali che devono essere adeguatamente regimate.

7. In ogni caso situazioni del tutto particolari possono essere evidenziate nel progetto dell'ambito territoriale estrattivo, ove possono essere fornite soluzioni alternative a quelle sopra previste, opportunamente motivate.

Art. 20 – Modalità di recupero

1. Le previsioni di recupero ambientale dell'ambito estrattivo devono essere riferite all'elenco delle specie erbacee, arboree e arbustive da utilizzare negli interventi di recupero, desunto dal catalogo di cui all'art. 21.

2. La scelta del materiale vegetale deve essere fatta a seguito di valutazioni dell'ambiente nel quale si opera, privilegiando le specie locali e quelle più idonee dal punto di vista funzionale, oltre che ecologico.

3. Le previsioni di recupero devono indicare anche il programma degli interventi di reintegro della vegetazione e di manutenzione, ivi comprese concimazioni e irrigazione, se necessaria.

4. Gli interventi di recupero devono essere mirati alla specifica destinazione finale delle aree di cava. A tale scopo le opere di recupero possono estendersi fino ad interessare aree limitrofe a quella definita dal perimetro dell'ambito territoriale estrattivo.

5. I lavori di recupero ambientale devono essere ultimati nei termini stabiliti dal progetto dell'ambito territoriale estrattivo e devono essere eseguiti in conformità al progetto attuativo di recupero approvato.

6. Entro tre mesi dal termine dei lavori di recupero il Comune procederà al collaudo delle opere eseguite, verificandone la rispondenza alle prescrizioni autorizzatorie; l'esito favorevole del collaudo permetterà la restituzione delle garanzie finanziarie.

Art. 21 – Catalogo delle specie arboree ed arbustive da impiegare nel recupero ambientale

1. Il catalogo delle specie arboree ed arbustive di cui all'allegato A delle presenti norme elenca le specie arboree ed arbustive autoctone da impiegare negli interventi di recupero ambientale previsti nei progetti di ambito territoriale estrattivo, e comunque nei progetti attuativi.

2. Il progetto attuativo di recupero dovrà contenere uno specifico elenco delle specie arboree ed arbustive e prevedere negli elaborati grafici la localizzazione integrata con i soggetti arborei già esistenti.

Art. 22 – Scotricatura del terreno vegetale

1. La scoticatura del terreno vegetale deve procedere per lotti e non interessare contemporaneamente tutta l'area di coltivazione al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio ed i danni alla coltura e alla vegetazione.

2. Nel caso comprovato di particolari esigenze richieste dalle buone regole di arte mineraria, l'autorizzazione provinciale potrà consentire la scoticatura in un'unica fase per tutta l'area interessata.

Art. 23 – Conservazione del terreno vegetale

1. Il terreno vegetale deve essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze per essere ricollocato in sito durante e al termine dell'attività estrattiva, qualora previsto dall'autorizzazione.

2. In caso di eccedenza può essere utilizzato per opere di mitigazione o di recupero ambientale su aree espressamente indicate nel progetto d'ambito territoriale estrattivo, in conformità alle leggi vigenti.

3. Sui cumuli devono essere eseguite semine protettive e, se necessarie, concimazioni curative e correttive.

Art. 24 – Finalità delle opere di mitigazione percettiva

1. Il progetto d'ambito territoriale estrattivo, o comunque il progetto attuativo, può prevedere, ove possibile, la programmazione temporale e localizzativa delle opere finalizzate alla mitigazione della percezione visiva delle scarpate, dei piazzali, delle discariche, dei fronti delle cave temporaneamente abbandonate.

2. Il progetto dovrà indicare quali sono i punti percettivi e le zone che dovranno essere interessate dagli interventi.

3. Le opere di mitigazione percettiva potranno avere sia un carattere definitivo che provvisorio in attesa del completamento delle opere di recupero ambientale.

Art. 25 – Norme per le opere di mitigazione percettiva

1. Le opere di mitigazione percettiva sono realizzate all'interno del perimetro dell'ambito territoriale estrattivo.

2. Ove tecnicamente possibile vanno previste opere di ingegneria naturalistica volte a favorire l'instaurarsi delle condizioni migliori per l'insediamento della vegetazione.

3. Il progetto deve prevedere anche il programma degli interventi di reintegro della vegetazione e di manutenzione, ivi comprese concimazioni e irrigazione se necessaria.

Art. 26 – Catalogo delle specie arboree ed arbustive da impiegarsi nella mitigazione percettiva

1. Il catalogo di cui all'allegato B delle presenti norme elenca le specie arboree ed arbustive da impiegare negli interventi di mitigazione percettiva realizzati mediante piantumazione previsti nei progetti.

2. Il progetto dovrà contenere uno specifico elenco delle specie arboree ed arbustive e prevedere negli elaborati grafici la specifica localizzazione.

3. Nel caso comprovato di particolari esigenze potrà essere consentito l'utilizzo di specie non riportate nel catalogo.

Art. 27 – Reperti di interesse storico, archeologico

1. Qualora, durante la coltivazione, vengano alla luce reperti di interesse storico, archeologico, paleontologico e paleontologico, si dovranno sospendere i lavori di scavo, dando immediatamente corso alla denuncia alle Autorità competenti ai sensi di legge.

2. Ciò vale anche per il reperimento di ordigni bellici.

Art. 28 – Drenaggio delle acque

1. Le acque piovane ricadenti nell'area di cava devono essere smaltite tramite un'adeguata rete di canali di drenaggio.

2. Quando la morfologia dei luoghi non consenta di evitare l'ingresso in cava di acque superficiali, la rete interna deve essere adeguatamente dimensionata in modo da garantire il corretto smaltimento.

Art. 29 – Divieto di discarica nei fossi e canali

1. È vietato fare accumuli di terreno vegetale e/o di scarto di cava nei fossi e canali limitrofi, interrompendone o deviando lo scorrimento naturale delle acque superficiali a monte ed a valle della cava.

2. Il reticolo idrografico deve essere mantenuto efficiente, senza che l'attività estrattiva interferisca con la sua funzione naturale.

3. Localmente potranno essere consentite modifiche del tracciato dell'alveo dei corsi d'acqua solo se opportunamente analizzate nel progetto d'ambito territoriale estrattivo mediante appropriate indagini, ferme restando le norme vigenti in materia.

Art. 30 – Diaframmi

1. Nel caso di cave e di ambiti confinanti il piano di ambito dovrà prevedere l'abbattimento dei diaframmi divisorii a meno che la presenza degli stessi non venga ritenuta utile ai fini della sicurezza e/o del recupero ambientale.

Art. 31 – Viabilità

1. Il progetto di ambito territoriale estrattivo dovrà prevedere la viabilità interna allo stesso.

2. Si dovranno prevedere, nell'arco temporale di validità del progetto di ambito estrattivo, le eventuali ipotesi di trasferimento della viabilità interna in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva.

3. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere corredato dalla situazione finale della viabilità anche di arroccamento.

Art. 32 – Polveri

1. Per evitare la formazione di polveri, o comunque ridurre le quantità e gli effetti nocivi entro i limiti stabiliti dalle norme vigenti, si devono adottare, fatte salve le prescrizioni specifiche derivanti dalle leggi vigenti, idonei provvedimenti e cautele quali:

a) ammodernamento ed adeguamento dei macchinari operanti nelle realtà estrattive, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento;

b) innaffiamento e trattamento dei gradoni, dei piazzali e delle strade di cava, in special modo ove circolano i mezzi di carico e di trasporto;

c) applicazione di aspiratori e di cicloni per la captazione e l'abbattimento delle polveri in frantoi, molini, nastri, vagli, tramogge, alimentatori ed altri punti critici degli impianti di lavorazione;

d) applicazione di nebulizzatori per l'abbattimento della polvere in frantoi, molini, nastri, vagli, tramogge, alimentatori ed altri punti critici degli impianti di lavorazione;

e) formazione di schermature vegetali;

f) altre misure ritenute idonee dalla Provincia.

2. La Provincia può richiedere il monitoraggio della situazione ai fini di cui al primo comma.

Art. 33 – Rumori

1. Per evitare e/o ridurre i rumori entro i limiti stabiliti dai regolamenti e dalla legislazione vigente, oltre agli interventi alla fonte, si devono adottare idonei provvedimenti e cautele, quali:

a) predisposizione di barriere insonorizzanti intorno alle macchine fisse di cava e dell'impianto di lavorazione (compressori, frantoi, molini, ecc.);

b) predisposizione di barriere insonorizzanti intorno alla cava sui lati più vicini ai centri abitati.

Art. 34 – Esplosivi

1. L'uso degli esplosivi nei lavori minerari è consentito con le modalità e le limitazioni riportate al Titolo VIII del d.P.R. 9 aprile 1959 n. 128, Norme di polizia delle miniere e delle cave, così come modificato ed integrato dal d.lgs. 25 novembre 1996 n. 624 e comunque conformemente alle norme nel tempo vigenti.

Art. 35 – Coltivazioni in sotterraneo

1. Le coltivazioni in sotterraneo devono essere progettate ed eseguite in modo da garantire la stabilità del soprassuolo, la sicurezza delle opere e dei manufatti, la sicurezza delle persone addette alle lavorazioni ed il razionale sfruttamento del giacimento, previa un'accurata caratterizzazione geotecnica dell'ammasso roccioso, a mezzo di idonee misure in sito e prove di laboratorio.

2. Si applicano le misure previste dal d.P.R. n. 128/1959 per le cave in sotterraneo e qualora ritenuto necessario dalla Provincia ai sensi dell'art. 688 dello stesso d.P.R., le norme riguardanti le miniere, a seguito di provvedimento tecnico notificato all'imprenditore e al direttore dei lavori.

3. I programmi annuali dei lavori di cui all'art. 41 del citato d.P.R. n. 128, approvati o modificati dalla Provincia a norma dell'art. 43 dello stesso d.P.R., costituiscono modificazione d'ufficio dell'autorizzazione fermi restando i limiti temporali e areali dell'autorizzazione stessa e le volumetrie complessive.

4. I progetti di coltivazione in sotterraneo devono preventivamente verificare le interferenze negative con i corpi idrici sotterranei e prevedere idonee misure di monitoraggio e prevenzione ove necessaria.

5. Le venute d'acqua devono essere opportunamente captate e convogliate verso l'esterno tramite canalette di drenaggio oppure tubazioni di eduazione e devono essere immesse nella rete di smaltimento naturale o artificiale esistente risultante nei piani topografici delle cave.

6. In ogni caso dovranno essere garantiti l'equilibrio e la sicurezza del sistema di scorrimento delle acque superficiali.

7. I vuoti sotterranei creati dalle coltivazioni devono essere destinati, ove possibile, a riusi produttivi sia in corso che al termine della coltivazione; a tal fine la progettazione mirerà ad ottenere vuoti stabili e idonei al riuso previsto.

Art. 36 – Norme transitorie

1. Le autorizzazioni e le concessioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del Piano e prima dell'approvazione del

progetto d'ambito territoriale estrattivo conservano efficacia fino alla loro scadenza.

2. Le quantità di sostanze minerali residue autorizzate, dopo l'entrata in vigore del Piano, verranno detratte dalle quantità previste per ogni singolo ambito estrattivo del piano stesso.

Art. 37 – Garanzie patrimoniali

1. La determinazione delle garanzie patrimoniali di cui all'art. 16 della l.r. 14/98, per la parte relativa al costo delle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale definitivo previste dal progetto autorizzato, dovrà avvenire sulla base dei listini prezzi della CCIAA relativi alla provincia interessata.

Art. 38 – Norma finale

1. Per quanto non previsto dalle presenti norme si applica la normativa tecnica generale dei piani cave provinciali, adottate dalla Regione Lombardia.

Art. 39 – Risarcimento ambientale

1. Vengono definite opere di risarcimento ambientale tutti gli interventi rivolti al recupero, ripristino, riordino e al riuso di tutti i siti ambientalmente degradati presenti sia all'interno degli ambiti territoriali estrattivi che nei bacini territoriali di produzione di competenza dei comuni che promuovono il piano di bacino o presenti nei territori comunali censiti nelle tavole di piano 1a, 1b, 1c.

2. Tali interventi non sono rivolti al ripristino ambientale dei siti direttamente interessati dalle attività esistenti o dalle nuove attività di cui al precedente art. 11, bensì ai siti che sono già stati alterati ambientalmente in maniera diretta o indiretta dall'esercizio dell'attività estrattiva.

3. Le opere di risarcimento ambientale devono essere espressamente previste nel piano di bacino territoriale di produzione e definite per localizzare, entità, tipo di intervento e costo presunto dell'opera.

4. Gli interventi di risarcimento ambientale potranno interessare:

4.1 Siti degradati a seguito di escavazione su cui non è stato realizzato alcun intervento di recupero ambientale.

4.2 Viabilità urbana, e raccordi con la viabilità extra urbana, interessata dal transito di mezzi d'opera impiegati nelle attività estrattive.

4.3 Viabilità interna al perimetro del bacino territoriale di produzione.

4.4 Corsi d'acqua pubblici interessati dal bacino.

4.5 Boschi e parchi urbani in diretta relazione con il bacino o gli ambiti estrattivi.

4.6 Opere di mitigazione percettiva relative al bacino di produzione.

5. Le opere di risarcimento ambientale verranno eseguite direttamente dai singoli soggetti interessati previa stipula della convenzione allegata al piano di bacino territoriale di produzione.

Art. 40 – Quantità estrattiva per opere di risarcimento ambientale

1. La determinazione dei tipi e quantitativi estraibili in relazione all'esecuzione di opere di risarcimento ambientale di cui ai successivi art. 41 e 42 è prevista complessivamente sull'intero ambito territoriale estrattivo così come definito ai sensi del precedente art. 7.

2. L'allegato B indica le quantità estraibili nel decennio. I quantitativi previsti per il secondo decennio potranno essere utilizzati solo a seguito della verifica prevista dall'art. 5.

3. Le nuove attività o gli ampliamenti delle attività esistenti consentite a seguito dell'esecuzione di opere di risarcimento ambientale potranno essere autorizzate esclusivamente dopo la approvazione del verbale di collaudo in merito alla corretta e completa esecuzione delle opere di risarcimento.

4. Le nuove attività di cui al punto precedente, potranno essere autorizzate esclusivamente in presenza di aree disponibili, e compatibili con il progetto dell'ambito territoriale estrattivo.

Art. 41 – Siti degradati a seguito di escavazione

1. I siti degradati a seguito di escavazione che potranno essere oggetto di opere di risarcimento ambientale sono evidenziate nell'allegato Tavola 1a, 1b, 1c.

2. Nella predisposizione del piano di bacino territoriale di produzione il comune dovrà espressamente individuare quali siti, tra quelli censiti nel Piano, potranno essere oggetto di intervento prevedendone il costo presunto in funzione del tipo di recupero.

3. Il piano di bacino dovrà essere corredato da un progetto di recupero ambientale relativo ai siti degradati redatto in conformità ai precedenti articoli 18, 19, 20 e 21.

4. Potrà essere commercializzata solamente la parte di materiale di risulta eccedente rispetto ai quantitativi di riutilizzo in sito previsti nel piano di recupero.

Art. 42 – Opere pubbliche di risarcimento ambientale

1. Le opere pubbliche che potranno essere ricomprese nelle opere di risarcimento ambientale, esterne agli ambiti estrattivi, e direttamente connesse o funzionali con l'esercizio dell'attività estrattiva, sono le seguenti:

1.1 Adeguamento della viabilità urbana interessata dal transito di mezzi d'opera impiegati nelle attività estrattive, prevedendone sia l'allargamento della sede stradale che l'inserimento di barriere vegetali funzionali all'abbattimento delle polveri, rumori ed alla schermatura percettiva.

1.2 Adeguamento e realizzazione di nuovi raccordi stradali con la viabilità extraurbana per riorganizzare la viabilità di servizio al bacino territoriale di produzione.

1.3 Realizzazione di nuova viabilità funzionale al collegamento tra il bacino di produzione e la viabilità extraurbana per eliminare situazioni di incompatibilità tra il transito veicolare e la presenza di ambiti urbanizzati o di servizi pubblici.

1.4 Razionalizzazione della viabilità interna al bacino di produzione interessando i tratti stradali definitivi, con esclusione della viabilità provvisoria.

1.5 Pulizia e bonifica dei corsi d'acqua pubblici interessati i bacini di produzione per consentire il corretto deflusso delle acque.

1.6 Realizzazione di opere di regimazione idraulica e consolidamento delle sponde dei corsi d'acqua pubblici.

1.7 Rimboschimento delle aree interne al bacino di produzione estrattivo o nelle immediate adiacenze.

1.8 Costruzione di barriere arboree lungo i corsi d'acqua e lungo la viabilità interna agli ambiti estrattivi.

1.9 Realizzazione di parchi pubblici funzionali alla separazione percettiva dell'ambito estrattivo dall'ambito antropizzato.

1.10 Esecuzione di servizi pubblici localizzati nelle aree oggetto di recupero ambientale e siti degradati a seguito di escavazione, qualora sia previsto l'uso pubblico del sito.

1.11 Opere di mitigazione percettive, previste da piano di bacino di produzione.

2. Nella predisposizione del piano di bacino di produzione il comune o i comuni devono espressamente individuare quali opere, tra quelle elencate al comma precedente, potranno essere oggetto di intervento prevedendone il costo presunto in funzione della categoria d'opera.

3. Il piano di bacino dovrà essere corredato dai progetti preliminari relativi alle opere considerate di risarcimento ambientale.

Art. 43 – Collaudo delle opere di risarcimento ambientale

1. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattive connessa alla esecuzione di opere di risarcimento ambientale è subordinato all'avvenuto collaudo di queste ultime.

2. Il collaudo dovrà essere redatto da un tecnico abilitato nominato dal comune o dai comuni a spese dei soggetti interessati.

3. Il comune o i comuni nomineranno il tecnico collaudatore entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione di ultimazione dei lavori da parte del soggetto interessato.

4. Il tecnico collaudatore redigerà entro 30 giorni dalla nomina il verbale di collaudo, delle opere sia sotto il profilo esecutivo e di rispetto del progetto approvato dagli organi competenti, sia sotto il profilo contabile.

5. Il comune o i comuni approveranno il verbale di collaudo entro 30 giorni dal deposito del verbale stesso e successivamente la Provincia rilascerà autorizzazione all'esecuzione dell'attività estrattiva nei termini previsti dal progetto d'ambito territoriale estrattivo e dalla domanda di autorizzazione presentata dal soggetto interessato.

ALLEGATO A
Catalogo delle specie arboree ed arbustive da impiegare nel recupero ambientale

Nome scientifico	Nome volgare	Forma biol.	I	P	C	M	A M
Acer campestre	Acero campestre	A (a)	x	x	x		
Acer pseudoplatanus	Acero montano	A	(x)		x	X	
Alnus glutinosa	Ontano nero	A	x	x	x		
Alnus viridis	Ontano verde	a				X	X
Amelanchier ovalis	Pero corvino	A	x		x	X	
Berberis vulgaris	Crespino	A	x	x	x	X	X
Betula pendula	Betulla	A (a)	(x)		x	X	X
Calluna vulgaris	Brugo	A	(x)	(x)	(x)	X	X
Carpinus betulus	Carpino bianco	A	x	(x)	x	X	
Castanea sativa	Castagno	A	(x)		x	X	
Celtis australis	Bagolaro o Romiglia	A	x	x	x		
Cercis siliquastrum	Albero di Giuda	A a	x				
Chamaecytisus hirsutus	Citiso peloso	A	x	x	x	(x)	
Chamaecytisus purpureus	Citiso purpureo	A	x		x		
Cornus mas	Corniolo	a A	x	x	x	X	
Cornus sanguinea	Sanguinello	A	x	x	x	X	
Coronilla emerus	Cornetta dondolina	A	x	x	x	X	
Corylus avellana	Nocciolo	A	x	x	x	X	
Cotinus coggygria	Scotano, Sommacco	A	x		x		
Cotoneaster nebrodensis	Cotognastro	A	(x)		x	X	(x)
Crataegus monogyna	Biancospino	A	x	x	x	X	
Cytisus scoparius	Ginestra dei carbonai	A	x	(x)	x	(x)	
Cytisus sessilifolius	Citiso a foglie semplici	A	x	(x)	x	(x)	
Erica arborea	Erica arborea	A	x		x		
Euonymus europaeus	Fusaggine	A	x	x	x		
Fagus sylvatica	Faggio	A	(x)		x	x	(x)
Frangula alnus	Frangola	A	x	x	x	x	
Fraxinus excelsior	Frassino	A	x	x	x	x	
Fraxinus ornus	Orniello	A a	(x)	x	x	x	
Hedera helix	Edera	L	x	x	x	(x)	
Ilex aquifolium	Agrifoglio	a A	x		(x)	x	
Juniperus communis	Ginepro comune	A	x		x	x	
Laburnum anagyroides	Maggiociondolo	a (A)	x		x	x	
Larix decidua	Larice	A				x	x
Ligustrum vulgare	Ligustro	A	x	x	x	x	
Lonicera caprifolium	Caprifoglio	L	x	x	x	(x)	
Ostrya carpinifolia	Carpino nero	A a	x		x		
Picea excelsa	Abete rosso	A				x	x
Pinus sylvestris	Pino silvestre	A				x	x
Pistacia terebinthus	Terebinto	a	x		x		
Populus alba	Pioppo bianco	A	x				
Populus nigra	Pioppo nero	A	x	x	(x)		
Populus tremula	Pioppo tremulo	A	(x)	(x)	(x)	x	x
Prunus avium	Ciliegio selvatico	A	x	x	x	x	
Prunus mahaleb	Ciliegio canino	A	x		x		
Prunus spinosa	Prugnolo	A	x	x	x	x	
Pyrus pyraeaster	Pero selvatico	a A	x	x	x	x	
Quercus cerris	Cerro	A	x	x	x	x	
Quercus petraea	Rovere	A	x		x	x	
Quercus pubescens	Roverella	a A	x		x		
Quercus robur	Farnia	A	(x)	x			
Rosa canina	Rosa selvatica	A	x	x	x	x	
Rubus idaeus	Lampone	A				x	x
Salix alba	Salice bianco	A	x	x	x	(x)	
Salix appendiculata	Salice stipolato	a A	x			x	x
Salix caprea	Salicone	a A	x	x	x	x	x
Salix eleagnos	Salice di ripa	a A	x	x	x	x	x
Salix pentandra	Salice odoroso	a A	(x)			x	x
Salix purpurea	Salice rosso	a (A)	x	x	x	x	(x)
Salix triandra	Salice da ceste	A	x	x	x	x	
Sambucus nigra	Sambuco nero	A	x	x	x	x	
Sorbus aria	Biancone	a (A)	x			x	x
Sorbus aucuparia	Sorbo degli uccellatori	a A				(x)	x
Sorbus torminalis	Ciavardello	a (A)	x			x	
Spartium junceum	Ginestra	A	x			x	
Ulmus minor	Olmo campestre	A	x	x	x		
Viburnum lantana	Lantana	A	x	x	x		
Viburnum opulus	Pallon di Maggio	A	x	x	x	(x)	

Nome scientifico	Nome volgare	Forma biol.	I	P	C	M	A M
Salix pentandra	Salice odoroso	a A	(x)		x	x	x
Salix purpurea	Salice rosso	a (A)	x	x	x	x	(x)
Salix triandra	Salice da ceste	A	x	x	x	x	
Sambucus nigra	Sambuco nero	A	x	x	x	x	
Sorbus aria	Biancone	a (A)	x			x	x
Sorbus aucuparia	Sorbo degli uccellatori	a A				(x)	x
Sorbus torminalis	Ciavardello	a (A)	x			x	
Spartium junceum	Ginestra	A	x			x	
Ulmus minor	Olmo campestre	A	x	x	x		
Viburnum lantana	Lantana	A	x	x	x		
Viburnum opulus	Pallon di Maggio	A	x	x	x	(x)	
Hedera helix	Edera	L	x	x	x	(x)	
Ilex aquifolium	Agrifoglio	a A	x			(x)	x
Juniperus communis	Ginepro comune	A	x			x	x
Laburnum anagyroides	Maggiociondolo	a (A)	x			x	x
Larix decidua	Larice	A					x
Ligustrum vulgare	Ligustro	A	x	x	x	x	
Lonicera caprifolium	Caprifoglio	L	x	x	x	(x)	
Ostrya carpinifolia	Carpino nero	A a	x			x	
Picea excelsa	Abete rosso	A					x
Pinus sylvestris	Pino silvestre	A					x
Pistacia terebinthus	Terebinto	a	x			x	
Populus alba	Pioppo bianco	A	x				
Populus nigra	Pioppo nero	A	x	x	(x)		
Populus tremula	Pioppo tremulo	A	(x)	(x)	(x)	x	x
Prunus avium	Ciliegio selvatico	A	x	x	x	x	
Prunus mahaleb	Ciliegio canino	A	x			x	
Prunus spinosa	Prugnolo	A	x	x	x	x	
Pyrus pyraeaster	Pero selvatico	a A	x	x	x	x	
Quercus cerris	Cerro	A	x	x	x	x	
Quercus petraea	Rovere	A	x			x	x
Quercus pubescens	Roverella	a A	x			x	
Quercus robur	Farnia	A	(x)	x			
Rosa canina	Rosa selvatica	A	x	x	x	x	
Rubus idaeus	Lampone	A					x
Salix alba	Salice bianco	A	x	x	x	(x)	
Salix appendiculata	Salice stipolato	a A	x			x	x
Salix caprea	Salicone	a A	x	x	x	x	x
Salix eleagnos	Salice di ripa	a A	x	x	x	x	x
Salix pentandra	Salice odoroso	a A	(x)			x	x
Salix purpurea	Salice rosso	a (A)	x	x	x	x	(x)
Salix triandra	Salice da ceste	A	x	x	x	x	
Sambucus nigra	Sambuco nero	A	x	x	x	x	
Sorbus aria	Biancone	a (A)	x			x	x
Sorbus aucuparia	Sorbo degli uccellatori	a A				(x)	x
Sorbus torminalis	Ciavardello	a (A)	x			x	
Spartium junceum	Ginestra	A	x			x	
Ulmus minor	Olmo campestre	A	x	x	x		
Viburnum lantana	Lantana	A	x	x	x		
Viburnum opulus	Pallon di Maggio	A	x	x	x	(x)	

LEGENDA

A = Albero.

a = arbusto o cespuglio

L = specie lianosa o rampicante.

I = Aree insubriche, versanti meridionali delle Prealpi calcaree (50-600 m).

P = Pianura (0-400 m).

C = Collina (400-1000 m).

M = Montagna (1000-1500 m).

A M = Alta montagna e zone alpine (oltre i 1500 m)

L'elenco delle specie arboree ed arbustive è stato ricavato, con opportune semplificazioni e modifiche dal «Prontuario per la scelta e l'impiego razionale degli alberi e degli arbusti più diffusi

nella provincia di Brescia», a cura di Eugenio Zanotti, Ufficio Ambiente Naturale, Settore Ecologia, Provincia di Brescia 1996. Alla suddetta pubblicazione si rimanda per tutte le informazioni relative ai parametri ambientali (umidità del suolo, reazione del terreno, nutrienti del suolo, tipo di humus, granulometria, luminosità, temperatura, continentalità), indispensabili per una corretta progettazione.

•

ALLEGATO B

Catalogo delle specie arboree ed arbustive da impiegarsi nella mitigazione percettiva

Nome scientifico	Nome volgare	Forma biol.	I	P	C	M	A M
Acer campestre	Acer campestre	A (a)	x	x	x		
Acer pseudoplatanus	Acer montano	A	(x)		x	x	
Alnus viridis	Ontano verde	a				x	x
Amelanchier ovalis	Pero corvino	A	x		x	x	
Betula pendula	Betulla	A (a)	(x)		x	x	x
Buddleja davidii	Buddleja	A	x	x	x		
Castanea sativa	Castagno	A	(x)		x	x	
Celtis australis	Bagolaro o Romiglia	A	x	x	x		
Cornus mas	Corniolo	a A	x	x	x	x	
Cornus sanguinea	Sanguinello	A	x	x	x	x	
Coronilla emerus	Cornetta dondolina	A	x	x	x	x	
Corylus avellana	Nocciolo	A	x	x	x	x	
Cotinus coggygria	Scotano	A	x		x		
Cotoneaster nebrodensis	Cotognastro	A	(x)		x	x	(x)
Crataegus monogyna	Biancospino	A	x	x	x	x	
Cytisus scoparius	Ginestra dei carbonai	A	x	(x)	x	(x)	
Cytisus sessilifolius	Citiso a foglie semplici	A	x	(x)	x	(x)	
Erica arborea	Erica arborea	A	x		x		
Euonymus europaeus	Fusaggine	A	x	x	x		
Fagus sylvatica	Faggio	A	(x)		x	x	(x)
Frangula alnus	Frangola	A	x	x	x	x	
Fraxinus excelsior	Frassino	A	x	x	x	x	
Fraxinus ornus	Orniello	A a	(x)	x	x	x	
Gleditsia triacanthos	Spino di Giuda	A a	x	x	x		
Hedera helix	Edera	L	x	x	x	(x)	
Juniperus communis	Ginepro comune	A	x		x	x	
Laburnum anagyroides	Maggiociondolo	a (A)	x		x	x	
Larix decidua	Larice	A				x	x
Lonicera caprifolium	Caprifoglio	L	x	x	x	(x)	
Ostrya carpinifolia	Carpino nero	A a	x		x		
Parthenocissus quinquefolia	Vite del Canada	L	x	x	x		
Parthenocissus tricuspidata	Vite del Canada	L	x	x	x		
Picea excelsa	Abete rosso	A				x	x
Pinus sylvestris	Pino silvestre	A			x	x	
Populus alba	Pioppo bianco	A	x				
Populus nigra	Pioppo nero	A	x	x	(x)		
Populus tremula	Pioppo tremulo	A	(x)	(x)	(x)	x	x
Prunus avium	Ciliegio selvatico	A			x	x	
Prunus cerasus	Marena	A (a)	x	x	x		
Prunus mahaleb	Ciliegio canino	A	x		x		
Prunus spinosa	Prugnolo	A	x	x	x	x	
Quercus petraea	Rovere	A	x		x	x	
Quercus pubescens	Roverella	a A	x		x		
Quercus robur	Farnia	A	(x)	x			
Robinia pseudoacacia	Robinia	A	x	x	x		
Rosa canina	Rosa selvatica	A	x	x	x	x	
Rubus idaeus	Lampone	A				x	x
Salix alba	Salice bianco	A	x	x	x	(x)	
Salix appendiculata	Salice stipolato	a A	x		x	x	x

Nome scientifico	Nome volgare	Forma biol.	I	P	C	M	A M
Salix caprea	Salicone	a A	x	x	x	x	x
Salix eleagnos	Salice di ripa	a A	x	x	x	x	x
Salix pentandra	Salice odoroso	a A	(x)		x	x	x
Salix purpurea	Salice rosso	a (A)	x	x	x	x	(x)
Salix triandra	Salice da ceste	A	x	x	x	x	
Sambucus nigra	Sambuco nero	A	x	x	x	x	
Sorbus aria	Biancone	a (A)	x		x	x	
Sorbus aucuparia	Sorbo degli uccellatori	a A			(x)	x	x
Sorbus torminalis	Ciavardello	a (A)	x		x		
Spartium junceum	Ginestra	A	x		x		
Ulmus minor	Olmo campestre	A	x	x	x		

LEGENDA

- A** = Albero.
- a** = arbusto o cespuglio
- L** = specie lianosa o rampicante.
- I** = Aree insubriche, versanti meridionali delle Prealpi calcaree (50-600 m).
- P** = Pianura (0-400 m).
- C** = Collina (400-1000 m).
- M** = Montagna (1000-1500 m).
- A M** = Alta montagna e zone alpine (oltre i 1500 m)

PARTE E) Norme tecniche di attuazione relative al settore «argille»**AVVERTENZE:**

– a seguito di quanto approvato con d.c.r. 120/2000, le norme tecniche di attuazione per il settore delle argille, proposte dalla provincia di Brescia, sono sostituite dalla normativa tecnica regionale di riferimento dei piani cave provinciali, approvata con d.g.r. n. 6/49320 del 31 marzo 2000, (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 17 aprile 2000 – Serie Ordinaria n. 16), per quanto applicabile al settore stesso.

– l'art. 15 della normativa tecnica regionale, citata al punto precedente, dovrà essere applicato tenendo conto della seguente modifica, approvata con la citata d.c.r. n. 120/2000: *«per gli ATE di argilla dovrà essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori di escavazione al fine di consentire un'adeguata programmazione delle operazioni di controllo archeologico».*

Elenco degli ambiti territoriali estrattivi**Settore pietre ornamentali**

- ATE 1 Bienno loc. Bait del Pipa
 ATE 2 Botticino loc. Menga Ghiacciarolo
 ATE 3 Botticino loc. Menga
 ATE 4 Botticino – Rezzato loc. Castagnatorta
 ATE 5 Rezzato loc. M.te Marguzzo Valle di Virle
 ATE 6 Corteno Golgi loc. Osselera – Pradella
 ATE 7 Darfo Boario Terme loc. Gorzone
 ATE 8 Gavardo – Prevalle loc. M.te Budellone
 ATE 9 Gavardo loc. Costa Strubiana – M.te Rena
 ATE10 Lozio loc. Sopracerreto
 ATE11 Monticelli Brusati loc. Dossi Foina
 ATE12 Monticelli Brusati loc. Fontana Bruna
 ATE13 Nuvolento – Serle loc. M.te Pulé
 ATE14 Nuvolera loc. Cantir
 ATE15 Nuvolera loc. Cognol
 ATE16 Nuvolera loc. Paine
 ATE17 Nuvolera loc. M.te Sapone
 ATE18 Nuvolera loc. M.te Sapone
 ATE19 Nuvolera loc. Monticello, Frattina, Bertondello, Molvina
 ATE20 Nuvolera loc. C.na Roccolo, Coste Basse
 ATE21 Nuvolera loc. M.te Coste
 ATE22 Nuvolera loc. M.te Coste
 ATE23 Nuvolera loc. M.te Bolla, M.te Pulé
 ATE24 Paitone – Prevalle loc. M.te Paitone e Valle di Pospesio
 ATE25 Paratico – Capriolo loc. Vanzago
 ATE26 Sabbio Chiese loc. Fontanelle – M.te Casto
 ATE27 Sarezzo loc. Pendezza
 ATE28 Villa Carcina loc. Pendezza
 ATE29 Serle loc. Castelcucco
 ATE30 Serle loc. Painella – M.te Mezzano
 ATE31 Serle loc. Ravine – M.te Mezzano
 ATE32 Serle loc. M.te Rosa
 ATE 33 Serle loc. M.te Painella
 ATE 34 Serle-Paitone loc. Cognol
 ATE 35 Serle loc. Ca' de Tomas
 ATE 36 Vobarno loc. Teglie

Settore calcari – carbonati

- ATE 1 Mazzano, Rezzato, Nuvolera – loc. Marguzzo
 ATE 2 Rezzato loc. M.te Predelle
 ATE 3 Nuvolera loc. Roncadelli
 ATE 4 Mura loc. Pendolina
 ATE 5 Marone – Zone loc. Calarusso
 ATE 6 Malegno, Ossimo loc. Graina
 ATE 7 Pisogne loc. Gasso
 ATE 8 Capriolo loc. S. Onofrio
 ATE 9 Gavardo-Prevalle loc. M.te Budellone

Settore argille

- ATE a01 Cortefranca e Provaglio d'Iseo
 ATE a02 Adro e Cortefranca
 ATE a03 Capriano del Colle e Poncarale
 ATE a04 Gavardo
 ATE a05 Castenedolo